



Luciana Conforti, Alfredo Mela

**LA CONFIGURAZIONE SOCIALE
NEI DIVERSI AMBITI SPAZIALI
DELLA CITTÀ DI TORINO
E I PROCESSI DI MOBILITÀ
RESIDENZIALE**

115

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE

Regione Piemonte
Assessorato Cultura, Patrimonio Linguistico e Minoranze Linguistiche, Politiche Giovanili,
Museo Regionale di Scienze Naturali.
Assessore Giovanni Oliva

Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo
Direttore: Rita Marchiori

Settore Promozione del Patrimonio Culturale e Linguistico
Dirigente: Anna Maria Morello

Via Meucci, 1 - Torino

La ricerca della Regione Piemonte "Indagine sulla situazione sociolinguistica e socio-culturale nei territori delle quattro minoranze linguistiche storiche del Piemonte" è stata finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 482/1999.

Un ringraziamento particolare alla Provincia di Torino, Servizio Cultura Ufficio Minoranze Linguistiche

L'IRES Piemonte è un ente di ricerca della Regione Piemonte, disciplinato dalla legge regionale 43/91. Pubblica una Relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

*Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it
La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Pichierri, *Presidente*
Brunello Mantelli, *Vicepresidente*
Paolo Accusani di Retorto e Portanova, Antonio Buzzigoli, Maria Luigia Gioria,
Carmelo Inì, Roberto Ravello, Maurizio Ravidà, Giovanni Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

Giorgio Brosio, *Presidente*
Giuseppe Berta, Cesare Emanuel, Adriana Luciano,
Mario Montinaro, Nicola Negri, Giovanni Ossola

COLLEGIO DEI REVISORI

Emanuele Davide Ruffino, *Presidente*
Fabrizio Allasia e Massimo Melone, *Membri effettivi*
Mario Marino e Liliana Maciariello, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Maria Teresa Avato,
Marco Bagliani, Cristina Bargerò, Giorgio Bertolla, Paola Borriero, Antonino Bova, Laura Carovigno, Renato Cogno,
Luciana Conforti, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero,
Filomena Gallo, Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini, Antonio Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi,
Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Santino Piazza, Stefano Piperno,
Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico, Giuseppe Virelli

©2008 IRES - Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. +39 011 6666411 - Fax +39 011 6696012
www.ires.piemonte.it

ISBN 978-88-87276-76-3

Indice

1. Introduzione: il contesto e gli obiettivi della ricerca	1
2. Analisi della distribuzione di fattori problematici nel territorio comunale torinese	3
2.1 Il percorso della ricerca	3
2.2 La distribuzione spaziale dei singoli fattori problematici	7
2.3 La presenza e compresenza di fattori problematici	10
3. La distribuzione spaziale della popolazione straniera	17
4. Zone problematiche e interventi integrati del Comune di Torino	21
5. La mobilità residenziale a Torino nel periodo 2001-2005	23
5.1 Le tendenze principali	23
5.2 La mobilità esterna: i flussi totali	24
5.3 La mobilità esterna: la composizione sociale e demografica dei flussi	27
5.4 La mobilità interna	36
5.5 Cenni conclusivi	42
Appendice metodologica	43
Elaborazioni cartografiche	45

Questa ricerca è stata commissionata dal Comune di Torino, Settore Periferie.

Si ringrazia l'arch. Giovanni Magnano per la competenza e la disponibilità manifestata durante lo svolgimento della ricerca.

Un ringraziamento, inoltre, al Settore Statistica del Comune di Torino, in particolare alla signora Patrizia Pasetti per la cortesia con cui sono state fornite le informazioni.

Luciana Conforti (IRES Piemonte): coordinamento.

Alfredo Mela (Politecnico di Torino).

Il gruppo di lavoro IRES Piemonte è stato costituito da: Lucrezia Scalzotto (elaborazione dati e appendice metodologica), Antonino Bova (cartografia), Cristina Bargerò e Carlo Alberto Dondona.



1. Introduzione: il contesto e gli obiettivi della ricerca

La presente relazione illustra i risultati conseguiti attraverso un complesso di indagini svolte dall'IRES su incarico del Settore Periferie del Comune di Torino.

Nel complesso, essi si configurano come un aggiornamento di un precedente lavoro compiuto dall'IRES su analogo committenza nel 2000. L'obiettivo di base di quella ricerca era di indagare la struttura sociale del territorio comunale torinese e, in particolare, di studiare gli squilibri che potevano essere riconosciuti nella distribuzione spaziale di fattori di disagio sociale. Nello specifico, poi, il Comune di Torino era interessato a verificare in quale misura gli ambiti di intervento di politiche e progetti integrati, messi in atto nel quadro del Progetto Speciale Periferie coincidessero o meno con le zone più critiche della città.

Il lavoro ora ricordato, dunque, aveva consentito di definire una geografia delle condizioni di problematicità sociale e di raffigurarla attraverso adeguate rappresentazioni cartografiche. Il carattere peculiare di quella rappresentazione era costituito dal forte grado di disaggregazione spaziale cui l'analisi era stata condotta: infatti, si era ritenuto opportuno utilizzare come unità territoriali, cui riferire gli indicatori costruiti, le sezioni di censimento, vale a dire ambiti corrispondenti a singoli isolati, o a piccoli gruppi di isolati. Ciò aveva consentito di andare oltre la definizione di generiche contrapposizioni spaziali tra grandi partizioni del territorio comunale (quali il centro e la periferia, o le diverse circoscrizioni), mettendo in risalto le forti differenze sussistenti, in molti casi, tra le parti del medesimo quartiere o persino tra singole sezioni o aggregati di sezioni.

Per contro, il limite di quell'analisi era costituito dalla relativa inattualità dei dati: infatti, benché essa fosse stata svolta all'inizio del decennio, per la maggior parte degli indicatori che si sono calcolati – riguardanti, ad esempio, la condizione socioprofessionale dei residenti o il loro grado di istruzione – era stato necessario ricorrere ai dati del censimento della popolazione del 1991; solo nel caso di variabili demografiche (quali la composizione della popolazione per fasce di età) era stato possibile attingere a fonti anagrafiche più recenti e, nel caso specifico, erano stati utilizzati dati anagrafici dell'anno 1998.

Il lavoro che qui si presenta nasce dall'esigenza di attualizzare quelle informazioni nei limiti consentiti, ovviamente, dalla disponibilità di dati; anche in questo caso, infatti, per quanto riguarda alcune variabili socioeconomiche è necessario ricorrere ai dati del censimento 2001 (peraltro resi disponibili solo con molto ritardo), mentre per le informazioni demografiche è possibile utilizzare informazioni molto più recenti, vale a dire quelle desumibili dalla fonte anagrafica alla fine del 2005.

Anche in questa ricerca, poi, è sempre presente la questione di fondo che aveva motivato l'indagine precedente: quella relativa al rapporto esistente tra gli ambiti di intervento del Progetto Periferie (ora aumentati sia per il numero che per la tipologia di strumenti utilizzati) e le zone di maggiore intensità di disagio sociale.

Nonostante la forte linea di continuità tra le due ricerche, occorre comunque mettere in luce anche gli aspetti innovativi contenuti nel lavoro più recente. In esso, infatti, data la presenza di un termine di riferimento precedente, è stato possibile costruire, oltre che una "fotografia" più aggiornata della geografia sociale della città, anche una rappresentazione spaziale dei cambiamenti intervenuti nel periodo intercorrente tra i due lavori.

Inoltre, si è provveduto ad analizzare una variabile di grande impatto sociale, che non era stata considerata in precedenza: la distribuzione della popolazione straniera sul territorio torinese. L'aumento degli stranieri rappresenta un fenomeno di indubbio mutamento nella composizione sociodemografica della popolazione torinese; esso non può certo essere considerato come un fattore di per se stesso critico, ma è certamente interessante esplorare la relazione spaziale che si pone tra la presenza straniera e la distribuzione delle zone problematiche.

Infine, in questa stessa indagine è stato condotto uno studio sui flussi migratori intervenuti tra il 2001 e il 2005 sia all'interno del Comune di Torino, sia tra questo (e le sue diverse parti) e l'esterno. Al di là dell'interesse intrinseco che tale analisi riveste, l'intento che ha orientato questa parte del lavoro era quello di usare gli spostamenti residenziali come un possibile indicatore di tendenze di trasformazione della geografia sociale dell'area torinese negli anni più recenti, anni che – come è noto – hanno visto una ulteriore intensificazione dei processi di mutamento sociale e spaziale della città e, forse, una definitiva fuoriuscita dagli assetti tipici del modello fordista.

Nel seguito di questa relazione, il capitolo 2 è dedicato all'illustrazione dell'approccio metodologico e dei risultati dell'analisi sulla distribuzione dei fattori di criticità sociale; il capitolo 3 offre un commento sulla collocazione re-



sidenziale degli stranieri. Il capitolo 4 risponde alla questione relativa al rapporto tra le zone critiche della città e le aree di intervento del Progetto Periferie. Infine, il capitolo 5 riporta i risultati dell'analisi sui flussi migratori. L'Appendice metodologica chiarisce ulteriormente le procedure utilizzate in questo lavoro.



2. Analisi della distribuzione di fattori problematici nel territorio comunale torinese

La prima linea di indagine, che qui si illustra, consiste in un'analisi della distribuzione spaziale, nel territorio comunale torinese, di un complesso di fattori sociali ritenuti problematici, ovvero indicatori di condizioni di disagio sociale alle quali sia possibile offrire una risposta mediante le linee di intervento già attivate in questi anni o per mezzo di nuove iniziative.

Questa linea di ricerca è, dunque, quella che si pone in più diretta continuità con il già richiamato lavoro svolto dall'IRES nel 2000. Già in quella occasione si era pervenuti alla definizione di un complesso di indicatori potenzialmente atti a segnalare specifiche condizioni di disagio; inoltre era stata effettuata un'analisi volta ad individuare gli ambiti spaziali in cui tali indicatori risultavano singolarmente concentrati e, soprattutto, compresenti.

Nel riproporre un'analoga ricerca a distanza di alcuni anni, si è ritenuto opportuno confermare l'impianto metodologico dello studio precedente, utilizzando i medesimi indicatori e le stesse procedure per la loro elaborazione e rappresentazione cartografica. Questa scelta dipende da un duplice ordine di motivazioni.

Da un lato, infatti, si è potuta constatare la sostanziale efficacia delle elaborazioni compiute nel lavoro del 2000 rispetto alle finalità per cui esse erano state compiute: non sono, dunque, emersi motivi fondamentali per un cambiamento di impostazione.

Dall'altro lato, la conferma del metodo presenta l'intuibile vantaggio di permettere una puntuale comparazione dei risultati, quanto meno nei limiti in cui questa comparazione è consentita dall'omogeneità delle fonti. Come si spiega meglio nell'Appendice metodologica, infatti, alcune differenze sono comunque prodotte da cambiamenti intervenuti nelle modalità di rilevazione censuaria: un esempio è quello relativo alla stessa numerosità e alla delimitazione delle sezioni di censimento tra l'anno 1991 (termine di riferimento, come si è detto, per la prima indagine) e il 2001 (anno del censimento più recente, utilizzato nel presente lavoro)¹. Ad ogni modo, fatta eccezione per le condizioni di non totale confrontabilità dovute a cambiamenti nella modalità di rilevamento nella fonte censuaria, la riconferma del metodo consente di affermare che le variazioni messe in evidenza dalle due analisi corrispondono a effettive variazioni nel fenomeno analizzato.

2.1 Il percorso della ricerca

Tenendo conto di quanto sinora illustrato, può essere utile, a questo punto, chiarire alcuni aspetti fondamentali del percorso di ricerca, rinviando, per indicazioni più dettagliate, alla già citata appendice metodologica.

- 1) Per quanto concerne la tipologia dei fenomeni sociali da considerare per ricavarne indicazioni sulla distribuzione di situazioni potenzialmente problematiche, la scelta è caduta su fenomeni relativi alla concentrazione di particolari categorie di età (quelle poste ai due estremi del ciclo di vita, ossia la popolazione di età infantile e adolescenziale, da una parte, e quella anziana dall'altra parte), sui caratteri socioprofessionali della popolazione, sui livelli di istruzione. In particolare, a proposito della disaggregazione della popolazione per categorie di età, si è ritenuto che potesse rappresentare un fattore problematico tanto l'assenza (o la troppo debole presenza) della popolazione più giovane, quanto – viceversa – l'eccessiva concentrazione di popolazione anziana. A riguardo dei caratteri socioprofessionali, gli aspetti problematici considerati sono la concentrazione di popolazione inoccupata, da un lato, e di popolazione occupata con qualifiche professionali basse, dall'altro lato. Infine, per quanto attiene i livelli di istruzione, si è ritenuto che fosse indicatore di disagio sociale la concentrazione di popolazione con livelli di istruzione limitati alla sola scuola dell'obbligo, nella fascia di età tra i 20 e i 50 anni, ovvero l'assenza di popolazione con credenziali scolastiche più elevate nella fase iniziale e centrale dell'attività lavorativa. Al tempo stesso, si è preso in considerazione anche un indicatore atto a eviden-

¹ Il numero complessivo delle sezioni, in particolare, è aumentato, passando da 3.701 a 3.801. Tra le sezioni create di recente, tuttavia, una parte considerevole (82 sezioni) è stata aggiunta per consentire di riconoscere, nelle rappresentazioni cartografiche, il tracciato della fascia fluviale.



ziare situazioni di particolare carenza di scolarizzazione: esso è rappresentato dalla popolazione di età superiore ai 15 anni priva del titolo di scuola media inferiore.

- 2) Come è facilmente intuibile, ciascuno dei caratteri problematici ora ricordati, considerato isolatamente dagli altri, dà luogo a una tipologia di disagio relativamente distinta dalle altre, che evidenzia rischi sociali specifici e richiede differenti tipologie di intervento. Così, ad esempio, la concentrazione di anziani e la debole presenza di giovani configura la formazione di aree urbane in cui sono più fortemente presenti condizioni di dipendenza ed esigenze di sostegno da parte di soggetti esterni all'area stessa. Tuttavia, la presenza nella popolazione di questa particolare struttura demografica non necessariamente è indicativa di disagio dal punto di vista socioeconomico. Quest'ultimo, infatti, si correla piuttosto con la concentrazione di altri fattori, quali la popolazione disoccupata o lavoratori con basse qualifiche.

In ogni caso, al di là del carattere che può essere attribuito alla distribuzione spaziale di ciascun fattore, è soprattutto la compresenza di più caratteri (e, più esattamente, delle diverse combinazioni di fattori) il fenomeno atto a fornire una indicazione particolarmente efficace per la rilevazione di condizioni localizzate di disagio sociale. Infatti, è soprattutto là dove sono simultaneamente presenti indicatori che evidenziano l'accumulo di caratteri problematici (ovvero l'assenza di risorse sociali) che, in realtà, si ha ragione di ritenere che si determini una più strutturale condizione di disagio, che non può che essere contrastata se non per mezzo di politiche integrate, atte ad affrontare i problemi in modo multidimensionale. Per questo, come vedremo, è stata svolta un'analisi della compresenza di tratti problematici, intendendo in tal modo ottenere una rappresentazione sintetica utile a individuare i contesti nei quali il disagio sociale dipende dalla simultaneità di più fattori.

- 3) Gli indicatori costruiti per rappresentare la presenza di caratteri problematici sono, come nell'indagine precedente, dei "quozienti di localizzazione" (QL). Si tratta di indicatori relativamente semplici, appartenenti a una tipologia frequentemente utilizzata nell'indagine sociologica e nella geografia sociale. La loro specificità consiste nel fatto che essi misurano la concentrazione di un determinato fattore in una data microarea urbana (in questo caso, nelle sezioni di censimento), rapportandola alla concentrazione che il medesimo fattore fa registrare sull'intero territorio della città considerata². In tal modo, il valore di ogni quoziente evidenzia immediatamente la vicinanza o la lontananza di ciascuna microarea rispetto a una condizione media cittadina. Infatti, per le microaree vicine alla condizione media della città si avranno valori dei QL prossimi a 1; valori significativamente superiori a 1 segnalano una particolare concentrazione del fattore considerato, mentre valori significativamente inferiori denotano una particolare rarefazione.
- 4) Tenendo conto di quanto ora detto, sono dunque stati calcolati, nelle 3.801 sezioni utilizzate per il censimento del 2001, i seguenti quozienti di localizzazione:
- QL degli anziani in età superiore ai 70 anni;
 - QL dei bambini e ragazzi in età da 0 a 14 anni;
 - QL dei disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione nella popolazione tra i 34 e i 59 anni;
 - QL dei lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali tra la popolazione attiva in condizione professionale;
 - QL della scolarità limitata all'obbligo (popolazione tra i 20 e i 50 anni in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo);
 - QL della bassa scolarità (popolazione superiore a 15 anni priva di licenza di scuola media inferiore).

² Più precisamente, la formula utilizzata per il calcolo dei quozienti di localizzazione è la seguente:

$$QL = \frac{xi / xt}{XI / XT}$$

Dove:

xi rappresenta la numerosità della popolazione con un dato carattere in una specifica sezione di censimento;

xt rappresenta la popolazione totale in quella sezione di censimento;

XI rappresenta la numerosità della popolazione con il medesimo carattere nel Comune di Torino;

XT rappresenta la popolazione totale del Comune di Torino.

- 5) Con riferimento a ciascuno dei fenomeni esaminati, la distribuzione dei relativi quozienti di localizzazione sul territorio torinese è stata oggetto di una rappresentazione cartografica (vedi elaborazioni cartografiche in fondo al volume). Per la costruzione della cartografia tematica, i quozienti di localizzazione riguardanti ogni fenomeno problematico sono stati “pesati” da una matrice di calcolo, che ha consentito di ottenere dei *range* tra loro comparabili, che sono stati evidenziati con l’uso di diverse tonalità di colore.

In particolare, il colore giallo sta ad indicare valori che si situano in prossimità della media torinese. Dunque, le sezioni di censimento contrassegnate da tale colore debbono essere intese come aree che riproducono, al loro interno, condizioni di problematicità analoghe a quella della città, considerata nel suo complesso.

Le diverse tonalità del rosso, con progressivi gradi di intensità, stanno invece a indicare aree in cui il fattore problematico considerato fa riconoscere una particolare concentrazione. Si tratta, dunque, di aree che, nel quadro cittadino, possono essere ritenute problematiche in base allo specifico fenomeno preso in esame.

Viceversa, le diverse tonalità del blu – anche in questo caso con progressivi gradi di intensità – consentono di individuare sezioni di censimento in cui il fattore considerato evidenzia una concentrazione particolarmente bassa: si tratta, pertanto, di aree avvantaggiate rispetto alla media cittadina rispetto a quel fenomeno.

In alcune carte è stata utilizzata una particolare modalità di campitura (a righe rosse) per contrassegnare sezioni di censimento che presentano valori dei QL del tutto eccedenti non solo rispetto ai valori medi, ma anche rispetto a quelli indicati come problematici. Questo consente quasi sempre di individuare situazioni particolari, in cui l’eccezionale concentrazione di fattori problematici è dovuta alla peculiarità del tipo di strutture residenziali presenti in quelle aree: ad esempio, case di riposo, campi nomadi, ecc.

- 6) Come già anticipato al punto 2, si è in seguito proceduto a una analisi di sintesi, cercando di individuare la combinazione di fattori problematici presente nelle sezioni di censimento del Comune di Torino. A questo scopo sono stati considerati soltanto quattro dei quozienti di localizzazione calcolati: si è cercato, infatti, di scegliere gli indicatori in modo tale che ciascuno di essi si riferisse a una dimensione distinta della criticità sociale (demografica, educativa, socioprofessionale, occupazionale). Dunque, sono stati utilizzati per questa analisi solo i seguenti quozienti di localizzazione:

- QL degli anziani in età superiore ai 70 anni;
- QL della scolarità limitata all’obbligo (popolazione tra i 20 e i 50 anni in possesso del solo titolo di scuola dell’obbligo);
- QL dei lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali tra la popolazione attiva in condizione professionale;
- QL dei disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione nella popolazione tra i 34 e i 59 anni.

Per procedere in tale elaborazione è stato necessario dicotomizzare i valori di ogni QL e, dunque, ridurre l’informazione alla semplice presenza o assenza di ciascun fattore di criticità sociale. Avendo calcolato i valori di ogni fattore in tutte le sezioni di censimento torinesi, è stata determinata la media e la deviazione standard; si è assunto di considerare quale soglia di criticità il valore corrispondente alla media cittadina, incrementato della metà della deviazione standard. Le sezioni che presentano valori uguali o superiori al valore-soglia sono state considerate *tout-court* problematiche con riguardo a quel fattore, senza tener conto dell’entità del valore stesso. Ciò fatto, è stato possibile calcolare il numero di fattori problematici (e la particolare combinazione di ognuno di essi) che caratterizzano ognuna delle sezioni. Anche a proposito di questa analisi è stata realizzata una rappresentazione cartografica (al fondo del volume): in questo caso, l’assenza di fattori problematici è rappresentata con una tonalità azzurro chiaro; il giallo chiaro designa la presenza di un solo fattore problematico; le sfumature arancione stanno a simboleggiare la compresenza di due fattori, quelle del rosso di tre fattori e il verde scuro la compresenza di tutti e quattro i fattori.

- 7) Poiché, come si è detto, già si disponeva di un’analisi sui medesimi quozienti di localizzazione – nonché di una relativa rappresentazione cartografica – riferita al censimento 1991 (e al 1998 per i dati demografici) è apparso utile procedere a uno studio delle variazioni fatte registrare dalla distribuzione spaziale dei fenomeni problematici nel periodo intercorso. Ciò è stato fatto per mezzo del calcolo della differenza tra il QL relativo a cia-



scun fenomeno problematico nell'anno più recente e il corrispettivo valore per l'anno meno recente. Anche in questo caso, dopo aver stabilito i valori soglia per la definizione dei *range* in base all'analisi statistica di tali differenze, sono state costruite delle carte tematiche relative a ciascuno dei fattori di criticità per i quali sono stati calcolati i QL. In tali carte, il giallo sta a significare l'assenza di variazioni significative nei QL, il rosso una variazione che mette in luce un aumento del grado di criticità, il blu una variazione che, al contrario, indica una diminuzione del grado di criticità. Nel leggere tali carte, ovviamente, occorre tenere conto che il fenomeno rappresentato è una variazione nel tempo e non un valore assoluto; dunque, una sezione contrassegnata con il blu può in realtà presentare ancora un qualche grado di criticità, anche se lo ha visto diminuire nel periodo più recente, mentre una sezione contrassegnata con il rosso può avere caratteri relativamente poco problematici, anche se la sua situazione è peggiorata nel medesimo periodo.

- 8) In modo analogo, si è proceduto a svolgere un'analisi delle variazioni nella presenza e compresenza di fattori problematici sul territorio torinese e a costruire una carta che rappresenti tali variazioni. In questo caso, il criterio usato per l'elaborazione cartografica è molto semplice: essa mette in luce unicamente la variazione del numero di fattori critici in ciascuna sezione. Se il numero è negativo, ciò indica che la sezione ha visto venir meno uno o più fattori di criticità: per questo fenomeno, dunque, sono state utilizzate diverse sfumature del blu. Se invece il numero è positivo, la sezione avrà fatto registrare un incremento del numero di fattori critici; in tal caso, dunque, le sfumature utilizzate sono quelle del rosso. Il giallo chiaro sta a indicare l'assenza di variazioni nel numero di indicatori di disagio.
- 9) Oltre a ciò, si è proceduto all'analisi di un ulteriore fenomeno sociale, rappresentato dalla presenza di popolazione straniera nelle zone di censimento. Come già sottolineato, il fenomeno in se stesso non può essere direttamente relazionato con i fattori di criticità sopra analizzati; tuttavia, la presenza straniera rappresenta una potenziale causa di trasformazione delle condizioni delle aree urbane in cui essa si verifica, e ciò tanto dal punto di vista socioeconomico, quanto da quello demografico. Per questo, dunque, è stata condotta un'analisi che – ancora una volta – usa come indicatori i quozienti di localizzazione e che, dunque, evidenzia la concentrazione di popolazione straniera nelle diverse zone di censimento, usando i dati censuari del 2001. In tal modo, dunque, anche se i valori dei QL non debbono essere intesi *tout-court* come indici della presenza o dell'assenza di una qualche forma di criticità, è possibile stabilire un confronto tra la distribuzione di questi valori e quella degli altri, dal momento che la natura dell'indicatore è la stessa. Anche di questo fenomeno è stata costruita una rappresentazione cartografica: per sottolineare il carattere eterogeneo della distribuzione geografica di esso, rispetto a quella dei fenomeni sin qui considerati, sono state utilizzate diverse tonalità del colore verde.
- 10) Dopo avere rappresentato la distribuzione complessiva della popolazione straniera nel territorio torinese, si è ripetuta l'analisi con riferimento alle principali nazionalità straniere presenti nella città. Dunque, si sono costruite rappresentazioni cartografiche che riproducono la distribuzione geografica dei QL riferiti alla concentrazione di soggetti appartenenti ai seguenti gruppi nazionali (qui indicati in ordine decrescente con riguardo alla numerosità dei gruppi al momento del censimento 2001):
 - marocchini;
 - romeni;
 - albanesi;
 - peruviani;
 - cinesi;
 - filippini;
 - egiziani;
 - nigeriani.

In tal modo, si sono considerate tutte le nazionalità rappresentate da almeno 1.000 soggetti residenti a Torino al momento della rilevazione censuaria.

2.2 La distribuzione spaziale dei singoli fattori problematici

Dopo avere illustrato i criteri che hanno orientato la metodologia di raccolta e di elaborazione delle informazioni, si può ora passare ad illustrare in modo sintetico i risultati ottenuti, svolgendo un commento alle singole carte, riprodotte a fondo volume. In primo luogo, è opportuno prendere in considerazione le carte che illustrano la distribuzione spaziale dei singoli fattori problematici, abbinando a ciascuna di esse le carte che si riferiscono alla variazione di tale distribuzione rispetto all'analisi precedentemente condotta.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di anziani di età superiore ai 70 anni (dati anagrafici 2005) e variazioni nel periodo 1998-2005

Dall'analisi della distribuzione spaziale di tale fattore si può evidenziare che sono presenti maggiori agglomerazioni di sezioni di censimento con forte concentrazione di popolazione anziana in diversi ambiti dell'area periferica e semiperiferica e, in particolare:

- a sud-est, in alcuni ambiti della circoscrizione 8 (specie in parti del territorio collinare e precollinare);
- a sud, in alcune parti delle circoscrizioni 9 e 10;
- a sud-ovest nei quartieri di Mirafiori Sud e di S. Rita;
- a nord-ovest in alcuni ambiti specifici e soprattutto nei quartieri di Lucento e Vallette;
- a nord e nord-est in punti specifici e soprattutto nei pressi di corso Taranto e nel quartiere Vanchiglietta.

Viceversa, si riscontra una bassa intensità del fenomeno soprattutto:

- in alcune parti del centro (specie nei dintorni di Porta Palazzo);
- nelle zone adiacenti la stazione di Porta Nuova (S. Salvatorio, S. Secondo);
- nella semiperiferia nord e nord-ovest (Barriera di Milano, parte di Borgo Vittoria).

Le variazioni nella distribuzione di tale QL nel periodo 1998-2005 consentono di mettere in luce come, di fronte a un prevalente numero di sezioni che non hanno fatto riconoscere cambiamenti significativi, si sia comunque registrato:

- un tendenziale aumento del grado di criticità sociale legata alla concentrazione di popolazione anziana nell'area periferica (specie a Mirafiori Nord e Sud, Lucento-Vallette, Falchera);
- una tendenziale riduzione del grado di criticità nelle sezioni di censimento dell'area centrale e semiperiferica.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di bambini e ragazzi in età inferiore ai 14 anni (dati anagrafici 2005) e variazioni nel periodo 1998-2005

Osservando la distribuzione sul territorio torinese di questo fattore, si può constatare che le maggiori concentrazioni di sezioni di censimento con debole presenza di popolazione appartenente alla fascia di età infantile e adolescenziale si verificano soprattutto:

- in alcune sezioni di censimento dell'area centrale (specie nella parte orientale);
- in alcune parti della semiperiferia e periferia ovest (specie nella circoscrizione 4 e, in modo particolare a Cit Turin e S. Donato);
- in modo relativamente diffuso, ma non necessariamente con gradi elevati di criticità, nella semiperiferia e periferia sud-ovest;
- in alcune parti del quartiere Mirafiori Sud;
- in ambiti fortemente localizzati della periferia nord (ad esempio in zona Regio Parco).

Viceversa, la distribuzione della popolazione in età 0-14 anni fa riconoscere situazioni positive soprattutto:

- in molti ambiti della semiperiferia e periferia nord;
- nella parte ovest dell'area centrale e alla Crocetta;
- in alcune parti dell'estrema periferia ovest;
- in ampia parte dell'area collinare.



Inoltre, l'esame delle variazioni nella distribuzione di tale QL nel periodo 1998-2005 permette di mettere in luce, di fronte a un numero preponderante di sezioni che non hanno fatto registrare cambiamenti significativi, una notevole mescolanza di sezioni che hanno visto variazioni di segno opposto in diverse parti della città.

Ad ogni modo, una prevalenza di variazioni di segno positivo è visibile, nel complesso, nell'area centrale e nella semiperiferia nord, mentre una prevalenza di variazioni di segno negativo può essere osservata specie nella periferia ovest e nord-ovest (nelle circoscrizioni 4 e 5).

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione (dati censuari 2001) e variazioni nel periodo 1991-2001

Se si analizza la distribuzione dei QL relativi alla presenza di popolazione non occupata nelle diverse sezioni di censimento, si può evidenziare che, in termini generali, una maggiore concentrazione di sezioni di censimento con caratteri problematici relativi a questo fattore è presente soprattutto nell'area periferica e semiperiferica e, in particolare, nella parte nord della città. Più in dettaglio, si possono riconoscere come particolarmente problematiche:

- l'area circostante Porta Palazzo (compresa la parte adiacente del centro storico);
- alcune sezioni lungo l'asse di corso Umbria;
- numerose parti della semiperiferia e periferia nord e nord-ovest: in particolare della circoscrizione 6 (Barriera di Milano, zona via Ghedini, Regio Parco, corso Taranto, Falchera) e 5 (soprattutto in zona Lucento-Vallette);
- in modo più episodico, alcune aree semicentrali (ad esempio, nel quartiere di Borgo S. Paolo, lungo l'asse di corso Racconigi);
- alcune parti della periferia sud e sud-ovest (ad esempio, lungo corso Tazzoli e nei dintorni di via Artom).

Viceversa, una situazione di assenza (o di bassa presenza) di una criticità sociale legata al fenomeno della non occupazione è particolarmente evidente:

- in gran parte della circoscrizione 1 e al Cit Turin;
- nella zona collinare;
- in ampie parti del quartiere di S. Rita.

Prendendo in considerazione le variazioni nella distribuzione spaziale di questo QL, raffrontando i dati relativi ai censimenti 1991 e 2001, si può evidenziare soprattutto la sostanziale stabilità nella distribuzione del fenomeno nelle diverse parti del territorio torinese, messa in risalto dalla prevalenza di sezioni che non hanno fatto riconoscere variazioni significative. Ciò nonostante, alcune tendenze di trasformazione nella distribuzione delle concentrazioni di popolazione non occupata possono essere osservate; in particolare:

- la periferia nord e nord-ovest, in diverse sue parti, fa registrare una prevalenza di variazioni negative;
- più sporadicamente, anche le periferie sud, sud-ovest e ovest fanno registrare la presenza di aree con prevalenti variazioni negative (in particolare nella parte più periferica della circoscrizione 3);
- nella parte centrale sono mescolate fortemente sezioni con variazioni positive e negative;
- le variazioni positive prevalgono alla Crocetta e nell'area precollinare.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali (dati censuari 2001) e variazioni nel periodo 1991-2001

L'esame della distribuzione spaziale del fenomeno della concentrazione di popolazione che svolge lavori dipendenti con basse qualifiche professionali consente di verificare, in linea generale, la presenza di un evidente squilibrio tra la parte centrale e collinare - dove il fenomeno presenta bassa intensità - e la parte periferica della città, dove invece risulta molto più evidente la concentrazione di tale fattore di criticità. Tra le zone della periferia, poi, si può constatare una presenza più omogeneamente diffusa di tale fattore nella semiperiferia e periferia nord, rispetto alle altre.

Più in dettaglio, è possibile riscontrare una maggiore presenza di sezioni di censimento con caratteri problematici relativi alle basse qualifiche professionali soprattutto:

- a nord del centro storico, nella borgata Aurora, Barriera di Milano, nella zona di via Ghedini, Regio Parco, corso Taranto, Falchera;

- a nord-ovest in diverse parti della circoscrizione 5 (come Borgata Tesso, parte di Borgo Vittoria, nell'area di via Sansovino-corso Lombardia);
- a sud, in alcune parti della circoscrizione 10 (zone di via Artom e strada delle Cacce);
- in modo più episodico in zone della semiperiferia e periferia ovest (ad esempio, in Borgo S. Paolo e Borgata Paradiso).

Una minore intensità del fenomeno è, invece, riscontrabile soprattutto:

- nella circoscrizione 1;
- nella zona collinare;
- in alcune parti della periferia ovest e sud-ovest (ad esempio a Pozzo Strada e nel quartiere di S. Rita).

L'analisi delle variazioni nella distribuzione spaziale del QL relativo alla popolazione con basse qualifiche professionali nel periodo 1991-2001 mette in luce soprattutto la sostanziale stabilità nella ripartizione per aree geografiche del fenomeno, ma anche alcune tendenze di cambiamento. In particolare:

- anche in questo caso la parte centrale della città fa registrare una forte mescolanza di sezioni con variazioni positive e negative, con una prevalenza delle prime, tuttavia, nella zona del quadrilatero romano;
- una prevalenza di variazioni di segno negativo è riconoscibile in diverse parti della periferia nord e, più episodicamente, in quella ovest (nella parte esterna della 3 circoscrizione) e sud.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione tra i 20 e i 50 anni con scolarità limitata all'obbligo (dati censuari 2001) e variazioni nel periodo 1991-2001

Se si prende in considerazione la distribuzione di questo fattore di criticità, derivante dal fatto che la popolazione in età giovane o intermedia è in possesso solo di un livello di istruzione di base, si può verificare che esso consente, ancor più di altri fattori precedentemente analizzati, di distinguere nettamente tra la zona centrale e collinare (dove il fattore è tendenzialmente assente) e quella periferica (dove, invece, esso si concentra). Tra le zone periferiche, poi, è molto più diffusa la presenza di sezioni con valori medi o elevati di questo fattore problematico nella zona nord di Torino. Nella periferia sud solo alcune zone evidenziano forti concentrazioni, mentre ancora più saltuaria è la presenza di ambiti problematici nella periferia ovest.

Più in dettaglio, concentrazioni di sezioni con presenza di criticità sono evidenti:

- in Barriera di Milano, corso Taranto, Regio Parco, Falchera;
- nella zona Lucento e Vallette;
- nella parte più prossima al centro della circoscrizione 7;
- a sud, nella zona di via Artom e di strada delle Cacce;
- a sud-ovest lungo l'asse del corso Tazzoli;
- nell'estrema periferia ovest.

Al contrario, si può riconoscere una forte concentrazione di zone che presentano, relativamente a questo fattore di criticità, valori considerevolmente inferiori alla media cittadina:

- in pressoché tutta la parte centrale, alla Crocetta, in ampie parti di S. Salvario e nella zona collinare;
- nel quartiere del Cit Turin e lungo l'asse del corso Francia;
- in alcune parti della circoscrizione 2.

L'analisi delle variazioni relative alla distribuzione di questo fattore di criticità nel periodo 1991-2001 mette in evidenza, ancora una volta, una notevole stabilità, evidenziata dalla larga prevalenza di sezioni che non hanno fatto registrare cambiamenti significativi. Ad ogni modo, variazioni visibili di segno negativo sono osservabili soprattutto nelle aree periferiche, in modo particolare a nord. Le variazioni di segno positivo prevalgono su quelle negative nella zona precollinare, mentre nell'area centrale si possono osservare numerose sezioni che hanno fatto registrare variazioni, con un bilanciamento tra quelle di segno positivo e negativo.



Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione con bassa scolarità (popolazione con oltre 15 anni priva di licenza media) (dati censuari 2001) e variazioni nel periodo 1991-2001

Questo indicatore misura un fattore di criticità legato, come il precedente, a una carenza nei livelli di istruzione, ma evidenzia soprattutto le zone in cui il livello di scolarizzazione è particolarmente basso. Sostanzialmente, la sua distribuzione spaziale è analoga a quella del QL della scolarità limitata all'obbligo: dunque, anche in base ad esso appare netto il divario tra la zona centrale, quella collinare e la parte interna dell'asse di corso Francia, da un lato, e la periferia nord e l'estrema periferia sud, dall'altro lato. Semmai, possiamo constatare che sono ancora leggermente più evidenti le concentrazioni di sezioni con presenza rilevante di questo fattore critico nelle aree periferiche della città, specie a nord.

Anche le variazioni di questo indicatore nel periodo 1991-2001 evidenziano soprattutto una condizione di prevalente stabilità nella distribuzione spaziale. Le variazioni di segno negativo sono maggiormente diffuse nella zona periferica della città, anche se in alcuni punti di essa (ad esempio, nella parte più interna della circoscrizione 5) si osservano anche numerose sezioni con variazioni positive.

2.3 La presenza e compresenza di fattori problematici

Come si è potuto verificare, l'analisi della distribuzione dei singoli fattori problematici ci propone una geografia della criticità sociale variabile al variare di ciascun fattore, anche se alcuni tratti sono fortemente ricorrenti: questi ultimi sottolineano, in particolare, il forte squilibrio tra l'area centrale e collinare, da un lato, e la periferia, con l'ulteriore distinzione tra la zona nord – ove si può constatare una situazione diffusa di criticità, che investe anche gran parte dell'area semiperiferica – e le zone sud, sud-ovest ed ovest, nelle quali la concentrazione di aspetti problematici appare meno omogeneamente presente sul territorio e, comunque, riferibile soprattutto ad alcuni ambiti dell'estrema periferia.

Per ottenere una migliore visione di sintesi, si è provveduto a costruire (analogamente a quanto era stato fatto nella precedente indagine) una carta della presenza e compresenza dei fattori problematici, seguendo a tale scopo la procedura schematicamente presentata nel paragrafo 2.1, al punto 6.

Prima di procedere a un commento dei caratteri emergenti dall'analisi di questa rappresentazione cartografica vale la pena di chiarire meglio il significato dei fenomeni di presenza e compresenza di elementi critici, in essa individuati sul territorio. In particolare, occorre precisare che, mentre nelle carte precedenti era possibile cogliere il grado di concentrazione o di rarefazione di ogni singolo aspetto problematico (evidenziata nella cartografia dalle diverse sfumature del rosso o del blu), qui è rappresentata in modo binario solo la presenza o l'assenza di problematicità. La soglia oltre la quale un QL viene considerato problematico è relativamente alta: pertanto, molte sezioni che, nelle precedenti carte, comparivano come solo leggermente critiche qui compaiono *tout-court* come non problematiche. Tuttavia, se una sezione oltrepassa quella soglia, il fattore di criticità le viene semplicemente attribuito come presente, indipendentemente dal grado di concentrazione del fenomeno problematico. Dunque, le sezioni che compaiono come problematiche o multiproblematiche non necessariamente presentano, in termini assoluti, i livelli più elevati di concentrazione di aspetti critici, relativamente a ciascun fattore. Ciò che di esse si può dire è solo che presentano in modo cumulativo uno o più tipologie di problemi. Tuttavia, come si è già accennato in precedenza, è proprio questa accumulazione di aspetti critici che deve attrarre la nostra attenzione, specie nel caso in cui riguardi più fattori; essa infatti indica una problematicità non limitata ad un aspetto particolare (e che quindi può essere contrastata con politiche settoriali), ma estesa ad una pluralità di aspetti e che, pertanto, deve essere risolta con interventi complessi ed integrati.

Premesso questo chiarimento, si può constatare che, nella carta della presenza e compresenza di fattori problematici, ancora si riproduce, come era lecito attendersi, la netta distinzione tra centro e collina, da un lato, e le diverse aree periferiche, dall'altro lato in questo caso, tuttavia, l'individuazione delle aree particolarmente problematiche può essere effettuata con maggiore dettaglio, dal momento che, all'interno del medesimo quartiere, vengono ad evidenziarsi con maggiore precisione le singole sezioni, o insiemi di sezioni, che presentano una accumulazione di criticità. Vediamo, dunque, di illustrare la distribuzione dei fenomeni problematici seguendo le grandi partizioni dello spazio torinese.

- L'area centrale si presenta in generale priva di forti accumulazioni di problematicità. Tuttavia, nella circoscrizione 1 spicca, ai suoi margini meridionali, l'area di edilizia pubblica di via Arquata, ove si collocano alcune sezioni multiproblematiche. Nel resto di questa area sono presenti solo rare e per lo più non contigue sezioni caratterizzate da condizioni di problematicità; una modesta eccezione è rappresentata da un piccolo gruppo di sezioni contigue con una doppia criticità, poste lungo l'asse di via San Massimo a nord dei giardini Cavour.
- Ad est, l'area collinare è, nel complesso, priva di fattori problematici: la compresenza di due aspetti critici si verifica solo in una sezione, posta a nord-est nella parte elevata della collina torinese. Una condizione analoga la si può constatare nella fascia precollinare, anche se, in questo contesto, è più frequente la presenza di un fattore problematico e, in casi del tutto sporadici, di due o tre fattori.
- A nord del centro storico e del corso Regina Margherita è possibile individuare una significativa concentrazione di indicatori di disagio sociale situata nelle immediate prossimità del centro. Essa si trova nella circoscrizione 7, nei dintorni di Porta Palazzo; più ad ovest, tra il complesso di Maria Ausiliatrice e il corso Principe Oddone vi è un'altra concentrazione di sezioni multiproblematiche, tra le quali una manifesta tutti e quattro i fattori considerati. A nord della Dora, nella medesima circoscrizione, si collocano altre aree con la compresenza di due o tre fattori; particolarmente visibile è un nucleo di sezioni poste lungo gli assi di via Catania e corso Regio Parco. Meno evidente, ma non del tutto irrilevante, è la presenza di criticità nella zona Vanchiglietta.
- Più a nord, nella circoscrizione 6, nuovamente sono riconoscibili numerosi ambiti spaziali nei quali gli indicatori sociali considerati evidenziano la presenza di un disagio sociale derivante dalla compresenza di più fattori. Una diffusa presenza di sezioni con due o tre aspetti critici è osservabile nella Barriera di Milano e in particolare lungo l'asse di corso Palermo e tra gli assi di via Cigna e corso Vercelli. Più esternamente, in direzione nord-est, sono immediatamente riconoscibili due nuclei particolarmente problematici, in entrambi i quali sono presenti sezioni con la compresenza di tre o quattro fattori. Il primo è posto tra corso Taranto e via Pergolesi; il secondo leggermente più a sud, lungo gli assi di via Bologna e via Cimarosa. Ancora nella circoscrizione 6, oltre la Stura, un'altra forte concentrazione di fattori critici la si può constatare nell'area della Falchera: anche in questo caso, una sezione di censimento presenta la compresenza di tutti i fattori.
- Nella periferia nord-ovest, nel territorio della circoscrizione 5, a sua volta possono essere osservati nuclei e assi di concentrazione di disagio sociale. Così, ad esempio, lungo l'asse di via Stradella e via Giachino è visibile una presenza di sezioni con due o tre fattori problematici. Più a nord, tra via Sospello e corso Grosseto, è visibile una isolata sezione con quattro fattori problematici, mentre un ulteriore nucleo di sezioni critiche si trova più all'esterno, lungo l'asse di via Veronese. Sempre nella 5 circoscrizione, un'ampia zona con la presenza di sezioni con due, tre e, in tre casi, quattro caratteri problematici si trova nella zona Lucento-Vallette e, più specificamente: alle Vallette, tra i corsi Cincinnato e Lombardia e in zona Lucento, nei pressi di via Forlì.
- In generale, l'area semiperiferica e periferica ad ovest del centro (circoscrizioni 3 e 4) presenta condizioni migliori rispetto alle altre periferie (eccettuata, ovviamente, la zona collinare). Ciò è messo in rilievo dalla diffusa presenza di sezioni prive di fattori di criticità o, tutt'al più, con un solo fattore. Tuttavia, alcune limitate concentrazioni di aree disagiate sono riconoscibili. In particolare, nella circoscrizione 4, si osserva una relativamente diffusa presenza di sezioni con due aspetti critici nel basso S. Donato e, più esternamente, compaiono sezioni (peraltro abbastanza isolate) con tre fattori, in particolare lungo il tratto terminale dell'asse di via Servais. Nella Circoscrizione 3, fa spicco la presenza di sezioni di censimento con più tratti problematici (in due casi addirittura quattro) in zona S. Paolo, lungo l'asse di corso Racconigi, specie in prossimità dell'incrocio con corso Peschiera. Più esternamente, una modesta concentrazione di fattori di disagio si trova in alcune zone di Borgata Paradiso e lungo l'asse di via Mazzarello.
- Anche la periferia sud-ovest, corrispondente alla circoscrizione 2, presenta, specie nella sua parte settentrionale, ampi ambiti territoriali relativamente privi di concentrazioni di disagio sociale. Tuttavia, un nucleo fortemente problematico può essere individuato lungo l'asse di corso Tazzoli e, in particolare, tra tale corso e la via Giacomo Dina: in questo ambito, due sezioni presentano tutti e quattro i fattori di criticità. Più all'esterno, è poi visibile una sezione con i quattro fattori problematici in prossimità dell'incrocio tra via G. Reni e corso Salvemini. Nella medesima circoscrizione vi è ancora una sezione che evidenzia tutti i fattori critici: essa si situa in una zona complessivamente priva di elementi di disagio, in prossimità dell'incrocio tra il corso Sebastopoli e la via Tripoli.



- Nell'area semiperiferica a sud, fatta eccezione per la già citata area di via Arquata, non si osservano se non sporadiche sezioni con più di un fattore problematico: in particolare, l'area di S. Salvario (nella circoscrizione 8) appare relativamente priva di forti concentrazioni critiche, in base agli indicatori considerati.
- Più a sud, nella circoscrizione 9, compaiono sezioni con due o tre fattori critici, tanto a est che a ovest della ferrovia. Una sia pur modesta concentrazione di sezioni multiproblematiche si osserva in Barriera di Nizza: qui è presente anche una sezione con tutti e quattro i fattori; essa si situa lungo via Ventimiglia, all'incrocio con la via Biglieri.
- Infine, l'estrema periferia sud, corrispondente alla circoscrizione 10, presenta una concentrazione di sezioni con due o tre caratteri critici soprattutto in tre ambiti. Il primo, più esteso, si trova a est del Parco Colonnetti, in prossimità di via Artom (ove una sezione presenta l'intero quadro dei fattori critici), ma anche più a est, tra questa via e i confini del territorio comunale torinese. Il secondo si situa a ovest del Parco stesso, nei pressi di via delle Cacce. Il terzo è ancora più a ovest, lungo l'asse di strada del Drosso.

Come si può rilevare dalla sintetica descrizione della geografia del disagio sociale sopra riportata, le maggiori concentrazioni di disagio sociale seguono un andamento che rende evidenti la presenza tanto di una struttura a fasce concentriche (che, dunque, distingue i caratteri delle aree in base alla loro distanza dal centro), quanto di strutture assiali, per effetto delle quali vengono ad assumere caratteri differenziati le varie parti del territorio in funzione dei diversi settori geografici in cui si collocano.

In prossimità del centro, una forte presenza di indicatori di disagio la si può cogliere soprattutto a nord del centro stesso, in prossimità delle due sponde della Dora. Più esternamente, si riconosce la presenza di nuclei problematici soprattutto in corrispondenza di alcune aree di vecchio impianto della periferia industriale torinese sorta all'inizio del '900 o tra le due guerre. Questo tipo di insediamento è più esteso nel settore nord, mentre è visibile solo in forma residuale (e con modeste concentrazioni di caratteri problematici) in altre parti del territorio, come ad esempio in Barriera di Nizza, Borgo S. Paolo, Borgata Campidoglio. Tuttavia, in questa stessa fascia si evidenziano come particolarmente problematiche singole sezioni, quasi sempre corrispondenti ad insediamenti di edilizia pubblica.

Più esternamente, nella zona più periferica, sono principalmente gli insediamenti di edilizia pubblica a rappresentare delle importanti concentrazioni di disagio, di carattere multiproblematico. Anche il resto della periferia privata presenta condizioni sociali meno favorevoli rispetto all'area centrale e semicentrale, ma più frequentemente esse si limitano ad un solo fattore di criticità. In ogni caso, una maggiore continuità spaziale nella presenza di sezioni di censimento problematiche la si può riscontrare nei settori nord e nell'estrema periferia sud.

D'altra parte, la situazione ora descritta può essere considerata di natura strutturale: essa emerge in modo relativamente stabile in varie analisi sulla geografia sociale del territorio torinese, compiute con diverse metodologie anche in periodi differenti³. In sostanza, la geografia del disagio sociale emergente appare come un fenomeno di lungo periodo, anche se, qualora la comparazione venga effettuata entro lunghi intervalli temporali, sarebbe possibile evidenziare alcuni processi evolutivi, atti a modificare alcuni elementi di questa struttura.

In questa ricerca, ad ogni modo, è stata effettuata anche una rilevazione delle variazioni intervenute tra la distribuzione delle aree di presenza e compresenza di fattori problematici appena illustrata e relativa al 2001 (al 2005 per quanto riguarda la concentrazione di popolazione anziana) e l'analoga distribuzione emergente dall'analisi precedentemente compiuta e relativa al 1991 (al 1998 per il medesimo fattore).

Ancora una volta, prima di procedere a un commento, si rende utile una precisazione riguardante la natura dei risultati. Come appare dalle indicazioni sulla procedura della ricerca, compendiate al paragrafo 2.1, le due carte di presenza e compresenza si riferiscono, in entrambi i casi, alla distribuzione dei quozienti di localizzazione relativi a quattro fattori, i quali consentono di evidenziare gli scostamenti (in positivo e in negativo) rispetto alle rispettive medie cittadine. Dunque, una variazione del numero delle sezioni problematiche segnala una maggiore o minore concentrazione degli scostamenti dalle medie, ma non indica nulla a riguardo della variazione delle medie stesse.

³ Per una sintesi sulle analisi relative alla struttura sociale di Torino si veda A. Mela, L. Conforti, L. Davico, *La città, una e molte. Torino e le sue dimensioni spaziali*, Napoli, Liguori, 2000.

Di per sé, dunque, l'aumento o la diminuzione del numero di criticità, in una sezione, non indica un peggioramento o un miglioramento in assoluto, ma solo un incremento o un'attenuazione dello scostamento dell'area stessa in rapporto alla situazione complessiva della città. Per verificare la variazione in termini assoluti della criticità sociale, occorrerebbe esaminare la variazione dell'incidenza di ciascun fattore problematico nelle diverse sezioni, anziché utilizzare i quozienti di localizzazione. Questo tipo di analisi esula dagli intenti del presente lavoro.

Tuttavia, pur non essendo stata svolta tale elaborazione al livello delle singole sezioni, si è provveduto a verificare l'andamento dei fattori critici considerati alla scala dell'intera città, confrontando il loro peso percentuale a livello cittadino (sulle rispettive popolazioni di riferimento) nel 1991 e nel 2001.

Il quadro che ne risulta è compendiato nella tabella 2.1.

Come si può constatare, ben tre dei quattro fattori di problematicità sociale considerati hanno fatto registrare una complessiva diminuzione del proprio peso percentuale nel periodo preso in esame, mentre una sola (la variabile relativa al peso della popolazione anziana) ha fatto osservare un leggero incremento. Si può dunque affermare che, nel complesso, a livello cittadino vi è una tendenza alla diminuzione dell'incidenza media dei caratteri problematici esaminati.

Fatte queste precisazioni e tornando a considerare i quozienti di localizzazione, si può evidenziare subito che, dalla comparazione fra le due successive indagini, si evidenzia che nel periodo più recente vi è una generale riduzione del numero di aree problematiche. Si veda a tale proposito la tabella 2.2, ove è possibile osservare la ripartizione delle sezioni di censimento al 2001 e al 1991 in base alla presenza o compresenza di fattori problematici.

Di fronte a un numero quasi invariato di sezioni significative, riscontrate nelle due date considerate, si può constatare che nel 2001 il numero delle sezioni senza fattori problematici cresce di 530 unità. Mentre nel 1991 le se-

Tabella 2.1. Peso percentuale dei fattori critici a scala cittadina (1991-2001)

Fattori critici	1991	2001
Anziani in età superiore ai 70 anni (1998-2005)	27,7	28,5
Scolarità limitata all'obbligo	52,3	48,6
Basse qualifiche professionali	26,1	19,3
Non occupazione	14,1	8,4

Tabella 2.2. Sezioni di censimento con diverse combinazioni di fattori problematici (confronto tra il 1991 e il 2001)

Combinazione di fattori problematici	N. sezioni 1991	N. sezioni 2001	Variazioni assolute
			1991-2001
Sezioni non censite	201	137	-64
Sezioni non significative (<20 abitanti)	338	499	161
Sezioni significative	3.162	3.165	3
Nessun fattore problematico	1.337	1.867	530
1 fattore problematico: totale	1.123	816	-521
Anziani oltre 70 anni	491	316	-175
Scolarità dell'obbligo	53	139	86
Non occupazione	105	190	85
Basse qualifiche professionali	474	171	-303
2 fattori problematici: totale	525	324	-201
Non occupazione, basse qualifiche professionali	327	43	-284
Scolarità dell'obbligo, basse qualifiche professionali	102	163	61
Altra combinazione di due fattori	96	118	22
3 fattori problematici: totale	177	136	-41
Scolarità dell'obbligo, non occupazione, basse qualifiche professionali	117	99	-18
Anziani oltre 70 anni, non occupazione, basse qualifiche professionali	57	3	-54
Altra combinazione di tre fattori	3	34	31
4 fattori problematici	0	22	22
Totale numero sezioni	3.701	3.801	100



zioni prive di criticità rappresentavano solo il 36,1% del totale delle sezioni, dieci anni dopo esse crescono di numero, sino a costituire quasi la metà (49,1%). Al contrario, diminuiscono in misura consistente le sezioni con uno, due o tre fattori problematici; per contro nel 2001 compaiono 22 sezioni che presentano simultaneamente tutti e quattro i fattori problematici, mentre questo non si verificava nel 1991 per nessuna sezione.

Per quanto riguarda i singoli fattori, spicca in particolare la riduzione del numero di sezioni caratterizzate unicamente dalla concentrazione di basse qualifiche professionali, o da combinazioni di fattori in cui compaia tale variabile.

Un confronto più significativo lo si può ottenere rapportando questi dati alla popolazione e, dunque, verificando quale quota della popolazione vive in aree caratterizzate dalla presenza e compresenza di fattori problematici nel 2001, rispetto al 1991 (si veda a tale riguardo la tabella 2.3).

Dalla tabella 2.3 si può osservare che, nel confronto tra le due analisi, la quota della popolazione che vive in aree prive di fattori problematici è aumentata: mentre nel 1991 essa rappresentava poco meno della metà, nel 2001 supera il 60% del totale. È leggermente diminuita, viceversa, la quota della popolazione che abita in sezioni con un solo fattore problematico: al suo interno diminuisce soprattutto la percentuale di popolazione che vive in sezioni caratterizzate unicamente dalla concentrazione di basse qualifiche professionali. Quasi dimezzata è la percentuale di popolazione che risiede in sezioni con due fattori critici e si riduce altresì – anche se leggermente – quella relativa alla popolazione che vive in aree con tre fattori problematici. Per contro, nell'analisi più recente, compare – come già si è rilevato – anche il caso della compresenza di tutti i fattori problematici: questa condizione tuttavia riguarda solo una popolazione complessiva di poco superiore all'1% del totale cittadino.

Si prenda ora in esame la carta relativa alle variazioni della distribuzione territoriale della presenza e compresenza di criticità sociali tra il 1991 e il 2001, costruita secondo la procedura precisata al paragrafo 2.1, punto 8. In essa si può osservare che la riduzione del numero degli aspetti critici è particolarmente evidente in alcune parti del centro storico, in particolare nell'area corrispondente al Quadrilatero Romano, come pure nei quartieri di S. Salvario e Vanchiglia. Altre zone del territorio torinese in cui si manifesta una tendenza alla riduzione della problematicità sociale sono a loro volta relativamente prossime al centro, come la parte più interna di S. Donato e l'area precollinare. Oltre a queste, un'analoga tendenza positiva la si può riscontrare in alcuni nuclei storici di vecchie barriere operaie, come Borgo S. Paolo, Campidoglio, Barriera di Nizza.

Nella periferia nord e nord-est, si alternano situazioni che evidenziano una variazione di segno positivo e di segno negativo. Così, ad esempio, nel Borgo Vittoria e lungo l'asse di via Stradella sembrano prevalere variazioni leggermente positive, mentre nelle borgate Monterosa e Montebianco sono numerose le sezioni con aumento del nu-

Tabella 2.3. Popolazione residente in sezioni di censimento con diverse combinazioni di fattori problematici. Confronto tra il 1991 e il 2001

Combinazione di fattori problematici	1991 (val. ass.)	1991 (val. %)	2001 (val. ass.)	2001 (val. %)
Sezioni non significative (< 20 abitanti)	2.750	0,3	3.081	0,4
Nessun fattore problematico	443.612	46,1	527.248	60,9
1 fattore problematico: totale	309.643	32,1	204.077	23,6
Anziani oltre 70 anni	107.539	11,2	91.434	10,6
Scolarità dell'obbligo	9.082	0,9	36.280	4,2
Non occupazione	21.854	2,3	36.187	4,2
Basse qualifiche professionali	171.168	17,7	40.176	4,6
2 fattori problematici: totale	158.338	16,5	81.059	9,4
Non occupazione, basse qualifiche professionali	117.412	12,2	8.408	1,0
Scolarità dell'obbligo, basse qualifiche professionali	22.813	2,4	40.317	4,7
Altra combinazione di due fattori	18.113	1,9	32.334	3,7
3 fattori problematici: totale	48.160	5,0	40.640	4,7
Scolarità dell'obbligo, non occupazione, basse qualifiche professionali	29.991	3,1	25.806	3,0
Anziani oltre 70 anni, non occupazione, basse qualifiche professionali	17.924	1,9	584	0,1
Altra combinazione di tre fattori	245	0,0	14.250	1,6
4 fattori problematici	–	–	9.158	1,1
Totale popolazione	962.503	100,0	865.263	100,0

mero delle criticità. Sempre in questo settore urbano, alcune aree di particolare criticità, come Falchera e Vallette, fanno a loro volta riconoscere una prevalenza di variazioni negative.

Nella periferia ovest, sud-ovest e sud sono molto frequenti le sezioni che non hanno subito variazioni; tra le restanti, si alternano i cambiamenti di segno positivo e negativo. Una leggera prevalenza di variazioni negative è riscontrabile a Mirafiori Sud e nella zona di via Artom; una prevalenza di variazioni positive è visibile, invece, nella zona di via delle Cacce e in parti della Borgata Paradiso.

Nel complesso, dunque, questa analisi sembra evidenziare un ravvicinamento relativamente diffuso a condizioni “medie” in diverse parti della città, che tuttavia si accompagna alla persistenza di un forte scostamento da tali condizioni in punti specifici del territorio e in modo particolare in ambiti caratterizzati dalla presenza di un consistente patrimonio di edilizia pubblica. Quanto meno per alcuni di questi ambiti, si può osservare che, tendenzialmente, il fattore critico che viene ad aggiungersi agli altri è quello rappresentato dalla concentrazione di popolazione anziana. Se in precedenza tali zone, pur presentando già una concentrazione di altri aspetti problematici, si caratterizzavano in modo più positivo per una composizione demografica più bilanciata, a distanza di qualche anno sono state raggiunte anch'esse dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Benché questo, in sé, non debba essere giudicato negativamente, in quanto indice di condizioni di salute paragonabili a quelle delle altre aree urbane, in ogni caso fa venir meno una risorsa demografica e, aggiungendosi ad altri fattori critici, testimonia una condizione di disagio che deve essere tenuta in considerazione.



3. La distribuzione spaziale della popolazione straniera

Come si è illustrato in precedenza, si è ritenuto utile aggiungere alle analisi sin qui commentate uno studio sulla distribuzione geografica della popolazione straniera nel territorio comunale torinese. A tale scopo si sono utilizzate le informazioni del censimento 2001 – in modo tale da far coincidere temporalmente tali informazioni con il resto dei dati sociali presi in esame – e si è costruito lo stesso tipo di indicatori usato nel resto delle analisi, vale a dire i quozienti di localizzazione, in modo tale da rendere confrontabili i risultati e le relative rappresentazioni cartografiche. Come è ovvio, questo studio si riferisce unicamente agli stranieri residenti e regolarmente censiti: dunque, sfugge ad esso la presenza di stranieri in condizioni di irregolarità. Ciò non di meno si ritiene che esso offra una immagine significativa della geografia della presenza straniera a Torino, venendo ad aggiungersi ad altre indagini condotte sul medesimo fenomeno¹.

Qui di seguito si propone un sintetico commento delle cartografie tematiche (vedi l'inserito a fondo volume) che illustrano la distribuzione territoriale di ciascuno dei QL individuati.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza complessiva di stranieri residenti

Dall'analisi della carta relativa alla distribuzione delle sezioni di censimento caratterizzate da una più o meno elevata concentrazione di stranieri si può innanzitutto osservare come sia ormai relativamente ridotto il numero di sezioni che non vedono una presenza straniera. Viceversa, le sezioni con una bassa concentrazione sono ampiamente diffuse in tutto il territorio comunale, mentre in alcuni ambiti si può constatare una evidente agglomerazione spaziale di sezioni con una concentrazione di stranieri media o alta.

Tra questi ambiti spiccano, come ci si poteva attendere, i nuclei "storici" dell'insediamento di immigrati dall'estero e cioè la zona di Porta Palazzo e di S. Salvario. Tuttavia, anche altri nuclei di presenza straniera sono ormai visibili sul territorio comunale e, in particolare:

- nel centro storico e nel quartiere di S. Secondo;
- a nord, nelle borgate Aurora, Rossini, Montebianco e Monterosa;
- a nord-est, nell'intorno della stazione Dora e, in particolare, nella Borgata Tesso;
- a ovest, nella zona del basso S. Donato, i dintorni di corso Umbria, la parte della circoscrizione 3 adiacente alla stazione di Porta Susa, Borgo S. Paolo;
- a sud, lungo l'asse di via Nizza;
- in alcune sezioni collinari e precollinari.

Dopo avere osservato la distribuzione complessiva degli stranieri, si può passare ora a considerare quella dei singoli gruppi nazionali di maggiore dimensione numerica.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione marocchina

La popolazione marocchina, rappresentando alla data del censimento la più consistente popolazione straniera, presenta – come era lecito attendersi – una distribuzione spaziale abbastanza simile a quella del totale degli stranieri. Aree a bassa presenza di marocchini sono dunque diffuse in tutte le circoscrizioni, mentre aree a presenza più intensa sono osservabili in tutte le zone prima segnalate come ambiti a concentrazione medio-elevata di stranieri.

Tuttavia, vale la pena di far notare la presenza particolarmente elevata di marocchini a Montebianco, basso S. Donato, lungo l'asse di via Bologna e, a sud, lungo quello di via Nizza, oltre che in alcune aree precollinari, specie nella zona di Madonna del Pilone.

¹ Si segnala a tale proposito lo studio recentemente condotto dall'Osservatorio Statistico Interistituzionale sugli Stranieri nel *Rapporto 2005*, presentato il 14 novembre 2006 nel corso di un convegno.



Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione romena

Rispetto a quella marocchina, la popolazione romena presenta una tendenza alla diffusione in ambiti semiperiferici e periferici della città.

In tal modo, oltre a far registrare una diffusione in tutte le circoscrizioni di aree a bassa concentrazione di romeni, si possono osservare aree a concentrazione media ed elevata anche in ambiti esterni alle zone globalmente caratterizzate dalla presenza residenziale degli stranieri. Così, ad esempio, una presenza romena relativamente concentrata è osservabile nella parte meridionale della circoscrizione 9, in diverse parti della 3 e della 4 (in Borgata Campidoglio, Parella e, in generale, lungo l'asse di corso Francia), a Vanchiglietta e in alcune parti del territorio precollinare e collinare.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione albanese

Nel complesso, si può constatare come la popolazione albanese faccia riconoscere tendenze localizzative relativamente analoghe a quelle della popolazione romena e, dunque, manifesti una distribuzione abbastanza diffusa anche in alcune zone periferiche. Tuttavia, la presenza di sezioni di censimento con bassa concentrazione di albanesi appare notevolmente inferiore rispetto a quella con bassa presenza romena.

Alcuni ambiti contrassegnati in particolare dalla concentrazione del gruppo albanese possono essere segnalati (oltre che nelle zone già precedentemente evidenziate a proposito dei romeni) nella parte meridionale della zona di S. Salvario (a sud di corso Dante), nella parte orientale della circoscrizione 10, nell'estrema periferia ovest, a Pozzo Strada lungo l'asse di via Bardonecchia e più a ovest in Borgata Paradiso.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione peruviana

Anche la popolazione peruviana presenta una tendenza alla diffusione in diverse parti del territorio comunale: essa riguarda, tuttavia, piuttosto le aree semiperiferiche che quelle periferiche.

Per quanto riguarda i nuclei storici dell'immigrazione, appare evidente la minor concentrazione dei peruviani nell'area di Porta Palazzo; al contrario è alquanto forte la presenza di questo gruppo nei pressi della stazione di Porta Nuova, come pure nel triangolo compreso tra corso Regina Margherita, corso Principe Eugenio, corso Principe Oddone. Frequente è la residenza di peruviani nella circoscrizione 3, specie in Borgo S. Paolo e in Borgata Cenisia.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione cinese

La distribuzione spaziale della popolazione cinese manifesta un carattere peculiare, rappresentato dalla rarità delle sezioni di censimento a bassa concentrazione di questo gruppo nazionale. Le sezioni di censimento in cui i cinesi sono presenti, infatti, rilevano direttamente una media o, spesso, alta concentrazione di questo gruppo nazionale. Ciò sta a indicare una tendenza alla agglomerazione della popolazione cinese in un numero relativamente ridotto di sezioni, in ciascuna delle quali, tuttavia, vive una pluralità di famiglie.

D'altra parte, le sezioni a elevata concentrazione di cinesi si collocano in diverse parti del territorio comunale. Una forte agglomerazione è visibile a nord di Porta Palazzo, in sezioni della circoscrizione 7 e della parte meridionale della 6, in Vanchiglia e S. Salvario (specie nel settore sud-occidentale del quartiere), come pure, più sporadicamente, in Borgo S. Paolo e nella parte est della circoscrizione 10.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione filippina

Anche la distribuzione spaziale dei filippini mette in luce una peculiarità: essa è costituita da un significativo grado di concentrazione di questo gruppo nazionale nelle zone collinari delle circoscrizioni 7 e 8. Questa localizzazione, legata all'attività professionale di collaboratori domestici di una parte degli appartenenti a questa comunità (che li porta a risiedere nell'abitazione stessa dei loro datori di lavoro), differenzia i filippini dalle altre comunità straniere. È possibile che la stessa ragione spieghi anche la forte presenza filippina in zone con prevalenza di gruppi sociali medio-elevati, come la Crocetta, o l'area di via della Rocca-corso Cairoli. A parte ciò, la distribuzione di questo gruppo manifesta una tendenza residenziale centripeta, con forti concentrazioni a S. Salvario e Vanchiglia. Tra le aree periferiche, l'unica a evidenziare una sia pur modesta presenza del gruppo in questione è la periferia ovest.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione egiziana

La popolazione egiziana è prevalentemente concentrata in zone tipiche dell'insediamento residenziale degli stranieri, come S. Salvario, Montebianco, l'area a nord di Porta Palazzo, Borgo S. Paolo. Tuttavia, spicca la presenza particolarmente intensa di questo gruppo nazionale nella circoscrizione 9, specie nella parte più periferica, lungo l'asse di via Nizza e a ovest della ferrovia, lungo gli assi di corso Unione Sovietica e di via Tunisi.

Distribuzione spaziale dei QL relativi alla presenza di popolazione nigeriana

Infine, i residenti nigeriani fanno riscontare una forte agglomerazione a S. Salvario e in tutta la zona semiperiferica a nord del corso Regina Margherita. Lungo questo corso, tuttavia, è notevole la concentrazione di questo gruppo in una serie di sezioni censuarie poste anche sul lato sud, a ovest di piazza della Repubblica e anche più esternamente, nel basso S. Donato.

Avendo osservato la distribuzione spaziale degli stranieri residenti a Torino (e quella dei diversi gruppi nazionali) ci si può ora domandare in che modo gli stranieri si ripartiscano nelle sezioni di censimento caratterizzate da uno o più fattori di criticità, così come sono state descritte nel capitolo 2 e nella relativa cartografia. In altri termini, ci si può chiedere se e in quale misura gli stranieri vivano in zone problematiche e, soprattutto se la loro distribuzione residenziale in queste zone sia significativamente differente da quella del resto della popolazione.

Una parziale risposta a questi interrogativi può derivare dall'esame della tabella 3.1. In essa è riportata, in valori assoluti e percentuali, l'entità della popolazione straniera residente in aree con presenza e compresenza di uno o più fattori di disagio sociale, così come individuati nel precedente paragrafo. Inoltre, per rendere più agevole il confronto, è nuovamente riportata – nella colonna a destra – la quota percentuale di popolazione totale che vive nelle medesime aree.

Da questo confronto risulta uno scostamento visibile, ma non particolarmente accentuato, tra la distribuzione della popolazione straniera e quella del totale della popolazione torinese; in particolare si può riscontrare che, mediamente, gli stranieri vivono in sezioni caratterizzate da un numero leggermente maggiore di criticità.

Infatti, è più ridotta la quota di stranieri che risiedono in sezioni prive di fattori problematici; vale la pena, comunque, far notare che tale quota è molto vicina alla metà della popolazione straniera. Solo leggermente superiore alla corrispondente percentuale della popolazione totale è la quota di stranieri che vivono in zone con un solo fattore critico, mentre più marcata è la differenza nel caso delle sezioni con due o tre fattori problematici. Per quanto concerne, poi, le 22 sezioni con tutti e quattro gli indicatori di problematicità, la percentuale relativa agli stranieri è addirittura di poco inferiore a quella relativa all'intera popolazione.

Tabella 3.1. Popolazione straniera residente in sezioni di censimento con diverse combinazioni di fattori problematici

Combinazione di fattori problematici	Stranieri (val. ass. 2001)	Stranieri (val. % 2001)	% totale popolazione (2001)
Sezioni non significative (< 20 abitanti)	184	0,5	0,4
Nessun fattore problematico	17.294	49,8	60,9
1 fattore problematico: totale	9.067	26,1	23,6
Anziani oltre 70 anni	1.682	4,8	10,6
Scolarità dell'obbligo	1.283	3,7	4,2
Non occupazione	3.095	8,9	4,2
Basse qualifiche professionali	3.007	8,7	4,6
2 fattori problematici: totale	5.506	15,8	9,4
Non occupazione, basse qualifiche professionali	1.274	3,7	1,0
Scolarità dell'obbligo, basse qualifiche professionali	2.726	7,9	4,7
Altra combinazione di due fattori	1.470	4,2	3,7
3 fattori problematici: totale	2.360	6,8	4,7
Scolarità dell'obbligo, non occupazione, basse qualifiche professionali	1.972	5,7	3,0
Anziani oltre 70 anni, non occupazione, basse qualifiche professionali	30	0,1	0,1
Altra combinazione di tre fattori	358	1,0	1,6
4 fattori problematici	334	1,0	1,1
Totale popolazione	34.745	100,0	100,0



Se si analizzano poi con maggior dettaglio le differenze tra stranieri e popolazione totale con riferimento a ciascuno dei fattori considerati, si può vedere che sono soprattutto la non occupazione e la presenza di basse qualifiche professionali a caratterizzare le sezioni con elevata incidenza di popolazione straniera. Per contro, appare chiaro che in queste ultime è meno importante il ruolo del fattore rappresentato dalla popolazione con età superiore ai 70 anni.



4. Zone problematiche e interventi integrati del Comune di Torino

È ora opportuno formulare alcune considerazioni in risposta a una questione che era stata sollevata nel punto introduttivo: essa riguarda la possibile coincidenza tra aree a più intensa presenza di caratteri problematici e ambiti di intervento del Progetto Periferie della Città di Torino.

Questi ultimi, nel loro complesso, riguardano 15 aree della città, in cui si svolgono interventi supportati da differenti strumenti urbanistici e, in particolare:

- tre Programmi di Recupero Urbano (PRU), in corso Grosseto, via Ivrea, via Artom;
- quattro Contratti di Quartiere (CDQ), in via Arquata, via Ghedini, via Parenzo, via Giacomo Dina (quest'ultimo è compreso, a sua volta, nell'ambito del programma Urban 2);
- un Programma Integrato Comunitario (PIC) nel quadro del programma europeo Urban 2, nella zona di Mirafiori Nord;
- otto Azioni di Sviluppo Locale Partecipato (ASLP) nelle zone Falchera, Porta Palazzo, S. Donato, S. Paolo-Cenisia, S. Salvario, corso Taranto, Montebianco, Lucento-Vallette.

Come si può osservare dalla carta relativa alla presenza e compresenza di fattori problematici, una parte cospicua delle sezioni con compresenza di più tratti critici è già compresa negli ambiti di intervento e, d'altro canto, quasi tutti gli ambiti insistono su zone effettivamente critiche.

Al di fuori di tali ambiti si trovano, tendenzialmente, solo concentrazioni meno evidenti di sezioni problematiche, ovvero sezioni multiproblematiche collocate in contesti complessivamente positivi.

Fanno, tuttavia, eccezione alcune zone delle circoscrizioni 5, 6 e 7, che si trovano in relativa prossimità di ambiti di intervento, ma che tuttavia non ricadono nei loro confini, come un'area compresa tra la Dora e l'asse di corso Novara o la parte più interna dell'asse di via Stradella o, ancora, parte della borgata Monterosa e di Regio Parco. Osservazioni analoghe si possono formulare per la zona compresa tra i confini esterni delle zone di intervento di Porta Palazzo e S. Donato. Inoltre, si può osservare, anche nel caso dell'ASLP di zona S. Paolo-Cenisia, la presenza di aree con fattori problematici nell'immediato intorno dei confini esterni della zona di intervento, specie in direzione sud e ovest.

Prendendo ora in esame la carta relativa alla variazione del numero dei fattori problematici nelle sezioni di censimento, si può constatare che negli ambiti di intervento sono presenti tanto sezioni che hanno visto diminuire il numero dei fattori critici, quanto sezioni che lo hanno visto crescere. Tra gli ambiti che paiono, tuttavia, caratterizzarsi complessivamente per una tendenziale diminuzione possiamo collocare l'ASLP di S. Salvario, Porta Palazzo, S. Paolo-Cenisia e il CDQ di via Arquata. Viceversa, una tendenza all'aumento del numero di caratteri critici la si riscontra nell'ambito dell'ASLP di corso Taranto e del CDQ di via Ghedini e via Parenzo, oltre che, in complesso, nell'area PRU di Falchera. Nelle altre zone è più forte la commistione tra tendenze di segno positivo e negativo. In termini alquanto schematici, dunque, si potrebbe affermare che, tra le aree di intervento del Progetto Periferie, sono soprattutto quelle in posizione più centrale a rendere visibili segnali di riduzione del disagio sociale, mentre quelle più periferiche evidenziano situazioni globalmente meno positive oppure eterogenee al loro interno.



5. La mobilità residenziale a Torino nel periodo 2001-2005

Come anticipato in sede introduttiva, accanto allo studio sulla distribuzione dei caratteri sociali sul territorio torinese si è sviluppata anche un'analisi dei flussi di mobilità residenziale nel periodo corrispondente alla prima parte degli anni 2000 (2001-2005). Mentre il primo studio ha consentito di definire un'immagine puntuale degli squilibri sociali in un dato momento (consentendone, inoltre, la comparazione con un'immagine altrettanto puntuale relativa al decennio precedente), lo studio che ora si illustrerà consente invece di individuare un fattore dinamico di cambiamento: quello rappresentato dai trasferimenti di residenza.

In particolare, in questa analisi vengono esaminate tanto la mobilità esterna (flussi in entrata e in uscita per e da Torino) quanto la mobilità interna (i flussi all'interno della città, ovvero i cambiamenti di residenza tra le diverse parti del territorio torinese). Per quanto concerne la mobilità esterna si sono considerati i flussi da e per Torino, distinguendo diverse origini o destinazioni dei trasferimenti residenziali (Area Metropolitana, resto del Piemonte, altre regioni italiane, estero). Per quanto concerne la mobilità interna, invece, si è esaminato l'interscambio residenziale a seconda degli ambiti spaziali rappresentati dalle dieci circoscrizioni; inoltre, i flussi sono stati disaggregati ulteriormente a seconda della loro composizione in base alle caratteristiche socioeconomiche e demografiche considerate più rilevanti, vale a dire: età, condizione professionale, titolo di studio.

5.1 Le tendenze principali

Innanzitutto, prendendo in considerazione la serie storica relativa alla mobilità esterna (tab. 5.1), si può constatare che i primi cinque anni del 2000 fanno registrare nuovamente un saldo positivo dell'interscambio tra i flussi in entrata e in uscita da Torino (+14.343 unità), dopo tre decenni caratterizzati da consistenti saldi negativi.

Per quanto concerne, invece, la mobilità interna a Torino (tab. 5.2), ciò che emerge è la presenza di interscambi residenziali costantemente superiori alle 50.000 unità per anno, con un forte incremento nell'anno 2005. Il totale dei trasferimenti interni nei primi cinque anni del 2000 (292.913 unità) è superiore a quello fatto registrare nel quinquennio precedente 1996-2000 (266.271) ed è anche superiore a quello dei corrispondenti periodi quinquennali a partire dal 1976. Si può dunque affermare che la mobilità interna degli ultimi cinque anni è la più elevata fatta registrare a Torino dopo l'esaurimento del ciclo legato all'affermazione del modello fordista e alle migrazioni degli anni cinquanta, sessanta e dei primi anni settanta.

Tabella 5.1. Serie storica (1951-2005)

Periodo	Immigrati	Emigrati	Saldi
1951-1960	428.100	142.032	286.068
1961-1970	557.567	410.204	147.363
1971-1980	349.714	404.238	-54.524
1981-1990	214.534	333.426	-118.892
1991-2000	208.495	255.205	-46.710
2001-2005	127.623	113.280	14.343

Tabella 5.2. Trasferimenti di residenza interni a Torino (2001-2005)

Anni	Trasferimenti
2001	53.501
2002	51.274
2003	53.333
2004	55.666
2005	79.139
Totale	292.913



Tabella 5.3. Totale mobilità (con l'esterno e all'interno) di Torino (2001-2005)

Immigrati	127.623
Emigrati	113.280
Movimenti interni	292.913
Totale mobilità	533.816

In sintesi, si può affermare che a Torino, negli anni tra il 2001 e il 2005, l'insieme dei flussi in entrata, in uscita e fra le circoscrizioni ha coinvolto ben 533.816 persone, un numero corrispondente a più della metà della popolazione totale della città (tab. 5.3).

5.2 La mobilità esterna: i flussi totali

Si passi ora a considerare la mobilità esterna al comune di Torino nel periodo 2001-2005, esaminando con maggiore dettaglio tanto l'origine, quanto la destinazione dei flussi.

Per quanto riguarda l'immigrazione verso Torino, la tabella 5.4 riporta l'entità dei flussi in entrata distinguendo l'area di provenienza degli immigrati in base alle ripartizioni geografiche già indicate in precedenza (Area Metropolitana, comuni contermini, resto provincia di Torino, resto Piemonte, Nord, Centro, Sud-Isole, estero) e distinguendo l'area torinese di destinazione in base alle 10 circoscrizioni.

Come si può verificare, nel complesso i flussi più consistenti sono quelli provenienti dall'estero, seguiti da quelli provenienti dall'Area Metropolitana e dal Sud-Isole. Per contro, le circoscrizioni che ricevono il maggior numero di immigrati, sono, nell'ordine, la 3, la 1 e la 7. Distinguendo i flussi per ciascuna area di provenienza, le circoscrizioni verso le quali si dirigono i flussi più consistenti di immigrati sono quelle qui sotto indicate.

Tabella 5.4. Immigrati a Torino nelle singole circoscrizioni per aree di provenienza (2001-2005)

Destinazione												
Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area												
Metropolitana (52 Comuni)	3.208	3.439	5.101	3.301	3.913	3.200	2.910	2.274	2.717	1.728	3	31.794
Comuni												
contermini AMT (56 Comuni)	546	373	607	534	589	486	447	297	246	118	1	4.244
Altri comuni												
prov. Torino	893	502	763	624	633	539	587	481	341	190	0	5.553
Resto Piemonte	1.364	700	1.021	746	653	618	896	805	614	219	0	7.636
Nord	1.524	738	1.062	854	705	701	1.012	864	566	202	0	8.228
Centro	663	311	417	350	306	243	433	308	248	82	0	3.361
Sud-Isole	1.533	1.828	2.373	1.761	2.064	1.647	1.395	833	1.431	580	0	15.445
Esteri	4.744	3.034	6.201	5.275	4.618	5.722	7.176	4.599	3.649	1.284	5	46.307
Scon.*	116	28	56	57	46	95	102	72	29	14	0	615
Reiscrizioni*	922	284	430	443	480	558	551	388	240	144	0	4.440
Totale	15.513	11.237	18.031	13.945	14.007	13.809	15.509	10.921	10.081	4.561	9	127.623

* Definizioni da atti amministrativi.

<i>Provenienza</i>	<i>Circoscrizioni torinesi di iscrizione</i>
AMT (52 Comuni)	3, 5, 2
Contermini (56 Comuni)	3, 5, 1
Resto provincia Torino	1, 3, 4-5
Resto Piemonte	1, 3, 7
Nord Italia	1, 3, 7
Centro Italia	1, 7, 3
Sud-Isole	3, 5, 2
Eestero	7, 3, 6-4

A proposito dei flussi provenienti dall'estero, si può osservare come, tra le circoscrizioni di destinazione, non compaiano ai primi posti né la 1, né la 8, vale a dire aree urbane che in precedenza avevano rappresentato importanti ambiti di prima localizzazione degli stranieri.

Per quanto riguarda l'emigrazione da Torino, la tabella 5.5 riporta l'entità dei flussi in uscita distinguendo l'origine e la destinazione in modo analogo alla precedente tabella.

Come si può constatare, nel complesso i flussi più rilevanti sono quelli diretti verso l'Area Metropolitana, seguiti a grande distanza da quelli diretti verso il Nord Italia, il Sud e le isole e il resto del Piemonte. Le circoscrizioni dalle quali parte il maggior numero di emigrati sono, nell'ordine, la 3, la 5 e la 6. Distinguendo i flussi per ciascuna area di destinazione, le circoscrizioni torinesi da cui provengono i flussi più consistenti di emigrati sono quelle qui sotto riportate.

<i>Circoscrizioni di provenienza</i>	<i>Destinazione</i>
3, 5, 6	AMT (52 Comuni)
5, 3, 6	Contermini (56 Comuni)
3, 5, 4-1	Resto provincia TO
3, 1, 7	Resto Piemonte
1, 3, 2	Resto Nord Italia
1, 3, 2	Centro Italia
5, 3, 6	Sud-Isole
1, 3, 8	Eestero

Tabella 5.5. Emigrati da Torino nelle singole circoscrizioni per aree di destinazione (2001-2005)

Destinazione												
Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	3.197	4.955	6.650	4.649	6.399	6.303	4.539	2.791	4.298	2.810	3	46.594
Comuni contermini												
AMT (56 Comuni)	5.74	713	1.061	890	1.147	1.038	845	394	438	246	0	7.346
Altri comuni												
prov. Torino	1.052	901	1.274	1.060	1.117	989	845	564	654	325	0	8.781
Resto Piemonte	1.491	1.225	1.496	1.103	1.224	1.192	1.316	1.039	1.123	515	0	11.724
Nord	2.087	1.406	1.809	1.283	1.223	1.177	1.264	1.103	1.000	411	0	12.763
Centro	1.002	585	642	527	479	438	458	417	354	173	1	5.076
Sud-Isole	1.325	1.270	1.672	1.282	1.771	1.653	1.159	680	1.096	568	0	12.476
Estero	935	433	735	438	315	274	437	484	306	108	0	4.465
Scon.	485	208	401	357	378	462	520	334	235	148	527	4.055
Totale	12.148	11.696	15.740	11.589	14.053	13.526	11.383	7.806	9.504	5.304	531	113.280



Tabella 5.6. Saldi degli interscambi migratori nelle circoscrizioni torinesi per aree di provenienza/destinazione. Periodo 2001-2005

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	11	-1.516	-1.549	-1.348	-2.486	-3.103	-1.629	-517	-1.581	-1.082	0	-14.800
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	-28	-340	-454	-356	-558	-552	-398	-97	-192	-128	1	-3.102
Altri comuni												
prov. Torino	-159	-399	-511	-436	-484	-450	-258	-83	-313	-135	0	-3.228
Resto Piemonte	-127	-525	-475	-357	-571	-574	-420	-234	-509	-296	0	-4.088
Nord	-563	-668	-747	-429	-518	-476	-252	-239	-434	-209	0	-4.535
Centro	-339	-274	-225	-177	-173	-195	-25	-109	-106	-91	-1	-1.715
Sud-Isole	208	558	701	479	293	-6	236	153	335	12	0	2.969
Estero	3.809	2.601	5.466	4.837	4.303	5.448	6.739	4.115	3.343	1.176	5	41.842
Scon.	-369	-180	-345	-300	-332	-367	-418	-262	-206	-134	-527	-3.440
Totale	3.365	-459	2.291	2.356	-46	283	4.126	3.115	577	-743	-522	14.343*

* Comprensivi delle 4.400 reiscrizioni (cfr. tab. immigrati).

La tabella 5.6 consente di prendere in analisi i saldi dell'interscambio migratorio tra le circoscrizioni torinesi e le diverse aree geografiche esterne al Comune di Torino.

Come si può verificare, il Comune di Torino nel suo complesso fa registrare saldi positivi unicamente con l'estero e, in misura molto inferiore, con il Sud-Isole. Tutti gli altri saldi sono negativi e quello di maggiore entità riguarda l'Area Metropolitana. Il saldo globale è, comunque, positivo.

Nell'interscambio con l'esterno, fanno registrare saldi positivi tutte le circoscrizioni, ad eccezione della 10, della 2 e della 5 (quest'ultima, tuttavia, ha un saldo negativo pressoché trascurabile). I saldi positivi più consistenti sono ottenuti dalle circoscrizioni 7, 1 e 8.

Esaminando i saldi in modo disaggregato, in base alle circoscrizioni torinesi e alle aree geografiche di provenienza/destinazione si hanno i seguenti prospetti.

I saldi negativi riguardano, in particolare:

Circoscrizioni

6, 5, 7, 9
5, 6, 3, 7
3, 5, 6, 4
6, 5, 2, 9
3, 2, 1, 5
1, 2, 3, 6

Aree di provenienza/destinazione

AMT (52 Comuni)
Contermini (56 Comuni)
Resto provincia Torino
Resto Piemonte
Resto Nord Italia
Centro Italia

I saldi positivi riguardano, in particolare:

Circoscrizioni

3, 2, 4, 9
7, 3, 6, 4

Aree di provenienza/destinazione

Sud-Isole
Estero

Per quanto riguarda gli interscambi con l'Area Metropolitana, si può far notare inoltre che, mentre tutte le restanti circoscrizioni fanno registrare saldi negativi, quella centrale (la 1) fa riconoscere un sia pur lievissimo saldo po-

Tabella 5.7. Mobilità esterna da e per Torino (immigrati, emigrati) nelle circoscrizioni (2001-2005)

Circoscrizioni	Immigrati	Emigrati	Saldi
1. Centro, Crocetta	15.513	12.148	3.365
2. S. Rita, Mirafiori Nord	11.237	11.696	-459
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	18.031	15.740	2.291
4. Parella, S. Donato	13.945	11.589	2.356
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	14.007	14.053	-46
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	13.809	13.526	283
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	15.509	11.383	4.126
8. S. Salvario, Cavoletto, Borgo Po	10.921	7.806	3.115
9. Nizza, Lingotto	10.081	9.504	577
10. Mirafiori Sud	4.561	5.304	-743
N.D.	9	531	-522
Totale	127.623	113.280	14.343

sitivo. Per quanto riguarda gli interscambi con l'estero vale ancora la pena di sottolineare come i saldi più consistenti non riguardino le circoscrizioni 1 e 8.

La tabella 5.7 evidenzia il complesso dell'interscambio con l'esterno da parte delle singole circoscrizioni.

Come si può osservare, le circoscrizioni che registrano saldi con valori positivi, relativamente agli scambi con l'esterno, sono: 7, 1, 8, 4, 3 e, solo in misura minore, la 9 e la 6.

Le altre circoscrizioni registrano saldi negativi, in particolare: 10, 2 e, in misura minore, la 5.

5.3 La mobilità esterna: la composizione sociale e demografica dei flussi

Sin qui, nell'esaminare la mobilità esterna al Comune di Torino, sono stati presi in considerazione unicamente i flussi totali di popolazione. A questo punto può essere utile analizzare anche la composizione di tali flussi per classi di età, per titoli di studio e per ruolo professionale, in modo da evidenziare alcune caratteristiche demografiche e socioculturali della popolazione in ingresso e in uscita da Torino.

Per quanto riguarda la suddivisione per classi di età, si è scelto di porre particolare attenzione alla fascia 0-14 anni: infatti, lo spostamento di soggetti appartenenti a questa fascia di età, oltre che un fenomeno interessante per se stesso, è anche un indicatore del trasferimento residenziale delle famiglie con genitori in età relativamente giovane.

I flussi di immigrazione a Torino per i soggetti da 0 a 14 anni, disaggregati in base alle consuete aree di riferimento, sono riportati nella tabella 5.8.

Per quanto concerne la provenienza dei flussi, come si può osservare dalla tabella 5.8 le aree da cui si originano i più consistenti flussi di soggetti in età 0-14 sono in primo luogo l'estero, seguito dall'Area Metropolitana e in misura inferiore dal Sud-Isole. Viceversa, la circoscrizione che riceve i flussi più consistenti è la 3, seguita a breve distanza dalle circoscrizioni 6, 7 e 5.

Può essere interessante notare che i flussi maggiori, provenienti dall'estero, si dirigono verso la 7 e la 3; quelli provenienti dall'Area Metropolitana si dirigono verso la 3, la 5 e la 6.

La tabella 5.9 riporta invece i flussi di emigrazione da Torino per la fascia di età più giovane, usando ancora una volta la medesima disaggregazione per aree di origine e di destinazione. Si può osservare che le aree di destinazione ove sono diretti i flussi più consistenti in uscita da Torino sono innanzitutto l'Area Metropolitana e, in misura minore, il Sud-Isole e il Nord Italia. Risulta evidente, al contrario, l'esiguità dei flussi in direzione dell'estero. Tra le circoscrizioni, quelle che cedono il maggior numero di soggetti sono la 3, la 6 e la 5.

La tabella 5.10 consente di evidenziare il saldo tra i flussi in entrata e in uscita, sempre con riferimento alla fascia compresa tra 0 e 14 anni.

Come si può evidenziare, tale saldo è negativo (-4.110 unità). Esso dipende dal fatto che, benché sia fortemente positivo il saldo relativo all'interscambio con l'estero, è negativo quello con tutte gli altri ambiti geografici e in modo particolare con l'Area Metropolitana. In altri termini, per quanto Torino attragga nuclei familiari con figli in età



Tabella 5.8. Immigrati a Torino in età 0-14 anni nelle circoscrizioni per aree di provenienza (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	253	410	544	329	463	463	310	256	318	276	0	3.622
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	43	37	68	63	74	73	63	25	29	19	0	494
Altri comuni prov. Torino	63	69	62	47	83	64	53	51	26	28	0	546
Resto Piemonte	105	69	113	61	68	67	69	76	55	24	0	707
Nord	180	73	121	80	81	106	105	118	56	29	0	949
Centro	68	39	53	42	34	32	51	37	31	16	0	403
Sud-Isole	97	246	248	224	261	215	159	70	193	79	0	1.792
Estero	468	387	718	653	642	672	876	546	456	164	3	5.585
Scon.	51	9	30	31	17	60	45	42	14	8	0	307
Reiscrizioni	26	10	17	18	24	47	46	22	6	3	0	219
Totale	1.354	1.349	1.974	1.548	1.747	1.799	1.777	1.243	1.184	646	3	14.624

Tabella 5.9. Emigrati da Torino in età 0-14 anni nelle circoscrizioni per aree di destinazione (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	456	720	1.016	707	1.013	1.020	718	430	624	409	0	7.113
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	76	77	136	128	177	162	121	57	57	39	0	1.030
Altri comuni prov. Torino	125	118	153	125	144	130	98	81	52	39	0	1.065
Resto Piemonte	186	95	148	113	125	159	172	166	90	50	0	1.304
Nord	218	145	226	147	145	145	171	113	99	34	0	1.443
Centro	103	64	91	81	57	70	65	45	38	21	0	635
Sud-Isole	100	166	242	205	259	283	179	87	176	72	0	1.769
Estero	104	52	60	59	45	31	67	63	31	8	0	520
Scon.	412	396	519	409	464	483	457	287	286	142	79	3.855
Totale	1.780	1.837	2.591	1.974	2.429	2.483	2.048	1.329	1.453	814	79	18.734

infantile o adolescenziale, questo non è sufficiente a compensare la fuoriuscita verso l'esterno di nuclei con analoga composizione demografica.

Sempre per quanto concerne la fascia di età più giovane, considerando i saldi in modo disaggregato in base alle circoscrizioni torinesi e alle aree geografiche esterne di provenienza/destinazione, si può verificare che si registrano valori negativi pressoché ovunque, ma in misura più consistente nelle seguenti circoscrizioni:

Tabella 5.10. Saldo dell'interscambio migratorio con l'esterno della popolazione 0-14 anni (2001-2005)

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	-203	-310	-472	-378	-550	-557	-408	-174	-306	-133	0	-3.491
Comuni contermini												
AMT (56 Comuni)	-33	-40	-68	-65	-103	-89	-58	-32	-28	-20	0	-536
Altri comuni												
prov. Torino	-62	-49	-91	-78	-61	-66	-45	-30	-26	-11	0	-519
Resto Piemonte	-81	-26	-35	-52	-57	-92	-103	-90	-35	-26	0	-597
Nord	-38	-72	-105	-67	-64	-39	-66	5	-43	-5	0	-494
Centro	-35	-25	-38	-39	-23	-38	-14	-8	-7	-5	0	-232
Sud-Isole	-3	80	6	19	2	-68	-20	-17	17	7	0	23
Estero	364	335	658	594	597	641	809	483	425	156	3	5.065
Scon.+reiscriz.	-361	-387	-489	-378	-447	-423	-412	-245	-272	-134	0	-3.548
Totale	256	224	323	283	173	151	512	393	250	98	-52	-4.110

Aree di provenienza/destinazione

Circoscrizioni

AMT	6, 5, 3, 7
Contermini	5, 6
Resto prov. Torino	3, 4, 6
Resto Piemonte	7, 6, 8
Resto Nord Italia	3, 2
Centro Italia (poche unità)	4, 3, 6

Si registrano, al contrario, saldi positivi:

Aree di provenienza/destinazione

Circoscrizioni

Estero	7, 3, 6
--------	---------

L'interscambio con il Sud e le Isole fa registrare saldi positivi per alcune circoscrizioni (in particolare la 2) e negativi con altre (in particolare la 6), ma di entità molto ridotta.

A proposito della composizione dei flussi in entrata e in uscita da Torino per titolo di studio dei soggetti, l'attenzione è stata posta in modo particolare sui titoli di studio superiori (laurea o dottorato di ricerca).

Per quanto riguarda i flussi in entrata a Torino, la situazione dai movimenti migratori della parte della popolazione in possesso dei più elevati livelli di istruzione può essere evidenziata nella tabella 5.11.

Da questa tabella si può ricavare che, tra le diverse aree di origine, l'estero fa riconoscere la quota più rilevante, seguita dall'Area Metropolitana e dal Sud-Isole. Tra le circoscrizioni che ricevono tali flussi è di gran lunga la 1 quella che vede arrivare il numero più consistente di soggetti con elevate credenziali scolastiche, seguita dalla 3 e dalla 8.

I flussi di laureati in uscita da Torino sono invece illustrati nella tabella 5.12.

Il numero maggiore di soggetti con elevato titolo di studio, che emigrano da Torino nel periodo considerato, si dirigono verso i comuni dell'Area Metropolitana, verso le regioni del Nord e l'estero. Per contro, anche in questo caso, sono le circoscrizioni 1, 3 e 8 quelle che vedono partire il maggior numero di laureati: esse, dunque, si confermano come le parti del territorio maggiormente interessate dalla mobilità di questa tipologia di soggetti.



Tabella 5.11. Immigrati a Torino in possesso di laurea o dottorato (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	902	323	665	386	163	147	429	498	226	72	0	3.811
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	121	45	97	74	23	15	55	69	20	2	0	521
Altri comuni prov. Torino	275	60	141	86	27	28	66	115	49	7	0	854
Resto Piemonte	414	139	223	168	50	42	205	222	101	15	0	1.579
Nord	531	134	240	184	61	60	183	261	107	10	0	1.771
Centro	249	57	95	68	38	26	63	82	52	10	0	740
Sud-Isole	523	330	528	310	150	90	186	208	208	46	0	2.579
Estero	970	371	706	501	387	320	595	689	365	109	0	5.013
Scon.	11	0	4	1	0	3	1	0	3	0	0	23
Reiscrizioni	47	12	21	21	6	10	26	40	13	6	0	202
Totale	4.043	1.471	2.720	1.799	905	741	1.809	2.184	1.144	277	0	17.093

Tabella 5.12. Emigrati da Torino in possesso di laurea o dottorato (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	358	252	342	235	140	146	240	271	196	60	0	2.240
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	55	60	60	49	34	25	38	35	28	5	0	389
Altri comuni prov. Torino	157	62	71	63	31	18	45	46	31	8	0	532
Resto Piemonte	201	91	101	74	34	26	74	122	73	18	0	814
Nord	380	126	211	169	53	43	106	204	70	17	0	1.379
Centro	188	56	70	67	19	19	36	74	38	9	0	576
Sud-Isole	181	92	107	81	43	31	54	70	38	10	0	707
Estero	329	107	220	100	32	31	100	164	68	17	0	1.168
Scon.	31	11	28	15	11	10	16	32	16	6	47	223
Totale	1.880	857	1.210	853	397	349	709	1.018	558	150	47	8.028

I saldi relativi agli spostamenti residenziali esterni a Torino della quota di popolazione con più elevato grado di istruzione sono contenuti nella tabella 5.13.

Ne risulta, in primo luogo, che il saldo totale per la città è nettamente positivo, di oltre 9.000 unità. Ad esso contribuisce innanzitutto lo scambio con l'estero, seguito dal Sud-Isole. In secondo luogo, si può rilevare che le tre circoscrizioni che fanno osservare più forti interscambi (1, 3 e 8) sono anche quelle con i saldi positivi più elevati, seguite a non molta distanza dalla 7.

Tabella 5.13. Saldo degli interscambi migratori della popolazione in possesso di laurea o dottorato (2001-2005)

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	544	71	323	151	23	1	189	227	30	12	0	1.571
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	66	-15	37	25	-11	-10	17	34	-8	-3	0	132
Altri comuni												
prov. Torino	118	-2	70	23	-4	10	21	69	18	-1	0	322
Resto Piemonte	213	48	122	94	16	16	131	100	28	-3	0	765
Nord	151	8	29	15	8	17	77	57	37	-7	0	392
Centro	61	1	25	1	19	7	27	8	14	1	0	164
Sud-Isole	342	238	421	229	107	59	132	138	170	36	0	1.872
Estero	641	264	486	401	355	289	495	525	297	92	0	3.845
Scon.	-20	-11	-24	-14	-11	-7	-15	-32	-13	-6	-47	-200
Totale	2.163	614	1.510	946	508	392	1.100	1.166	586	127	-47	9.065

Un'altra variabile di cui si è voluto tenere conto nell'analisi dell'interscambio migratorio tra Torino e l'esterno è la condizione professionale degli immigrati ed emigrati. Dunque, si sono analizzati in modo distinto i flussi in entrata e in uscita, nonché il saldo migratorio, per le seguenti categorie socioprofessionali:

- imprenditori, liberi professionisti e dirigenti;
- impiegati;
- operai e altri lavoratori dipendenti con basse qualifiche.

Le successive tabelle 5.14, 5.15 e 5.16 si riferiscono a imprenditori, liberi professionisti e dirigenti, vale a dire a categorie appartenenti ai ceti medio-elevati.

Tabella 5.14. Immigrati a Torino per posizione professionale: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	693	427	652	397	260	230	379	397	235	116	0	3.786
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	78	37	86	57	48	40	55	56	35	6	1	499
Altri comuni												
prov. Torino	166	57	108	64	36	33	53	78	29	12	0	636
Resto Piemonte	214	65	127	80	38	31	101	127	73	15	0	871
Nord	273	75	125	100	38	40	95	135	46	17	0	944
Centro	121	34	40	37	23	7	20	48	32	7	0	369
Sud-Isole	213	141	228	148	89	51	90	96	118	27	0	1.201
Estero	283	82	126	96	34	44	122	197	81	9	0	1.074
Scon.	4	0	1	0	0	2	0	1	1	0	0	9
Totale	2.045	918	1.493	979	566	478	915	1.135	650	209	1	9.389



Tabella 5.15. Emigrati da Torino per posizione professionale: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	280	248	304	224	140	181	226	236	164	63	1	2.067
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	61	47	50	45	39	30	37	29	29	6	0	373
Altri comuni prov. Torino	116	56	56	46	34	14	39	37	19	6	0	423
Resto Piemonte	130	68	60	56	32	23	42	93	59	8	0	571
Nord	240	87	120	88	36	39	75	127	49	10	0	871
Centro	83	29	40	36	12	14	24	51	25	4	0	318
Sud-Isole	84	44	29	30	17	19	24	30	20	8	0	305
Estero	206	43	59	49	24	14	50	82	41	5	0	573
Scon.	47	12	25	16	17	16	21	21	13	2	30	220
Totale	1.247	634	743	590	351	350	538	706	419	112	31	5.721

Tabella 5.16. Saldi degli interscambi migratori per posizione professionale: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti (2001-2005)

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	413	179	348	173	120	49	153	161	71	53	-1	1.719
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	17	-10	36	12	9	10	18	27	6	0	1	126
Altri comuni prov. Torino	50	1	52	18	2	19	14	41	10	6	0	213
Resto Piemonte	84	-3	67	24	6	8	59	34	14	7	0	300
Nord	33	-12	5	12	2	1	20	8	-3	7	0	73
Centro	38	5	0	1	11	-7	-4	-3	7	3	0	51
Sud-Isole	129	97	199	118	72	32	66	66	98	19	0	896
Estero	77	39	67	47	10	30	72	115	40	4	0	501
Scon.	-43	-12	-24	-16	-17	-14	-21	-20	-12	-2	-30	-211
Totale	798	284	750	389	215	128	377	429	231	97	-30	3.668

Gli aspetti più interessanti che emergono dall'analisi di tali tabelle ci sembrano essere i seguenti:

- In primo luogo, occorre evidenziare che, nel complesso della città, il saldo relativo a imprenditori, liberi professionisti e dirigenti è positivo (3.668 unità). Dall'interscambio migratorio con l'esterno, dunque, Torino vede accresciuto il peso di soggetti con attività professionali di livello elevato.
- I saldi con valori maggiormente positivi sono quelli relativi all'interscambio di Torino con la sua Area Metropolitana, seguita da Sud-Isole. Tuttavia anche il saldo con le altre aree geografiche è positivo, sia pure con valori differenziati.

- È positivo altresì il saldo con l'esterno di tutte le circoscrizioni torinesi e in particolare quello delle circoscrizioni 1 e 3.

Le tabelle 5.17, 5.18, 5.19 riportano, invece, i dati relativi ai flussi di impiegati.

- Il saldo complessivo dell'interscambio migratorio relativo agli impiegati, contrariamente a quello dei ceti più elevati, è leggermente negativo (-1.298 unità).
- Disaggregando questo dato con riguardo alle diverse aree geografiche esterne al Comune di Torino, si può os-

Tabella 5.17. Immigrati a Torino per posizione professionale: impiegati (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	788	1.042	1.473	906	834	673	700	571	666	368	0	8.021
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	120	104	138	116	109	73	75	61	49	13	0	858
Altri comuni												
prov. Torino	218	122	193	158	95	86	98	90	87	28	0	1.175
Resto Piemonte	286	190	238	180	97	82	171	140	129	36	0	1.549
Nord	358	158	238	193	101	87	136	141	100	37	0	1.549
Centro	210	85	91	76	61	33	54	48	69	16	0	743
Sud-Isole	487	427	567	393	298	189	229	173	330	71	0	3.164
Estero	291	124	199	151	67	94	163	169	116	21	0	1.395
Scon.	13	3	3	2	3	1	1	2	5	2	0	35
Reiscrizioni	37	23	36	36	29	24	30	33	22	8	0	278
Totale	2.808	2.278	3.176	2.211	1.694	1.342	1.657	1.428	1.573	600	0	18.767

Tabella 5.18. Emigrati da Torino per posizione professionale: impiegati (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	599	1.150	1.349	928	1.190	1.068	765	491	838	462	0	8.840
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	106	168	224	161	195	166	129	56	75	44	0	1.324
Altri comuni												
prov. Torino	189	185	227	182	146	114	115	89	118	30	0	1.395
Resto Piemonte	238	228	201	177	137	114	155	128	193	72	0	1.643
Nord	593	319	304	264	183	158	158	150	180	45	0	2.354
Centro	473	199	159	121	97	54	68	75	81	25	0	1.352
Sud-Isole	423	259	263	193	267	164	131	92	203	53	0	2.048
Estero	154	100	121	106	58	51	74	98	68	22	0	852
Scon.	36	14	25	29	15	16	23	22	18	3	56	257
Totale	2.811	2.622	2.873	2.161	2.288	1.905	1.618	1.201	1.774	756	56	20.065



Tabella 5.19. Saldi degli interscambi migratori per posizione professionale: impiegati (2001-2005)

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	189	-108	124	-22	-356	-395	-65	80	-172	-462	368	-819
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	14	-64	-86	-45	-86	-93	-54	5	-26	-44	13	-466
Altri comuni												
prov. Torino	29	-63	-34	-24	-51	-28	-17	1	-31	-30	28	-220
Resto Piemonte	48	-38	37	3	-40	-32	16	12	-64	-72	36	-94
Nord	-235	-161	-66	-71	-82	-71	-22	-9	-80	-45	37	-805
Centro	-263	-114	-68	-45	-36	-21	-14	-27	-12	-25	16	-609
Sud-Isole	64	168	304	200	31	25	98	81	127	-53	71	1.116
Estero	137	24	78	45	9	43	89	71	48	-22	21	543
Scon.	-23	-11	-22	-27	-12	-15	-22	-20	-13	-3	-54	-222
Totale	-3	-344	303	50	-594	-563	39	227	-201	-756	544	-1.298

Tabella 5.20. Immigrati a Torino per posizione professionale: operai e altri lavoratori con basse qualifiche professionali (2001-2005)

Destinazione \ Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	261	474	796	477	939	750	381	220	514	412	7	5.231
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	35	40	80	61	124	83	50	32	41	25	0	571
Altri comuni												
prov. Torino	49	52	77	85	117	119	74	47	38	35	2	695
Resto Piemonte	96	50	94	82	130	114	101	60	65	39	1	832
Nord	76	55	95	81	98	142	164	83	70	31	0	895
Centro	31	18	44	29	43	48	64	34	28	9	0	348
Sud-Isole	151	209	273	230	317	336	245	154	186	119	11	2.231
Estero	1.047	688	1.752	1.680	1.436	2.065	2.519	1.226	1.055	370	1	13.839
Scon.	17	7	8	13	4	12	20	10	1	1	0	93
Totale	1.763	1.593	3.219	2.738	3.208	3.669	3.618	1.866	1.998	1.041	22	24.735

servare che è particolarmente negativo il saldo dell'interscambio con l'Area Metropolitana e con le regioni del Nord Italia, mentre è positivo il saldo con il Sud-Isole e con l'estero.

- Considerando, invece, il saldo delle singole circoscrizioni, si rileva che hanno valori positivi soprattutto i saldi delle circoscrizioni 3 e 8, mentre hanno valori negativi soprattutto quelli delle circoscrizioni 10, 5 e 6.

Infine, le tabelle 5.20, 5.21, 5.22 riguardano gli spostamenti residenziali di popolazione appartenente a ceti medio-bassi (operai e altri lavoratori con basse qualifiche professionali).

Tabella 5.21. Emigrati da Torino: operai e altri lavoratori con basse qualifiche professionali (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	468	848	1252	869	1402	1440	863	439	881	642	0	9.104
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	76	80	156	149	203	217	150	50	72	41	0	1.194
Altri comuni prov. Torino	137	128	196	186	225	203	154	90	115	58	0	1.492
Resto Piemonte	183	149	204	162	242	242	225	142	151	103	0	1.803
Nord	272	188	270	188	225	237	211	153	168	80	0	1.992
Centro	168	71	81	77	69	69	65	36	45	31	1	713
Sud-Isole	252	210	293	241	312	320	223	130	220	92	0	2.293
Esterio	71	54	42	45	39	45	34	30	40	17	0	417
Scon.	78	38	73	95	103	111	140	72	56	44	60	870
Totale	1.705	1.766	2.567	2.012	2.820	2.884	2.065	1.142	1.748	1.108	61	19.878

Tabella 5.22. Saldi degli interscambi migratori: operai e altri lavoratori con basse qualifiche professionali (2001-2005)

	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
Area Metropolitana (52 Comuni)	-207	-374	-456	-392	-463	-690	-482	-219	-367	-230	7	-3.873
Comuni contermini AMT (56 Comuni)	-41	-40	-76	-88	-79	-134	-100	-18	-31	-16	0	-623
Altri comuni prov. Torino	-88	-76	-119	-101	-108	-84	-80	-43	-77	-23	2	-797
Resto Piemonte	-87	-99	-110	-80	-112	-128	-124	-82	-86	-64	1	-971
Nord	-196	-133	-175	-107	-127	-95	-47	-70	-98	-49	0	-1.097
Centro	-137	-53	-37	-48	-26	-21	-1	-2	-17	-22	-1	-365
Sud-Isole	-101	-1	-20	-11	5	16	22	24	-34	27	11	-62
Esterio	976	634	1.710	1.635	1.397	2.020	2.485	1.196	1.015	353	1	13.422
Scon.	-61	-31	-65	-82	-99	-99	-120	-62	-55	-43	-60	-777
Totale	58	-173	652	726	388	785	1.553	724	250	-67	-39	4.857

- Dai dati sopra riportati si può ricavare che, nel complesso, è positivo (4.857 unità) il saldo relativo all'intero comune di Torino per quanto concerne l'interscambio di popolazione con basse qualifiche professionali.
- Fortemente positivo è soprattutto l'interscambio con l'estero, mentre tutte le altre aree geografiche fanno registrare saldi negativi.
- Per quanto riguarda le singole circoscrizioni torinesi, fa registrare un forte saldo positivo soprattutto la 7, seguita a distanza dalla 6, 4 e 8; fanno registrare lievi saldi negativi la 2 e la 10.



5.4 La mobilità interna

Dopo avere esaminato con dettaglio le caratteristiche sociali e demografiche dei flussi di interscambio tra Torino e l'esterno, si può passare a compiere un analogo approfondimento per quanto riguarda i flussi di mobilità interna, vale a dire per i trasferimenti residenziali che si svolgono nell'ambito del territorio comunale. Come già anticipato, in questo caso le unità territoriali che vengono considerate come origini e destinazioni dei flussi sono, in entrambi i casi, le 10 circoscrizioni in cui si suddivide amministrativamente la città. È certamente vero che per un'analisi dei flussi attenta alla loro composizione le circoscrizioni possono apparire un ambito territoriale troppo esteso e, soprattutto, troppo disomogeneo, in quanto la maggior parte di esse si articola in quartieri alquanto differenziati tra loro. Tuttavia, dovendo l'analisi prendere in considerazione le matrici dei flussi da e per ciascuna unità territoriale, una suddivisione più spinta del territorio (ad esempio, utilizzando le zone statistiche o addirittura le sezioni di censimento) avrebbe comportato la costruzione di matrici di dimensione eccessiva, che non avrebbero consentito un'agevole interpretazione dei dati. Per questo ci si è limitati alla disaggregazione del territorio su base circoscrizionale, rinviando ad altre occasioni uno studio più articolato, magari limitato alle zone di più intensa mobilità e a più rapida trasformazione urbana.

La tabella 5.23 riporta i flussi complessivi di spostamenti residenziali tra le circoscrizioni torinesi nel periodo 2001-2005.

Come si può verificare, i flussi più intensi di mobilità (tanto in entrata, quanto in uscita) riguardano la circoscrizione 3, seguita dalla 2 e dalla 5. Viceversa, la circoscrizione che fa registrare i flussi meno consistenti è la 10.

Tabella 5.23. Mobilità interna a Torino: flussi in entrata e in uscita fra le circoscrizioni (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
1. Centro, Crocetta	15.937	1.704	2.710	2.006	1.325	1.663	2.601	2.591	1.149	403	2	32.091
2. S. Rita, Mirafiori Nord	1.561	24.402	2.785	1.098	766	596	592	697	1.580	806	0	34.883
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	2.032	2.637	32.076	3.946	1.880	1.250	1.246	934	957	425	0	47.383
4. Parella, S. Donato	1.668	1.239	4.161	15.205	2.721	1.468	1.297	697	533	244	5	29.238
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	1.311	938	1.862	2.151	22.209	3.010	1.486	515	518	270	1	34.271
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	1.271	703	1.199	1.169	3.136	18.412	2.620	544	503	216	4	29.777
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	1.866	690	1.324	1.644	2.202	4.150	16.490	1.246	686	256	6	30.560
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	2.150	834	1.180	856	580	811	1.689	9.789	1.236	336	3	19.464
9. Nizza, Lingotto	1.077	2.003	1.041	584	605	486	588	996	14.993	1.498	4	23.875
10. Mirafiori Sud	424	691	388	259	305	283	223	202	1.233	6.384	0	10.392
N.D.	45	38	46	43	81	598	50	23	25	21	9	979
Totale	29.342	35.879	48.772	28.961	35.810	32.727	28.882	18.234	23.413	10.859	34	292.913

Dalla tabella 5.23 si può inoltre evidenziare come la quota di spostamenti interni alla circoscrizione sia molto elevata sul totale degli spostamenti interni e, comunque, in tutte le circoscrizioni sia almeno pari alla metà circa del totale.

Per quanto riguarda gli spostamenti tra circoscrizioni, indichiamo qui di seguito, per ognuna di esse, le circoscrizioni con le quali si determinano i flussi più consistenti in entrata e in uscita.

In generale, si può osservare che i maggiori interscambi si hanno tra circoscrizioni adiacenti e, tendenzialmente, più omogenee dal punto di vista sociale.

Per effetto degli spostamenti indicati nella tabella 5.23, si vengono a determinare i seguenti saldi dell'interscambio residenziale interno (si veda la tab. 5.25).

Come si può constatare, 5 delle 10 circoscrizioni ottengono saldi positivi e le restanti 5 negativi. In assoluto il saldo positivo più consistente è quello che concerne la circoscrizione 6. Gli altri saldi positivi riguardano, nell'ordine, le circoscrizioni 5, 3, 2 e 10. Viceversa, il saldo negativo più rilevante è quello della circoscrizione 1, seguito dalla 7, 8, 9 e 4. In sostanza, a perdere popolazione per effetto dei movimenti interni sono soprattutto le circoscrizioni centrali e semicentrali / collinari, mentre ad acquisirne sono le circoscrizioni della periferia Nord e (molto più limitatamente) sud, oltre che circoscrizioni della zona ovest.

Se si confrontano questi valori con quelli indicati dalla già considerata tabella 5.6, relativa alla mobilità esterna, si può constatare che le circoscrizioni più centrali (1, 7, 8), che per effetto della mobilità interna perdono popolazione, ne acquistano in misura maggiore rispetto alle altre per effetto della mobilità esterna. Viceversa, le circoscrizioni più periferiche (in particolare la 5 e la 6), che evidenziano i più consistenti saldi positivi per la mobilità interna, presentano modesti saldi positivi per la mobilità esterna.

Si potrebbe, dunque, affermare che le circoscrizioni centrali e semicentrali ricevono in modo prevalente i nuovi immigrati a Torino (una parte consistente dei quali, come si è visto, è costituita da stranieri), mentre le circoscrizioni periferiche (specie quelle dell'area nord) ricevono in misura più elevata i flussi di trasferimenti residenziali di soggetti già residenti a Torino.

Analogamente a quanto è stato fatto per il flussi totali, nelle prossime tabelle si riporteranno, rispettivamente, i

Tabella 5.24.

Circoscrizioni	Maggiori flussi in entrata dalle circoscrizioni	Maggiori flussi in uscita verso le circoscrizioni
1. Centro, Crocetta	8, 3	3, 7, 8
2. S. Rita, Mirafiori Nord	3, 9	3
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	2, 1	4, 2
4. Parella, S. Donato	3, 5, 1	3, 5
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	6, 4, 7	6, 4
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7, 5	5, 7
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	6, 1	6, 5
8. S. Salvario, Cavoletto, Borgo Po	1, 7	1, 7
9. Nizza, Lingotto	2, 8, 10	2, 10
10. Mirafiori Sud	9	9

Tabella 5.25. Saldo mobilità interna (2001-2005)

1. Centro, Crocetta	-2.749
2. S. Rita, Mirafiori Nord	996
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	1.389
4. Parella, S. Donato	-277
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	1.539
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	2.950
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	-1.678
8. S. Salvario, Cavoletto, Borgo Po	-1.230
9. Nizza, Lingotto	-462
10. Mirafiori Sud	467
N.D.	-941



flussi di migrazione interna tra circoscrizioni riguardanti la popolazione appartenente alla fascia di età 0-14 (tab. 5.26) e i relativi saldi (tab. 5.27).

Anche relativamente a questa fascia di età, la circoscrizione 6 fa registrare il maggiore saldo positivo, seguita a distanza dalla 5 e dalla 10. La 1 e la 7 ottengono i saldi più negativi.

A questo punto si può passare all'esame della composizione dei flussi interni a Torino disaggregati in base ai titoli di studio.

La tabella 5.28 riporta, in particolare, i flussi interni riguardanti la popolazione in possesso dei titoli di studio più elevati (laurea o dottorato). La tabella 5.29 illustra i relativi saldi per ciascuna circoscrizione.

È significativo il fatto che, per questo tipo di flussi, i saldi non avvantaggino le circoscrizioni della periferia – che pure nel complesso acquistano popolazione in base alle migrazioni interne – e nemmeno la circoscrizione centrale ma la 3 e la 7. Viceversa, perdono popolazione con elevati titoli di studio soprattutto le circoscrizioni 2 e 9.

Le tabelle 5.30 e 5.31 riportano, infine, i flussi totali e i saldi per ogni circoscrizione con riferimento alla popolazione che possiede unicamente il titolo della scuola dell'obbligo ovvero nessun titolo.

Per quanto concerne gli interscambi di popolazione con titoli meno elevati, i saldi maggiormente positivi riguardano nuovamente la circoscrizione 6, seguita dalla 5 e dalla 2, mentre i valori negativi più elevati riguardano innanzitutto la 1, seguita dalla 7 e dalla 8.

Prendiamo ora in considerazione i flussi di spostamenti residenziali interni alla città, disaggregati in base ai ruoli professionali. A tale riguardo, si è scelto di concentrare l'attenzione soprattutto sui movimenti della popolazione appartenente ai ceti medio-bassi.

Tabella 5.26. Mobilità interna a Torino. Composizione dei flussi per fascia di età 0-14 anni (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
1. Centro, Crocetta	1.926	193	275	223	147	225	342	363	137	52	-	3.883
2. S. Rita, Mirafiori Nord	167	2.899	319	123	83	92	53	57	200	130	-	4.123
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	207	355	3.777	530	237	188	136	79	124	53	-	5.686
4. Parella, S. Donato	164	163	574	2.200	398	240	174	67	56	25	-	4.061
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	137	116	217	265	3.596	572	203	39	60	38	-	5.243
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	154	73	125	118	514	2.982	397	48	50	42	2	4.505
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	226	69	156	211	323	740	2.310	163	67	43	-	4.308
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	221	99	133	108	70	124	238	1.316	155	53	-	2.517
9. Nizza, Lingotto	87	269	110	61	92	63	61	116	1.886	239	1	2.985
10. Mirafiori Sud	43	74	31	20	28	26	14	10	180	939	-	1.365
N.D.	2	9	7	5	15	84	2	2	4	5	1	136
Totale	3.334	4.319	5.724	3.864	5.503	5.336	3.930	2.260	2.919	1.619	4	38.812

Tabella 5.27. Saldi dei flussi interni a Torino per fascia di età 0-14 anni (2001-2005)

1. Centro, Crocetta	-549
2. S. Rita, Mirafiori Nord	196
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	38
4. Parella, S. Donato	-197
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	260
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	831
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	-378
8. S. Salvario, Cavoletto, Borgo Po	-257
9. Nizza, Lingotto	-66
10. Mirafiori Sud	254
N.D.	-132

Tabella 5.28. Mobilità interna a Torino. Composizione dei flussi per titolo di studio: laurea o dottorato (2001-2005)

Destinazione												
Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoletto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
1. Centro, Crocetta	2.821	126	338	219	37	40	308	457	95	14	0	4.455
2. S. Rita, Mirafiori Nord	205	1.645	254	97	21	21	37	107	78	36	0	2.501
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	310	169	2.405	312	47	39	93	121	60	18	0	3.574
4. Parella, S. Donato	190	80	352	1.011	65	40	96	91	36	9	0	1.970
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	66	32	89	107	373	40	38	21	19	6	1	792
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	61	13	56	45	46	377	102	29	21	5	0	755
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	195	42	100	94	56	88	948	161	18	5	1	1.708
8. S. Salvario, Cavoletto, Borgo Po	415	60	139	87	23	42	200	1.394	68	12	1	2.441
9. Nizza, Lingotto	125	112	98	40	15	14	43	105	738	57	0	1.347
10. Mirafiori Sud	22	16	18	14	7	13	12	15	42	115	0	274
N.D.	5	1	1	4	5	33	4	3	0	2	1	59
Totale	4.415	2.296	3.850	2.030	695	747	1.881	2.504	1.175	279	4	19.876

Pertanto, le tabelle 5.32 e 5.33 riportano, rispettivamente, i valori degli interscambi residenziali interni riguardanti gli operai ed i lavoratori con basse qualifiche professionali ed i saldi di tali interscambi nelle circoscrizioni torinesi.

Si osserva come entrambe le circoscrizioni dell'area periferica a nord di Torino (5 e 6) facciano registrare i saldi positivi più elevati; per contro, la 8, la 7 e la 1 sono caratterizzate dai maggiori saldi negativi relativamente a questa categoria professionale.



Tabella 5.29. Saldo dei flussi interni a Torino per titolo di studio: laurea o dottorato (2001-2005)

1. Centro, Crocetta	-40
2. S. Rita, Mirafiori Nord	-205
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	276
4. Parella, S. Donato	60
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	-97
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	-8
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	173
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	63
9. Nizza, Lingotto	-172
10. Mirafiori Sud	5
N.D.	-55

Tabella 5.30. Mobilità interna a Torino. Composizione dei flussi per titolo di studio: licenza media e nessun titolo (2001-2005)

Destinazione Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
1. Centro, Crocetta	4.574	626	724	572	537	663	835	759	393	139	2	9.824
2. S. Rita, Mirafiori Nord	476	5.626	863	364	324	214	182	202	569	293	0	9.113
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	604	865	7.804	1.243	693	452	391	272	319	156	0	12.799
4. Parella, S. Donato	478	420	1.371	5.262	1.022	556	457	189	191	82	1	10.029
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	489	371	704	744	9.329	1.281	590	185	191	123	0	14.007
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	508	278	420	430	1.355	7.517	1.042	185	162	75	1	11.973
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	643	242	429	518	821	1.619	5.832	363	216	111	0	10.795
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	584	263	320	262	217	283	504	2.862	417	133	1	5.846
9. Nizza, Lingotto	353	738	311	194	224	180	186	321	4.224	514	3	7.248
10. Mirafiori Sud	168	253	137	97	119	120	87	68	506	1.783	0	3.338
N.D.	15	25	21	17	44	25	24	7	9	9	0	195
Totale	8.892	9.707	13.104	9.703	14.685	12.910	10.130	5.413	7.197	3.418	8	95.167

Tabella 5.31. Saldo dei flussi interni per titolo di studio: media inferiore e nessun titolo (2001-2005)

1. Centro, Crocetta	-932
2. S. Rita, Mirafiori Nord	594
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	305
4. Parella, S. Donato	-326
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	678
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	937
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	-666
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	-433
9. Nizza, Lingotto	-51
10. Mirafiori Sud	80
N.D.	-187

Tabella 5.32. Mobilità interna a Torino. Composizione dei flussi per professione: operai e basse qualifiche (2001-2005)

Destinazione												
Provenienza	1. Centro Crocetta	2. S. Rita, Mirafiori Nord	3. S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada	4. Parella, S. Donato	5. Borgo Vittoria, Mad. Campagna, Lucento	6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	8. S. Salvario, Cavoretto, B. Po	9. Nizza, Lingotto	10. Mirafiori Sud	N.D.	Totale
1. Centro, Crocetta	1.281	185	306	270	290	392	375	176	163	75	32	3.545
2. S. Rita, Mirafiori Nord	136	1.846	285	121	122	104	70	61	193	145	29	3.112
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	239	339	3.141	491	380	265	207	94	162	72	46	5.436
4. Parella, S. Donato	174	175	504	1.951	579	352	239	73	93	61	23	4.224
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	238	157	312	341	4.102	665	295	86	101	59	28	6.384
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	267	133	244	266	758	3.878	537	86	109	49	30	6.357
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	279	103	218	357	513	941	2.576	123	139	56	25	5.330
8. S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po	161	127	186	149	148	183	225	900	236	67	16	2.398
9. Nizza, Lingotto	125	260	145	104	130	119	101	107	1.906	252	21	3.270
10. Mirafiori Sud	72	104	67	46	67	65	50	38	235	1.118	15	1.877
N.D.	6	2	7	7	18	34	13	6	3	6	1	103
Totale	2.978	3.431	5.415	4.103	7.107	6.998	4.688	1.750	3.340	1.960	266	42.036



Tabella 5.33. Saldo dei flussi interni per professione: operai e basse qualifiche (2001-2005)

1. Centro, Crocetta	-567
2. S. Rita, Mirafiori Nord	319
3. S. Paolo, Cenisia, P. Strada	-21
4. Parella, S. Donato	-121
5. Borgo Vittoria, M. Campagna, Lucento	723
6. B. Milano, R. Parco, B. Bertolla, Falchera	641
7. Aurora, Vanchiglia, M. Pilone	-642
8. S. Salvator, Cavoretto, Borgo Po	-648
9. Nizza, Lingotto	70
10. Mirafiori Sud	83
N.D.	163

5.5 Cenni conclusivi

Se si tiene conto del complesso dei dati ora riportati, è possibile svolgere qualche sintetica osservazione in sede conclusiva.

Come si è già notato, è di particolare interesse il fatto che Torino, nel suo complesso, torni ad acquistare popolazione, dopo un lungo periodo caratterizzato da saldi migratori negativi. Questo fenomeno, d'altra parte, è in larga misura determinato dall'afflusso di popolazione straniera e solo in misura molto meno consistente dai saldi positivi con le regioni del Sud Italia e delle isole. D'altra parte, si può notare che, nel periodo più recente, gli stranieri che migrano a Torino non si dirigono più in modo prevalente nelle circoscrizioni 1 e 8, vale a dire negli ambiti urbani che in precedenza avevano rappresentato la loro prima localizzazione torinese. Ora essi scelgono in modo più consistente la circoscrizione 7 (che già in passato aveva avuto la funzione di primo approdo), come pure la 3, ovvero altre circoscrizioni periferiche o semiperiferiche (5, 6 e 4) prima scarsamente toccate da questo fenomeno.

Considerando poi la composizione sociale dei flussi, si constata che, nel periodo recente, Torino risulta attrattiva tanto per gruppi sociali con professioni e titoli di studio particolarmente qualificati, quanto per popolazione appartenente ai ceti medio-bassi. Se si tiene conto di ciò, si può dunque dire che nella città si osservano segnali di *gentrification*, come pure di un incremento del dualismo, vale a dire della compresenza di gruppi sociali che si collocano in posizioni opposte nella scala sociale. Per contro, la diminuzione nel numero degli impiegati, per effetto dei processi migratori, fa ritenere che continui il processo di fuoriuscita di una parte dei ceti medi, specie in direzione dell'Area Metropolitana, nonostante l'ingresso di popolazione appartenente a questo ceto sociale, specie dal Sud e dalle isole.

Se si considerano le tendenze in atto nelle singole circoscrizioni, si può verificare che, benché tutte le circoscrizioni acquistino popolazione laureata e con posizioni professionali particolarmente qualificate, sono soprattutto le circoscrizioni 1 e 3 (e in misura meno consistente la 7 e la 8 e la 4) a vedere crescere la presenza di questi gruppi sociali. Così pure, benché tutte le circoscrizioni acquisiscano per mezzo dei movimenti migratori popolazione con basse qualifiche professionali, sono soprattutto la 5 e la 6 (e in misura inferiore la 3 e la 7) ad assistere ad un incremento di questo tipo di popolazione. Questi dati sembrano dunque indicare come la presenza di fenomeni di *gentrification* riguardi soprattutto le circoscrizioni centrali e semicentrali, mentre quelle periferiche (specie a Nord) confermano la loro capacità di attrazione per i ceti medio-bassi. Ad ogni modo, di particolare interesse sono le tendenze relative alla circoscrizione 3: essa è quella con maggiori flussi in entrata ed in uscita ed inoltre acquisisce tanto laureati che gruppi professionali ad elevata qualificazione. Benché non sia priva di fattori di criticità, essa appare una circoscrizione in forte trasformazione, evidenziando tendenze complessivamente positive.



Appendice metodologica

I dati utilizzati per la costruzione dei quozienti di localizzazione derivano dal “14° Censimento generale delle popolazione e Censimento generale delle abitazioni” svolto il 21 ottobre 2001 dall’ISTAT.

Nello specifico, dovendo fare una comparazione con il precedente lavoro svolto, si sono utilizzate quelle parti della rilevazione censuaria simili per codifica al “13° Censimento Generale della Popolazione” e si è prestata particolare attenzione nel verificare tale sovrapponibilità.

Le informazioni relative all’età, al conseguimento di un titolo di studio e alla condizione professionale, risultano essere le più omogenee mentre ci sono stati alcuni problemi in merito alla comparazione dell’attività svolta.

In questa parte della rilevazione censuaria i questionari riferiti ai due anni 1991 e 2001, differiscono nella categorizzazione delle attività e conseguentemente è stato necessario un intervento di riclassificazione per poter fare il raffronto.

L’unità territoriali su cui si basa l’analisi statistica svolta in questo lavoro, è la sezione di censimento; questa rappresenta il livello di osservazione più piccolo possibile e nello stesso tempo il più efficace per studi di microaree urbane soprattutto quando si utilizzano dati di tipo censuario ovvero di “struttura” della popolazione residente.

L’immagine fotografica che ci forniscono questi dati, nella distanza di un decennio, può apparire superata; invece fornisce un quadro d’insieme robusto su cui probabilmente gravitano gli altri fattori di maggior mobilità.

Il numero di sezioni viene ridefinito al momento del censimento: infatti nella città di Torino nel 1991 erano presenti 3.701 sezioni di cui 3.501 valorizzate ovvero con popolazione presente alla data del censimento e 200 sezioni vuote.

Per il censimento del 2001 sono state definite 100 nuove sezioni fino ad arrivare ad un totale di 3.801 così suddivise, 3.489 valorizzate e 312 vuote di cui 82 riferibili ai tratti fluviali della città.

Una delle novità portate da questo censimento è stato per l’appunto quello di inserire delle sezioni che per definizione risultano essere “vuote” ossia prive di residenti, e ciò ha portato la necessità di una serie di controlli sulla coerenza dei codici assegnati alle sezioni di censimento e soprattutto sull’allineamento nel database degli stessi.

Nell’insieme si assiste ad uno spopolamento di 12 sezioni ed ad una diminuzione delle sezioni con meno di 20 abitanti che da 338 passano 322; nella realtà si tratta di piccoli numeri ma che possono causare fraintendimenti quando si passa a rappresentazioni cartografiche (vedi tab. A).

Per questo si sono visualizzate in grigio, definendole non significative, tutte quelle sezioni i cui residenti sono al di sotto della soglia dei 20 abitanti comprendendo le sezioni censite ma vuote ad esclusione dei tratti fluviali che sono stati esclusi da ogni conteggio, ed in bianco (non censite), tutte quelle sezioni che in entrambi i censimenti risultano non essere presenti alla rilevazione.

Questo controllo sulla congruità dell’unità d’analisi è stato necessario e prodromo allo studio della variazione dei quozienti di localizzazione calcolati sul 1991 e sul 2001.

Singolarmente i quozienti sono stati analizzati rispetto la loro distribuzione al fine di definire gruppi che, rispetto all’intera città di Torino, quantificassero lo scostamento da un’area di concentrazione più uniforme. La media aritmetica di ciascun indicatore oscilla attorno ad 1 che rappresenta il valore della concentrazione dei fenomeni studiati in Torino e lo scostamento da questo valore rappresenta la diversa concentrazione del fattore preso in esame.

Tabella A. Numerosità delle sezioni a confronto

	1991	2001
Totale sezioni	3.701	3.801
di cui:		
valorizzate	3.501	3.489
vuote	200	230
fiumi	–	82
con popolazione <=20 ab.	338	322



Tabella B. Numero delle sezioni di censimento in funzione del numero di fattori problematici

1991	2001					Totale	Saldo
	0 fattori	1 fattore	2 fattori	3 fattori	4 fattori		
0 fattori	1.100	275	24	3	0	1.402	751
1 fattore	755	365	113	29	3	1.265	-396
2 fattori	241	177	129	63	8	618	-296
3 fattori	56	51	55	40	11	213	-78
4 fattori	1	1	1	0	0	3	19
Totale	2.153	869	322	135	22	3.501	0

Vale a dire che sono state considerate come “zone neutre” l'insieme di tutte quelle sezioni il cui valore di quoziente cadesse nell'intorno del valor medio \pm la deviazione standard, e come zone più o meno problematiche, quel insieme di sezioni che, rispetto alla distribuzione dell'indicatore, si collocassero fuori da questo intorno ovvero ai lati della curva di distribuzione (vedi fig. A).

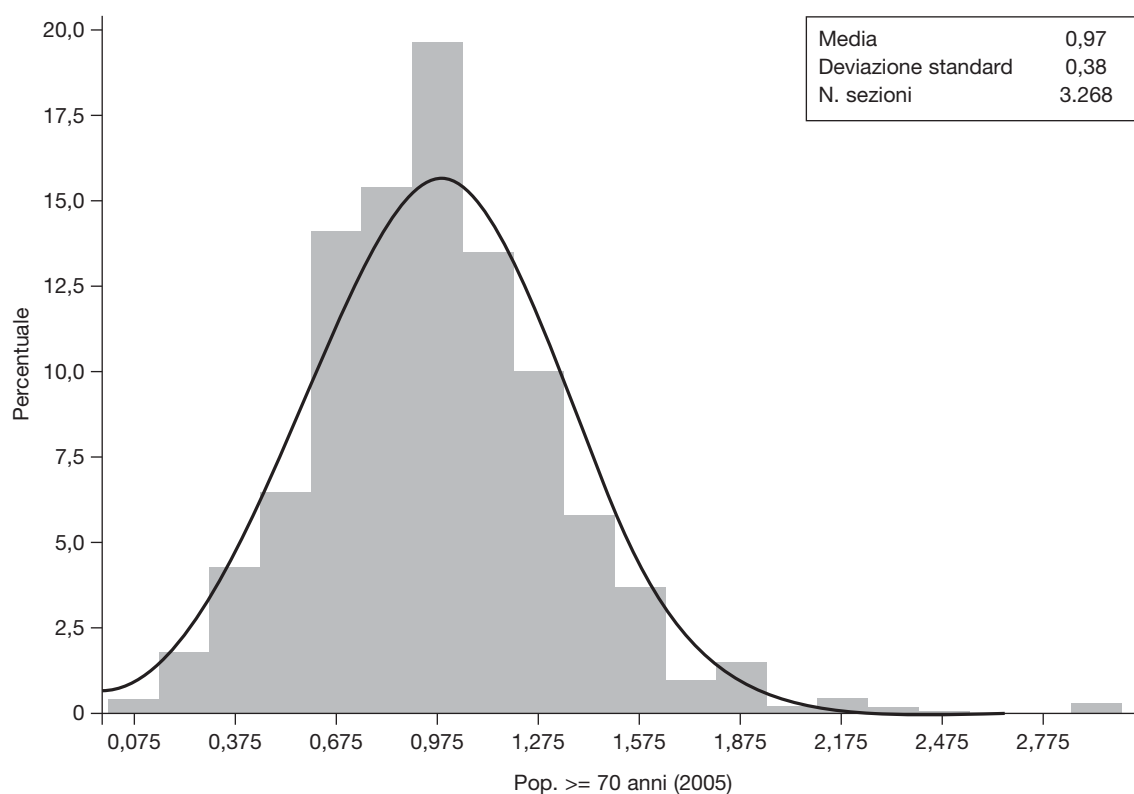
Per valutare se rispetto ai due periodi presi in considerazione, si fosse verificato qualche cambiamento, è stato calcolata la variazione assoluta tra i quozienti calcolati nel 2001 e gli analoghi calcolati nel 1991 e conseguentemente si è proceduto nel medesimo modo analizzando la distribuzione di questa variazione.

Per la costruzione dell'indicatore sintetico capace di considerare la composizione dei fenomeni maggiormente legati alla criticità sociale, si è scelto di utilizzare come livello soglia la media cittadina + 1σ .

La differenza tra gli indicatori sintetici calcolati nei due periodi è stata misurata in funzione della variazione nel numero di fattori problematici costituenti l'indicatore stesso.

Come evidenziato dai dati riportati nella tabella B, aumentano le sezioni senza fattori problematici e le sezioni in cui sono compresenti tutti i fattori, nel complesso diminuisce la numerosità delle sezioni con fattori problematici. Le analisi statistiche sono state svolte con l'utilizzo di SAS® come *package* statistico.

Figura A. Distribuzione del quoziente di localizzazione relativo alla popolazione anziana










Elaborazioni cartografiche






Bambini e ragazzi di età inferiore ai 14 anni (2005)

 circoscrizioni
sezioni di censimento

 Dati non censiti
 Dati non significativi


 Aree in cui il fenomeno è problematico


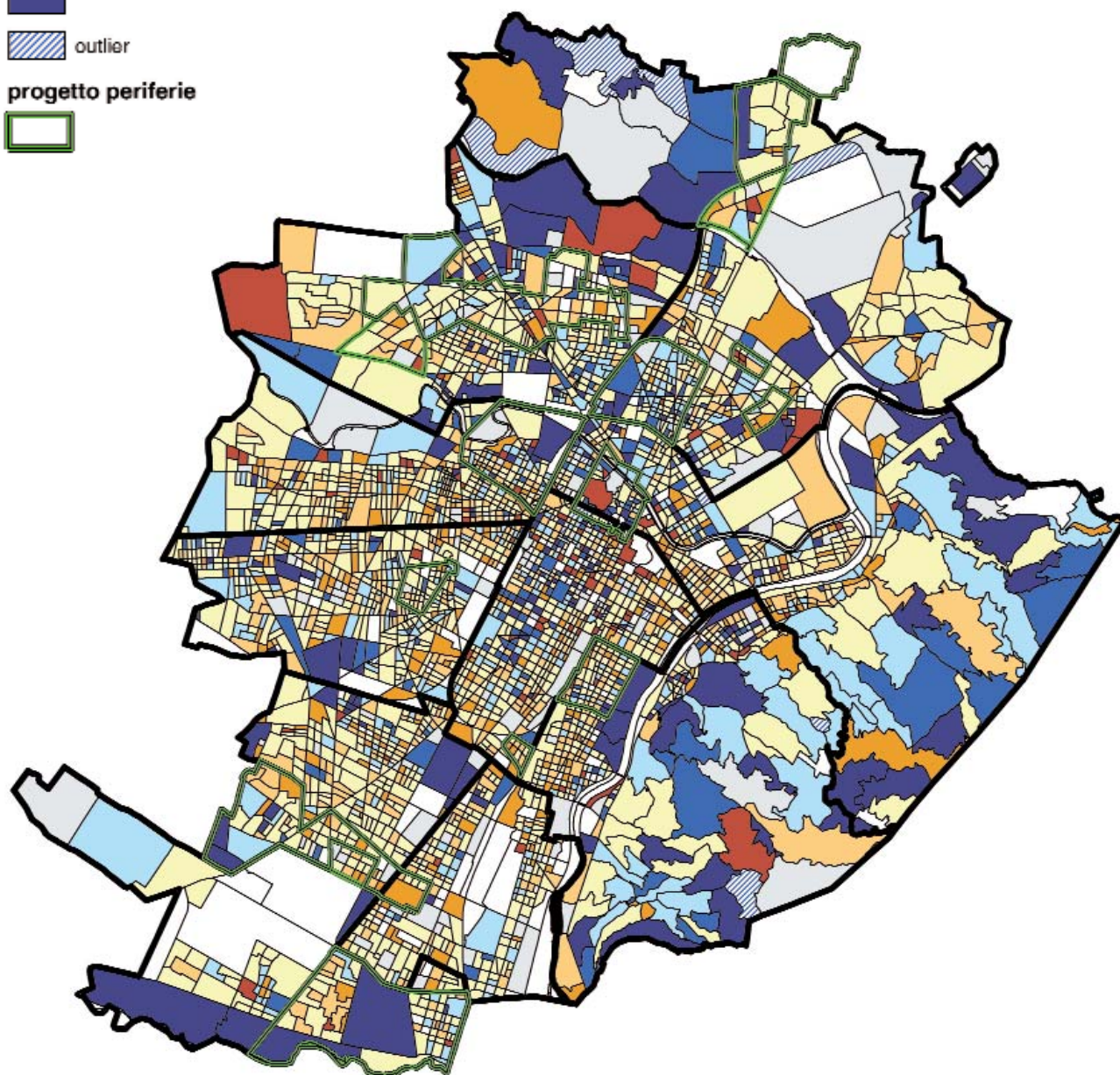
 Aree "neutre"


 Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente


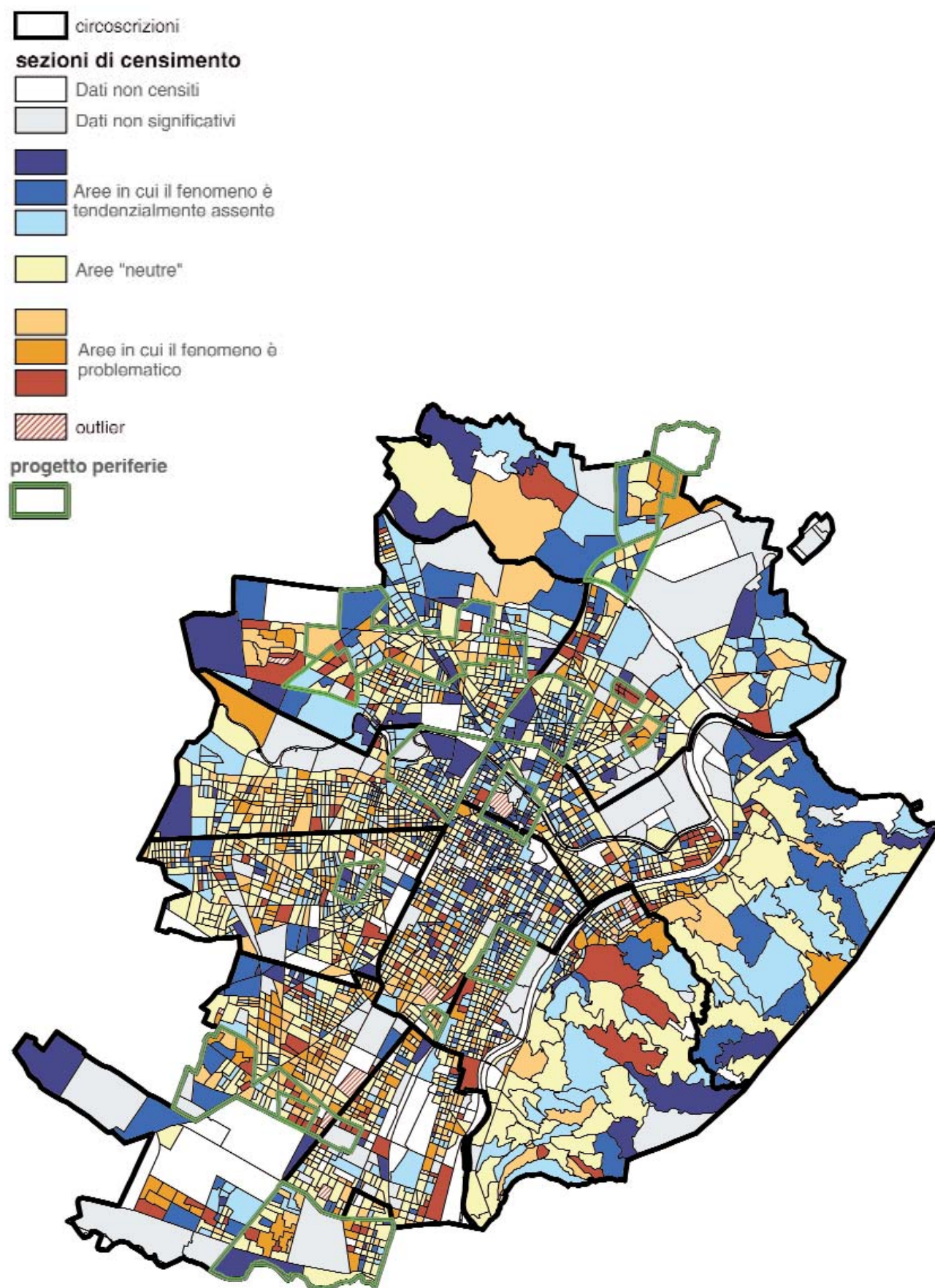
 outlier

progetto periferie



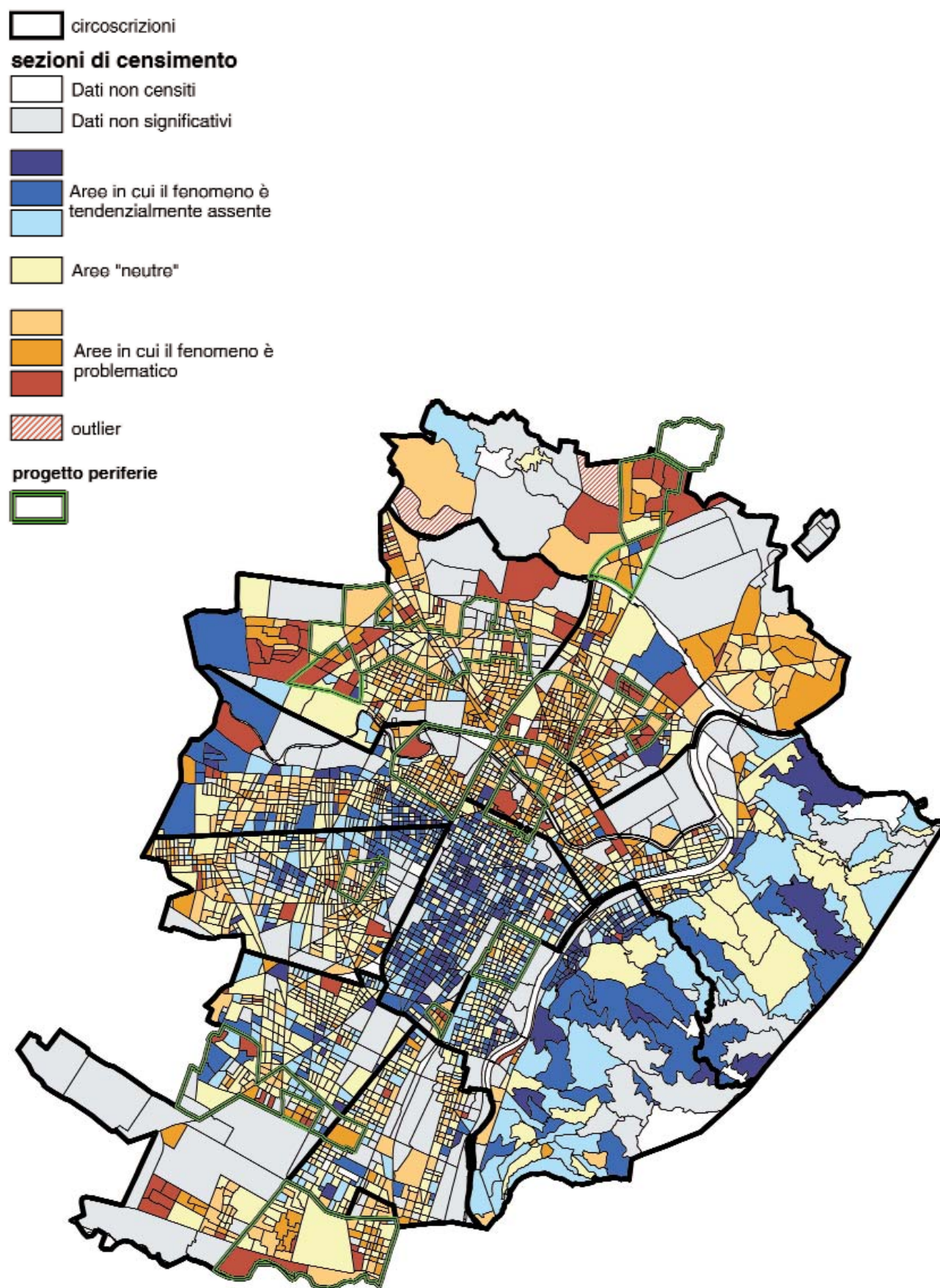


Anziani di età superiore ai 70 anni (2005)

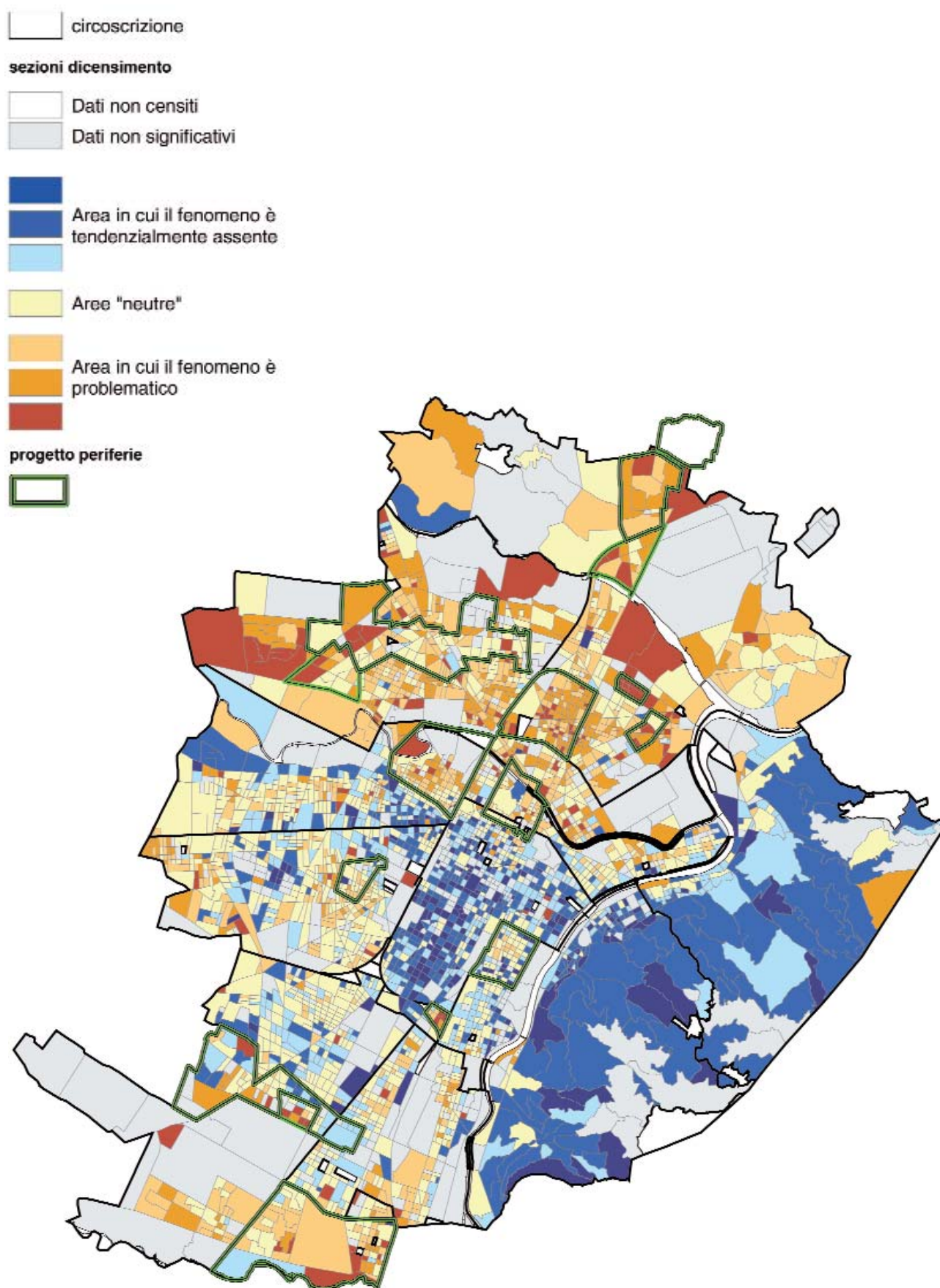




Bassa scolarità: popolazione con più di 15 anni priva di licenza media (2001)

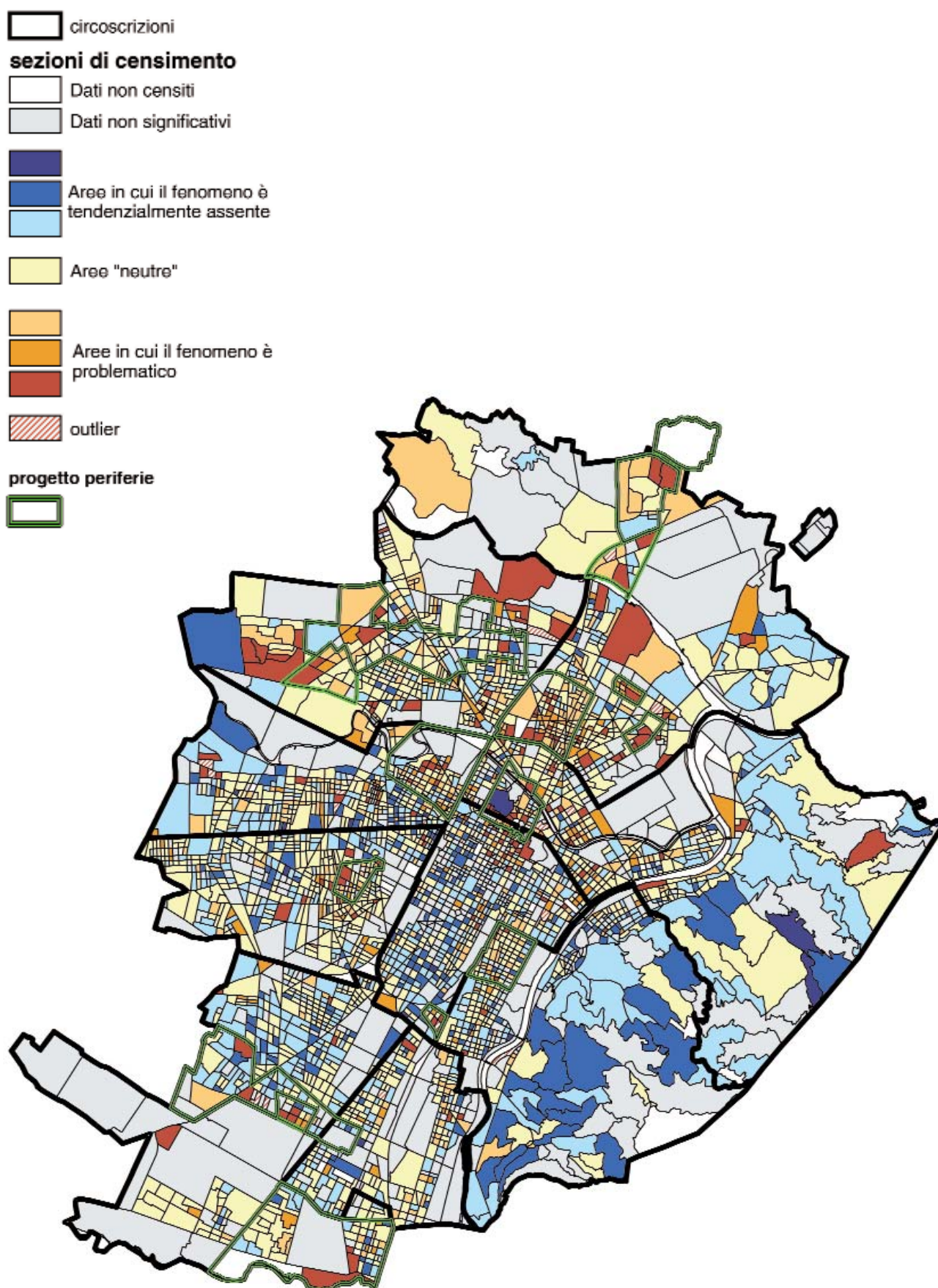


Scolarità limitata all'obbligo della popolazione compresa tra i 20 e 50 anni (2001)

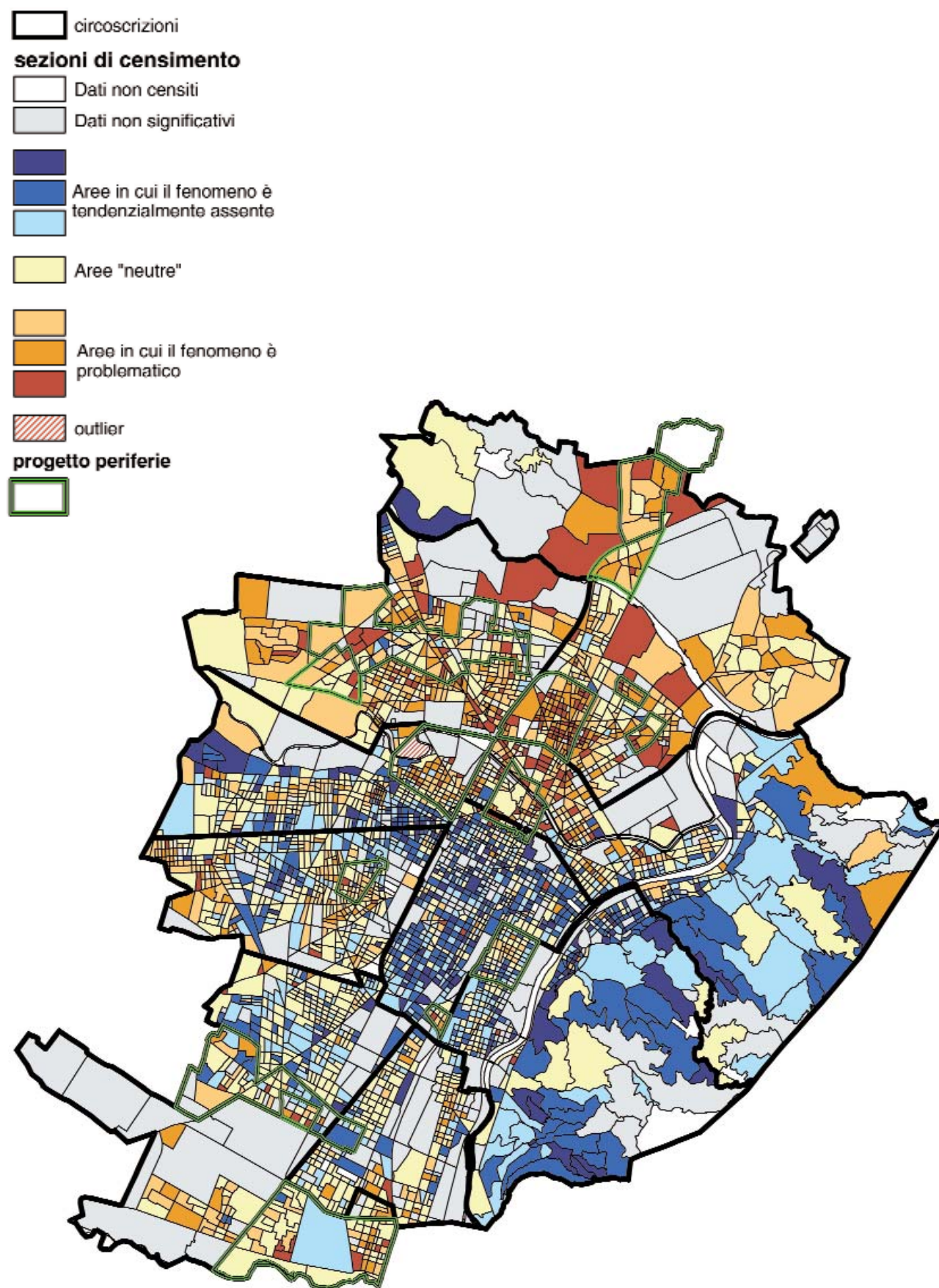




Disoccupazione e giovani in cerca di prima occupazione nella popolazione compresa tra 34 e 59 anni (2001)

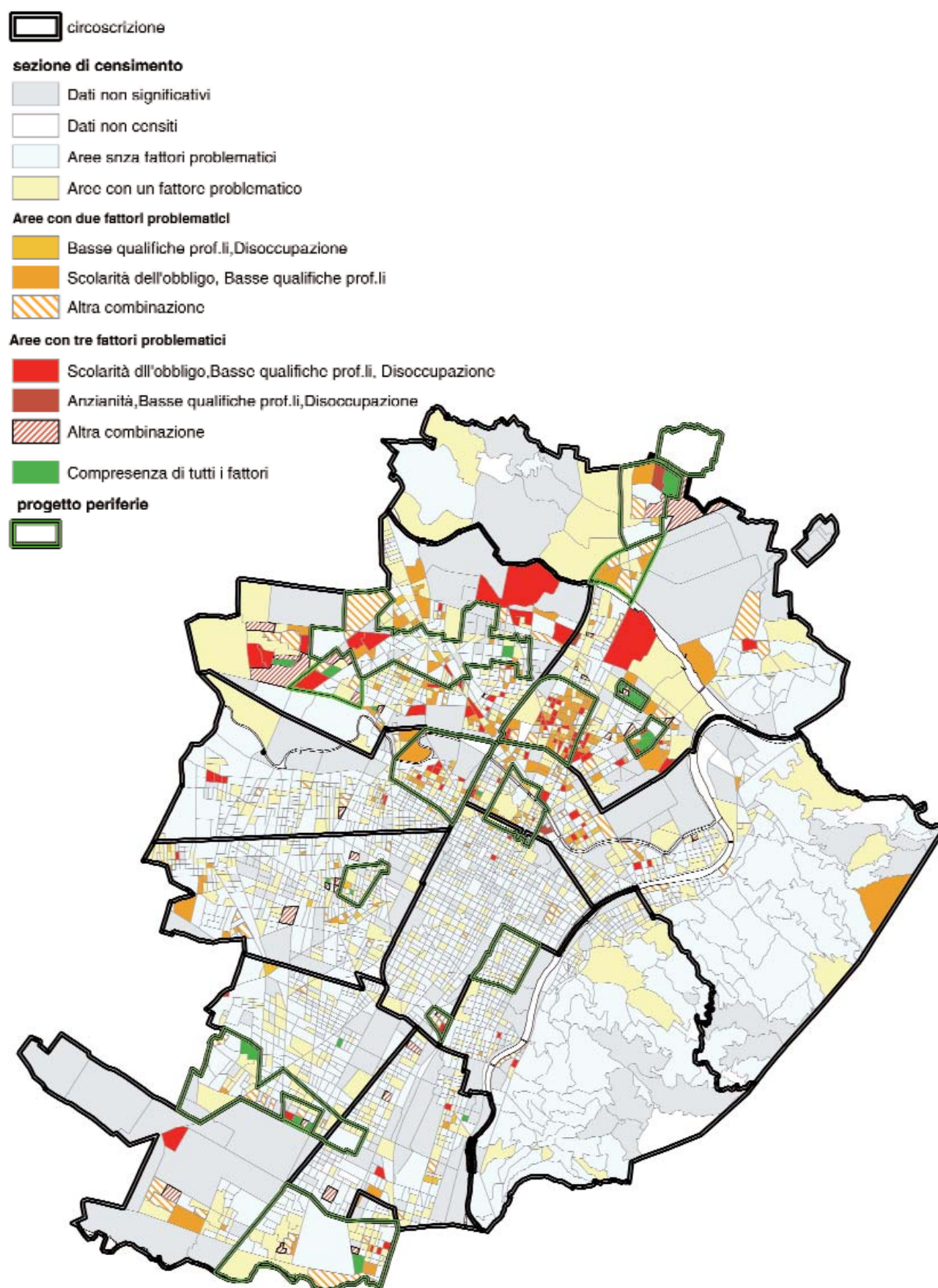


Lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali (2001)











Distribuzione spaziale di presenza e compresenza di fattori problematici



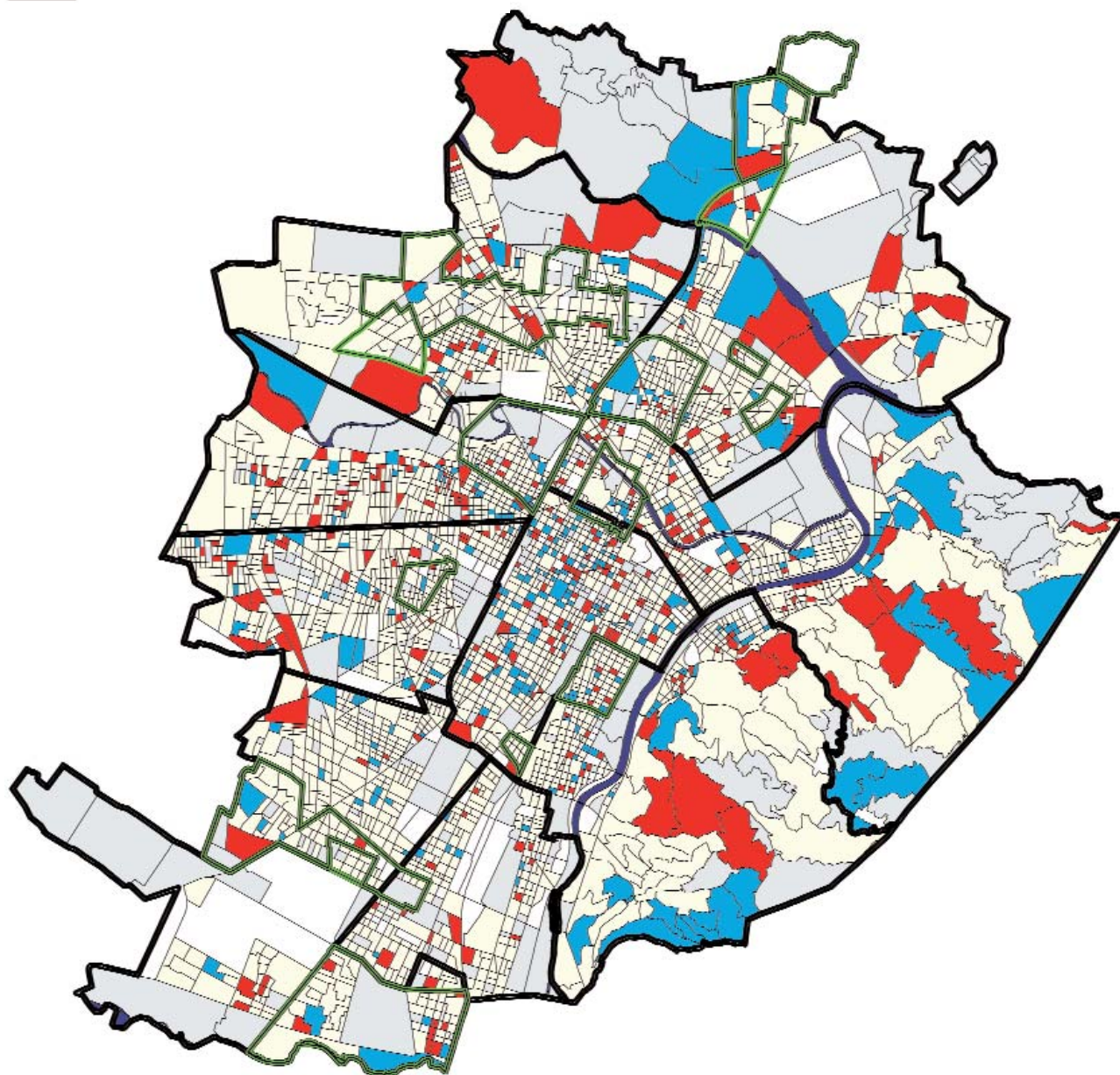
Variazione dei quozienti relativi alla popolazione ≤ 14 anni, dati anagrafici (1998-2005)

 circoscrizioni

sezioni di censimento


-  aumento del fenomeno problematico
-  nessuna variazione significativa
-  diminuzione del fenomeno problematico
-  non censite
-  non significative
-  sezioni fluviali

progetto periferie







Variazione dei quozienti relativi alla popolazione ≤ 70 anni, dati anagrafici (1998-2005)

 circoscrizione


sezioni di censimento


 diminuzione del fenomeno problematico

 nessuna variazione significativa

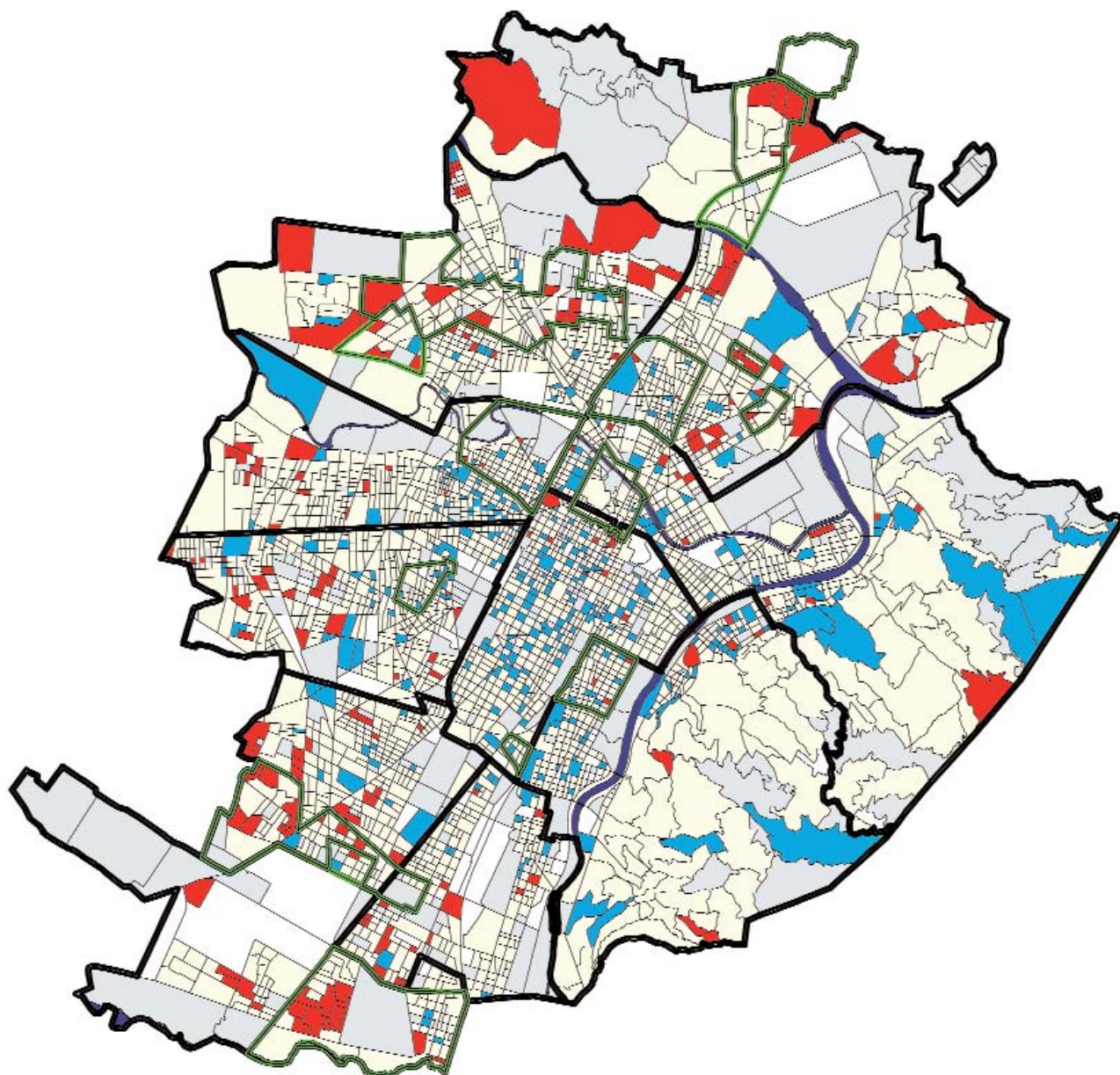
 aumento del fenomeno problematico

 non censite

 non significative

 sezioni fluviali


progetto periferie



Variazione dei quozienti relativi alla bassa scolarità, dati censuari (1991-2001)


 circoscrizioni


sezioni di censimento

 diminuzione del fenomeno problematico

 nessuna variazione del fenomeno

 aumento del fenomeno problematico

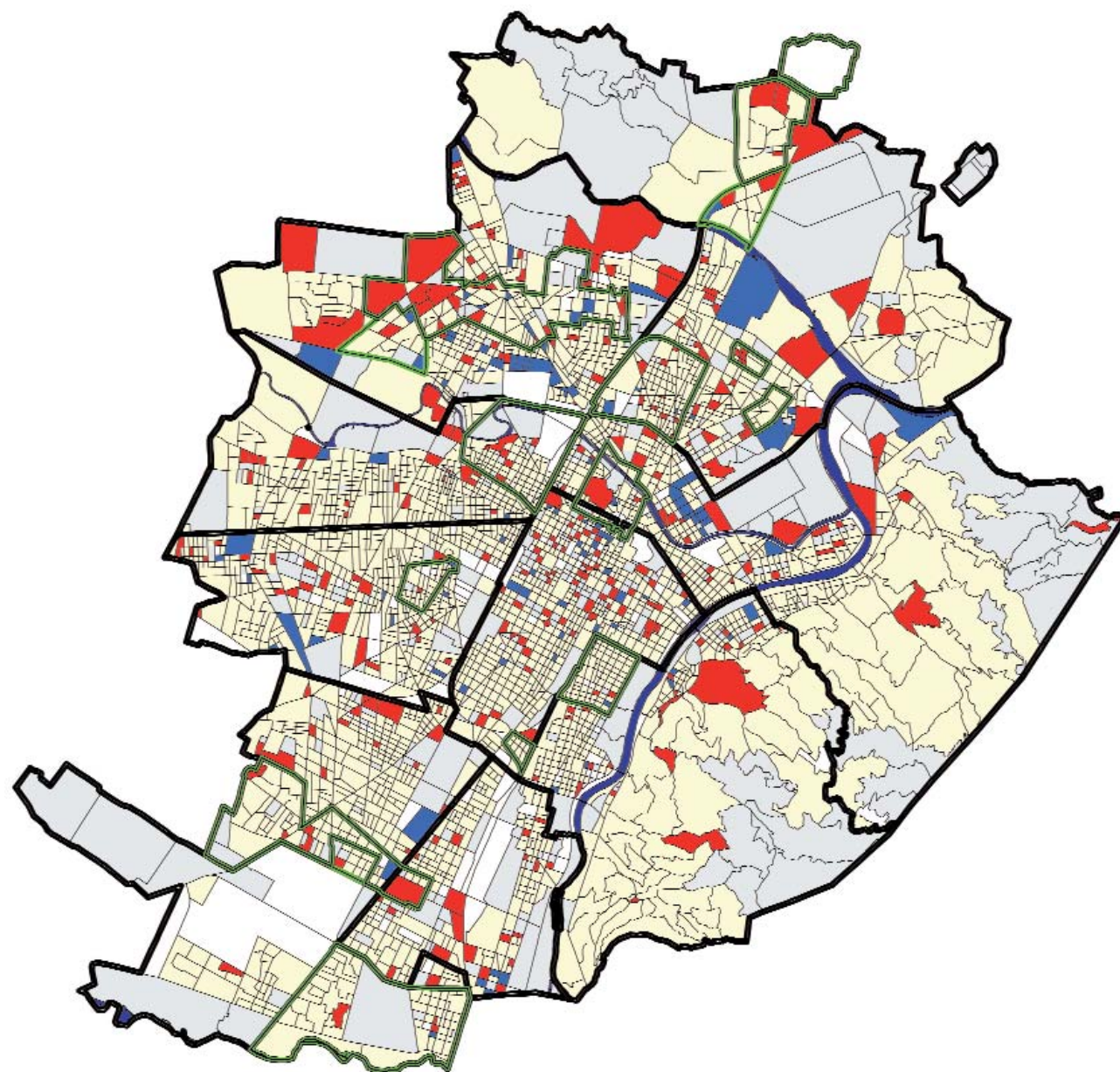
 dati non censiti

 dati non significativi

 sezioni fluviali

progetto periferie









Variazione dei quozienti relativi alla scuola dell'obbligo su popolazione compresa tra 20-50 anni, dati censuari (1991-2001)

 circoscrizioni


sezioni di censimento

 diminuzione del fenomeno problematico

 nessuna variazione significativa

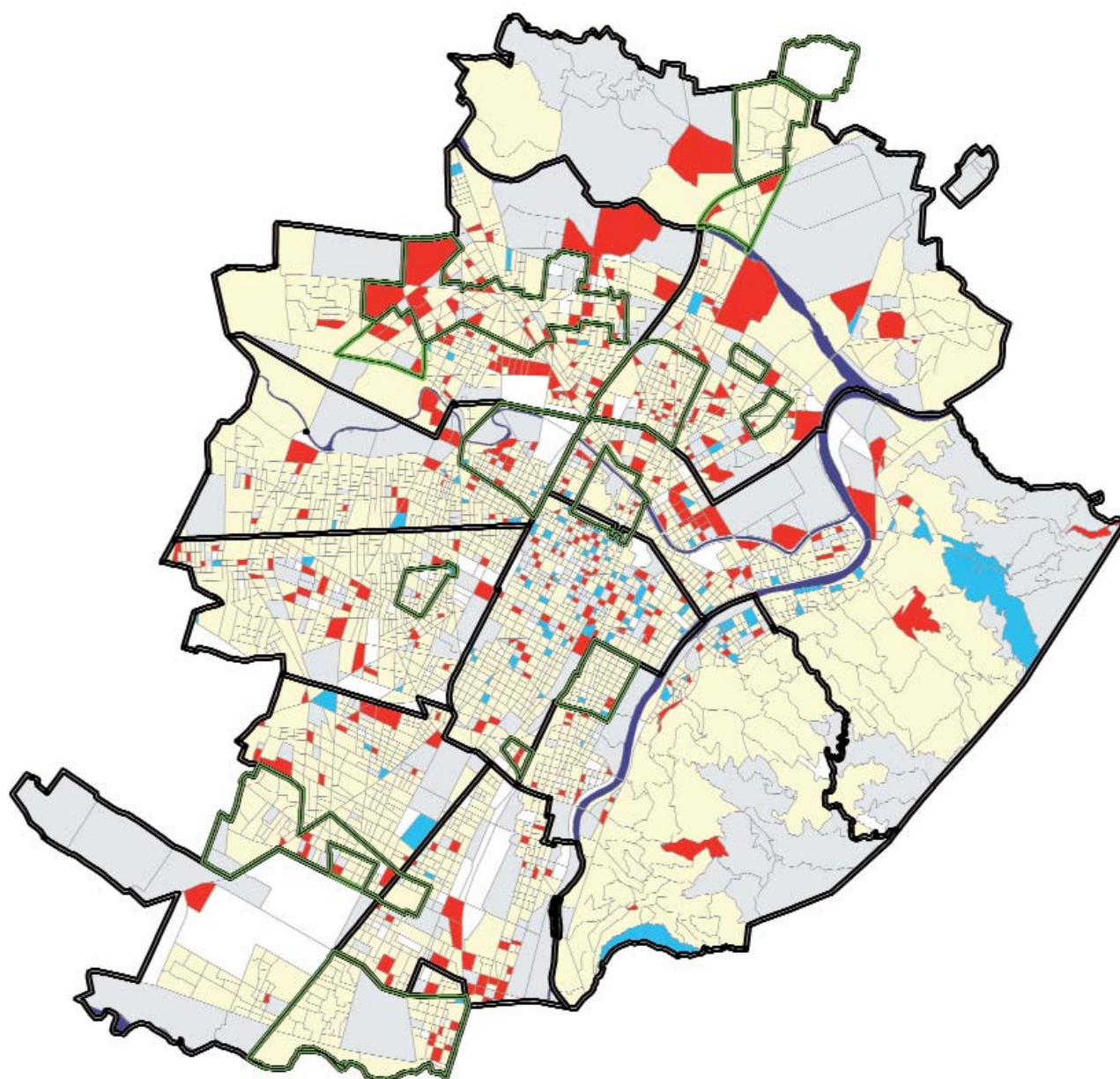
 aumento del fenomeno problematico

 non censite

 non significativi

 sezioni fluviali


progetto periferie




Variazione dei quozienti relativi alla non occupazione della popolazione compresa tra 34 e 59 anni, dati censuari (1991-2001)


 circoscrizioni


sezioni di censimento

 diminuzione del fenomeno problematico

 nessuna variazione significativa

 aumento del fenomeno problematico

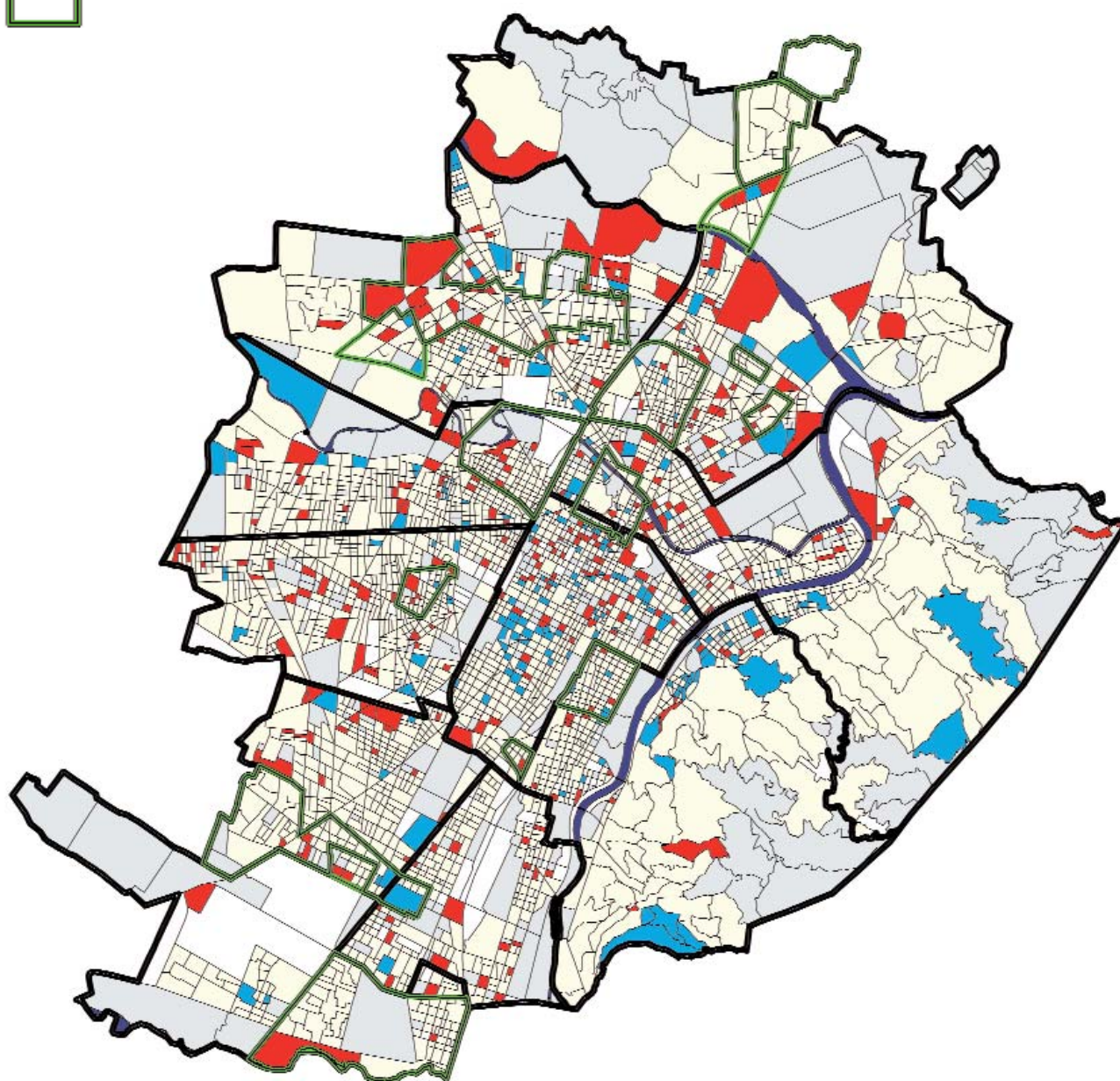
 non censite

 non significative

 sezioni fluviali


progetto periferie









Variazione dei quozienti relativi alle basse qualifiche professionali, dati censuari (1991-2001)


 circoscrizioni


sezioni di censimento


 diminuzione del fenomeno problematico

 nessuna variazione significativa

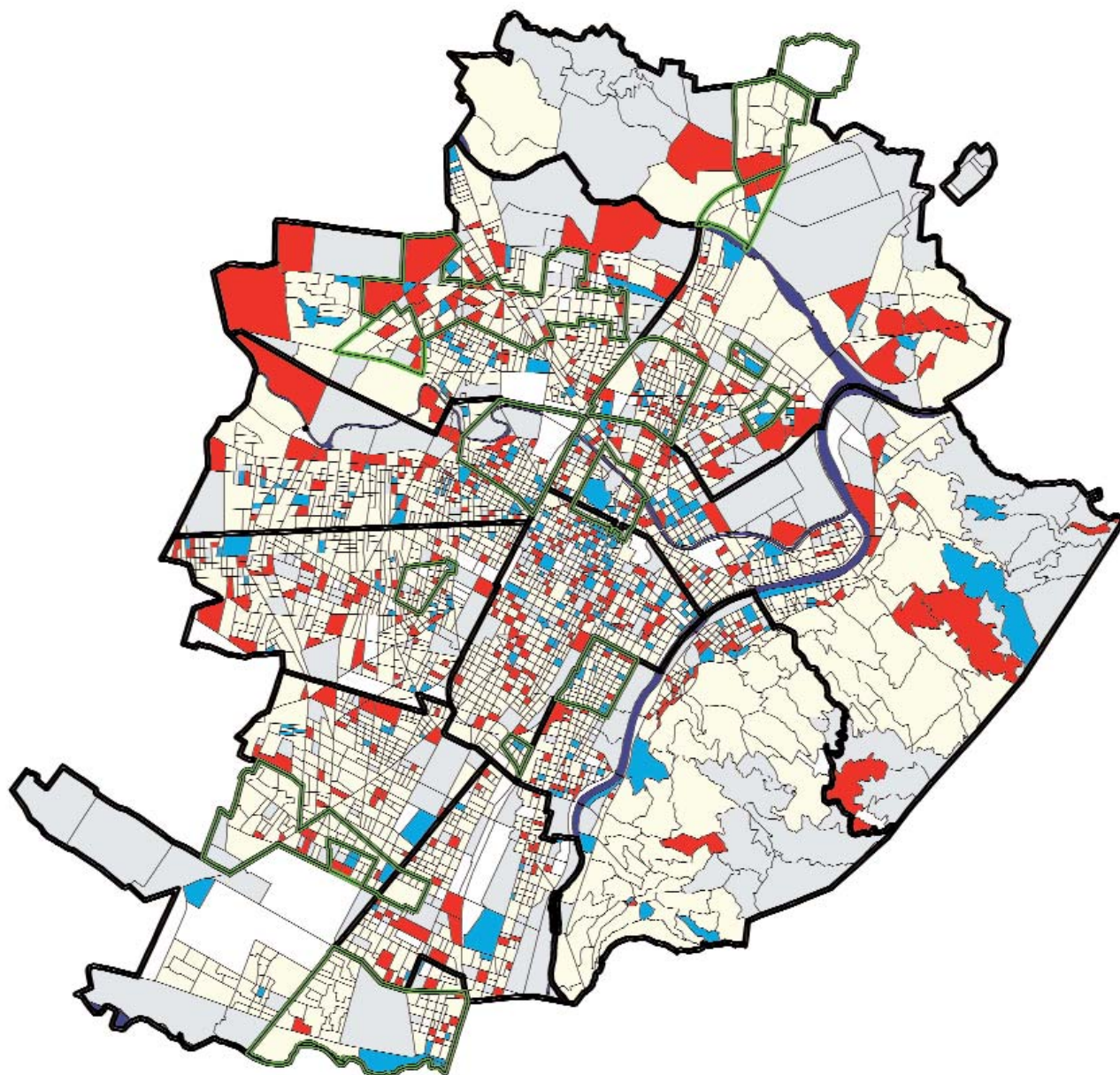
 aumento del fenomeno problematico

 non censite

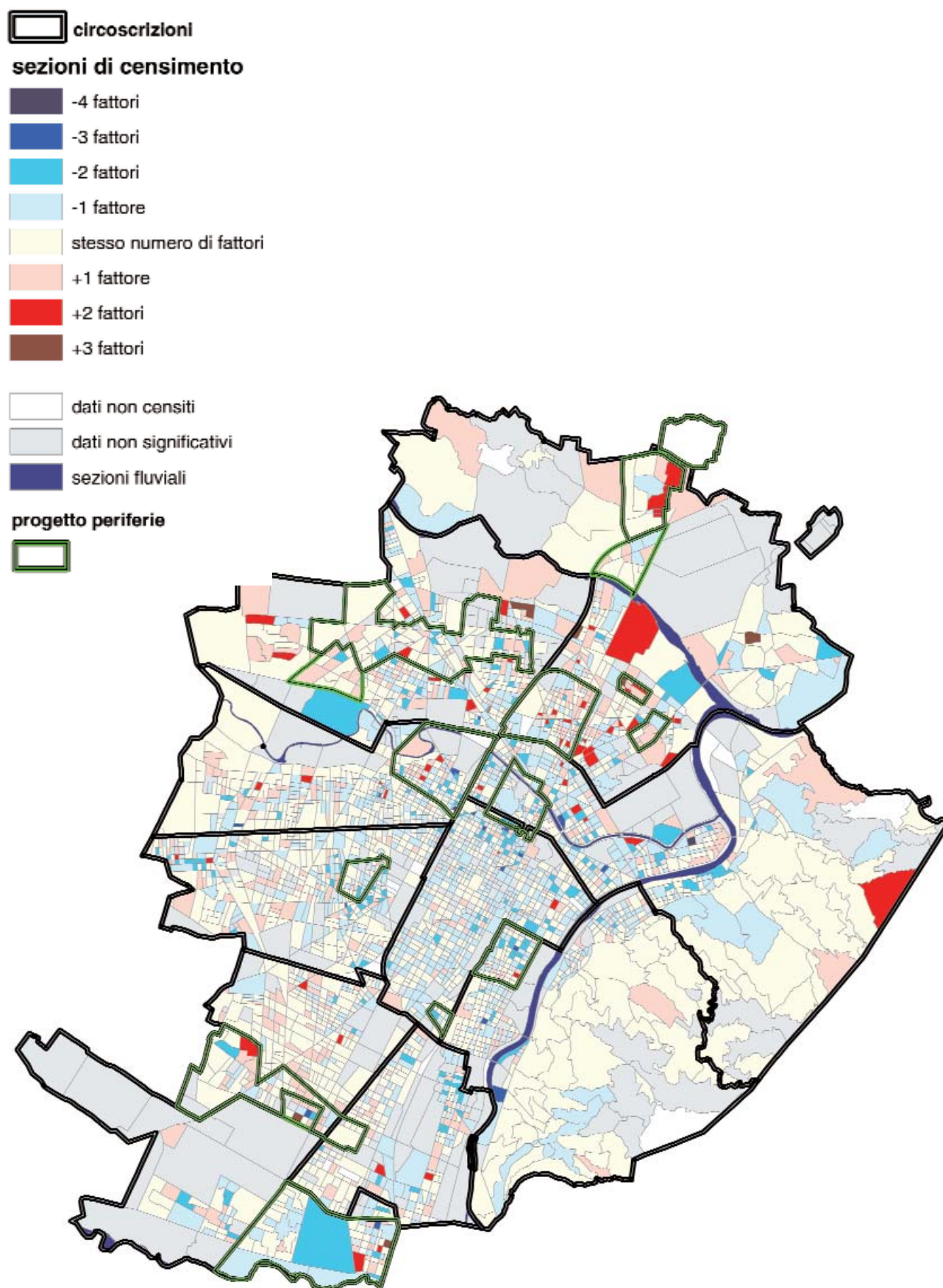
 non significative

 sezioni fluviali

progetto periferie



Variazione del numero dei fattori problematici tra il 1991 e il 2001







Presenza di stranieri residenti


 CIRCOSCRIZIONI

sezioni di censimento


 Dati non censiti

 Dati non significativi

 Senza stranieri residenti

 Bassa presenza

 Media presenza

 Alta presenza


 Sezioni fluviali





Residenti marocchini


 circoscrizioni

sezioni di censimento

 dati non censiti


 dati non significativi

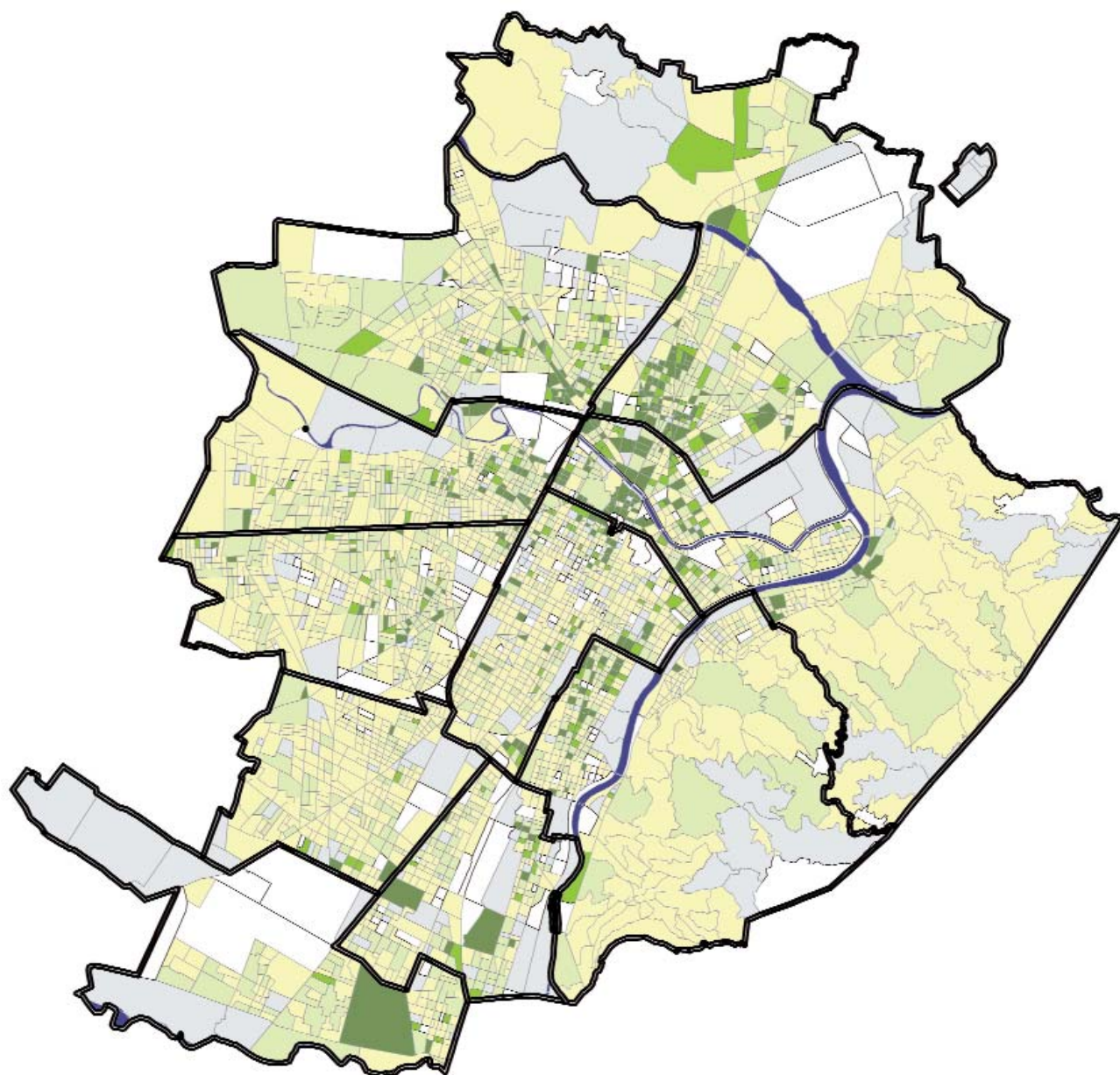
 senza stranieri residenti

 bassa presenza

 media presenza

 alta presenza

 sezioni fluviali






Residenti romeni


 circoscrizioni

sezioni di censimento

 dati non censiti

 dati non significativi

 senza stranieri residenti

 bassa presenza

 media presenza

 alta presenza

 sezioni fluviali



Residenti albanesi



circoscrizioni

sezioni di censimento



dati non censiti



dati non significativi



senza stranieri residenti



bassa presenza



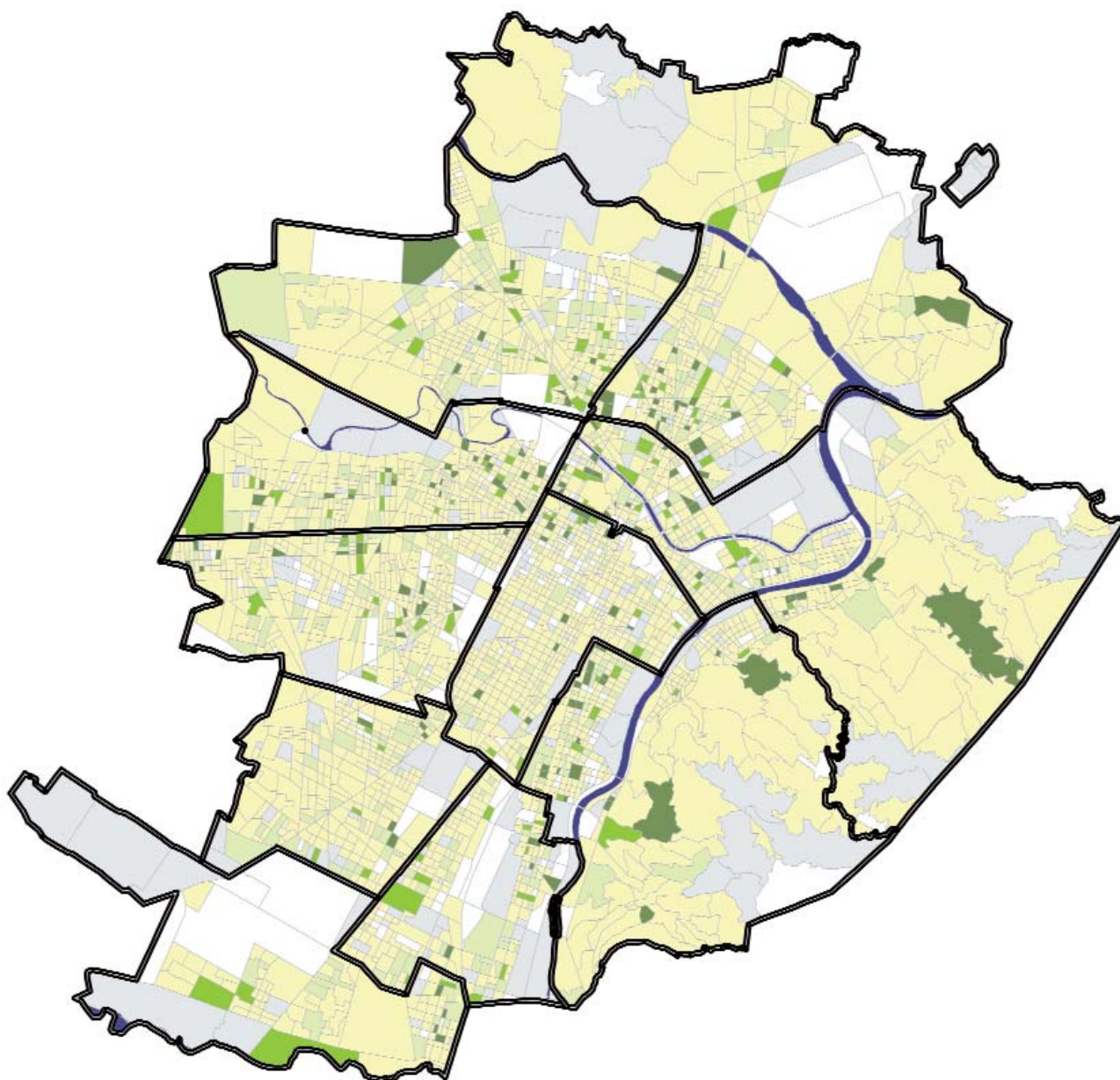
media presenza



alta presenza



sezioni fluviali






Residenti peruviani


 circoscrizioni

sezioni di censimento

 dati non censiti


 dati non significativi

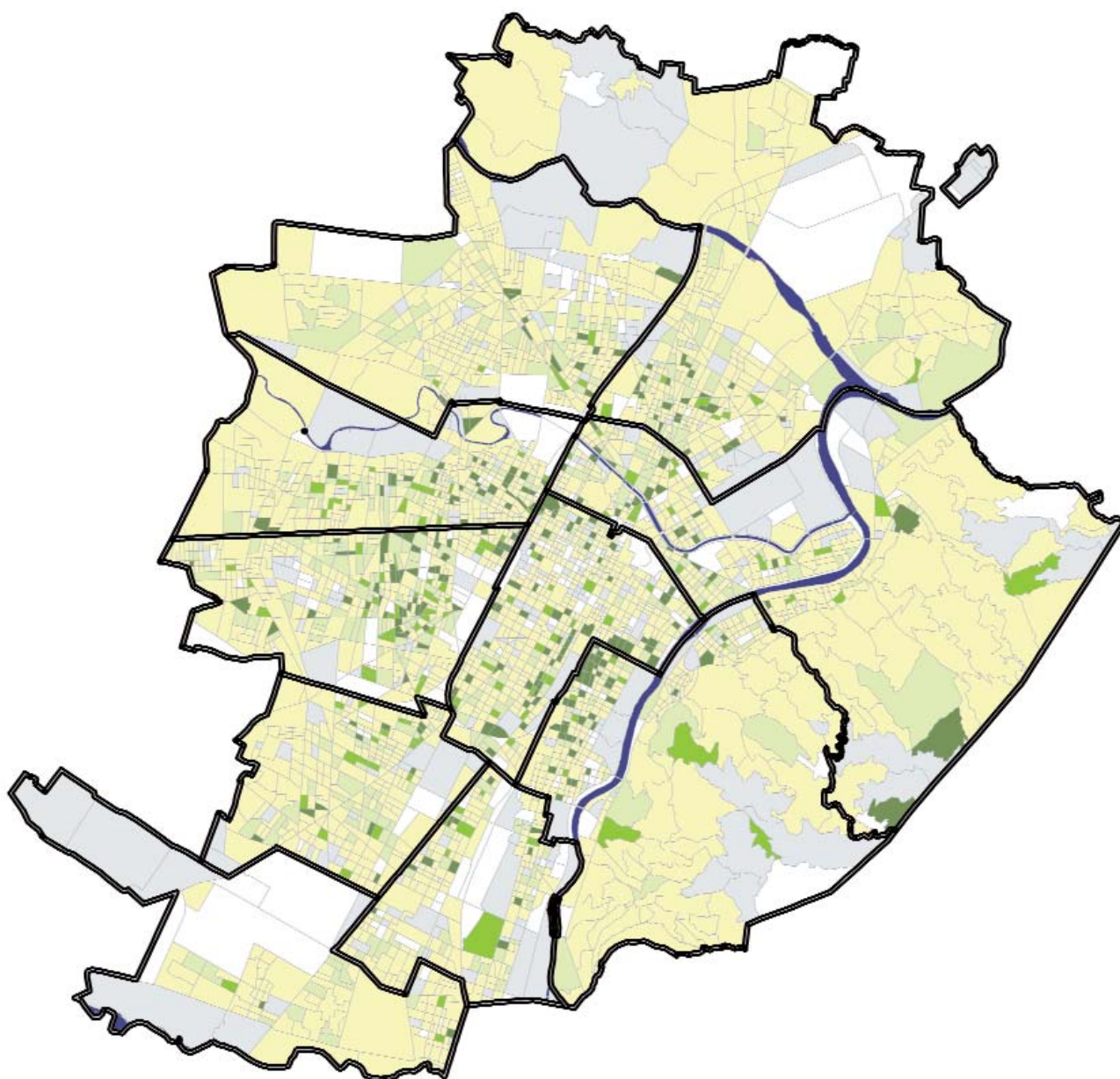
 senza stranieri residenti

 bassa presenza


 media presenza



 alta presenza





 sezioni fluviali




Residenti cinesi

 circoscrizioni
sezioni di censimento

 dati non censiti
 dati non significativi

 senza stranieri residenti
 bassa presenza
 media presenza
 alta presenza

 sezioni fluviali








Residenti filippini


 circoscrizioni


sezioni di censimento


 dati non censiti


 dati non significativi

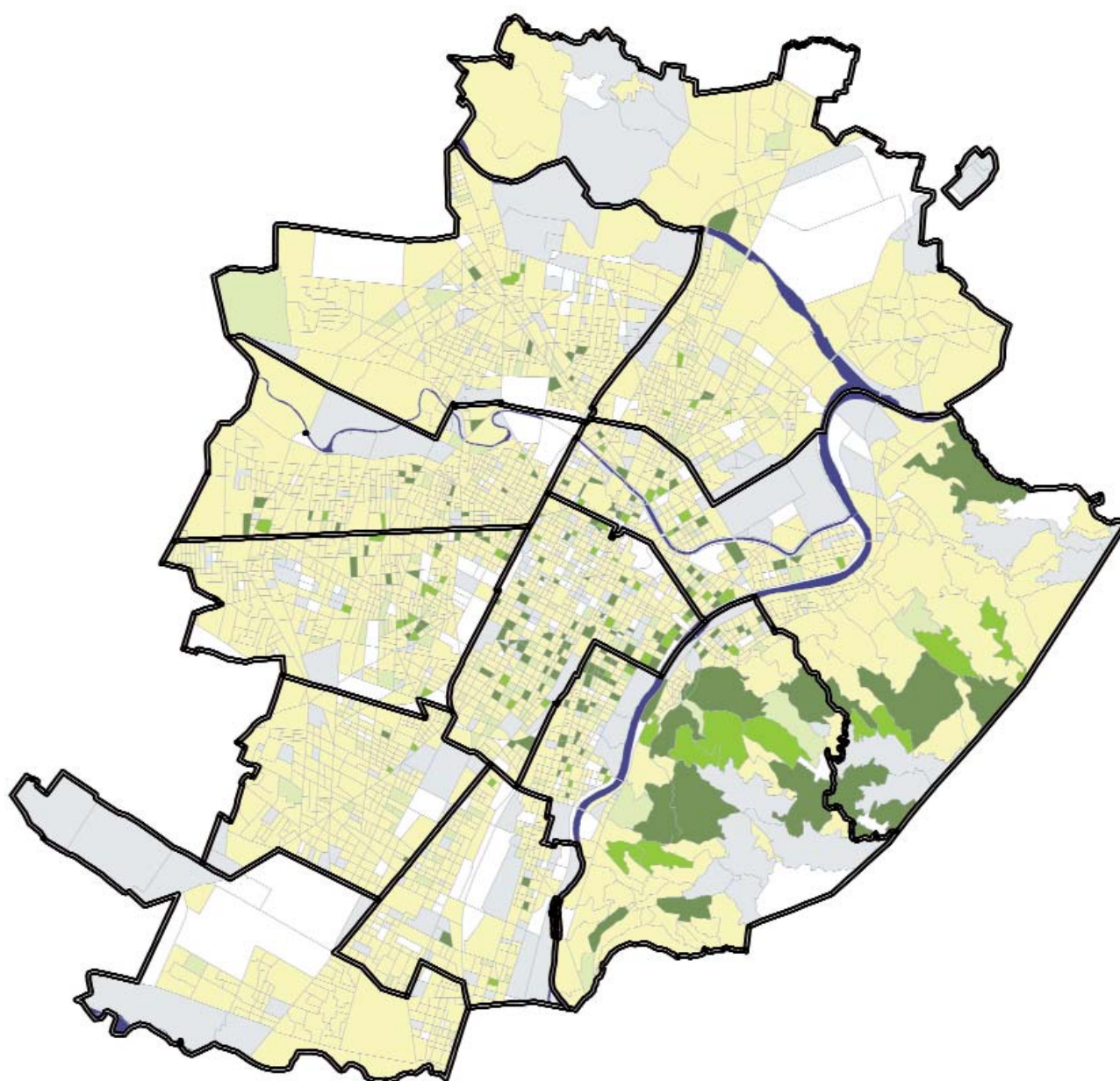
 senza stranieri residenti

 bassa presenza

 bassa presenza

 alta presenza


 sezioni fluviali




Residenti egiziani


 circoscrizioni

sezioni di censimento

 dati non censiti

 dati non significativi

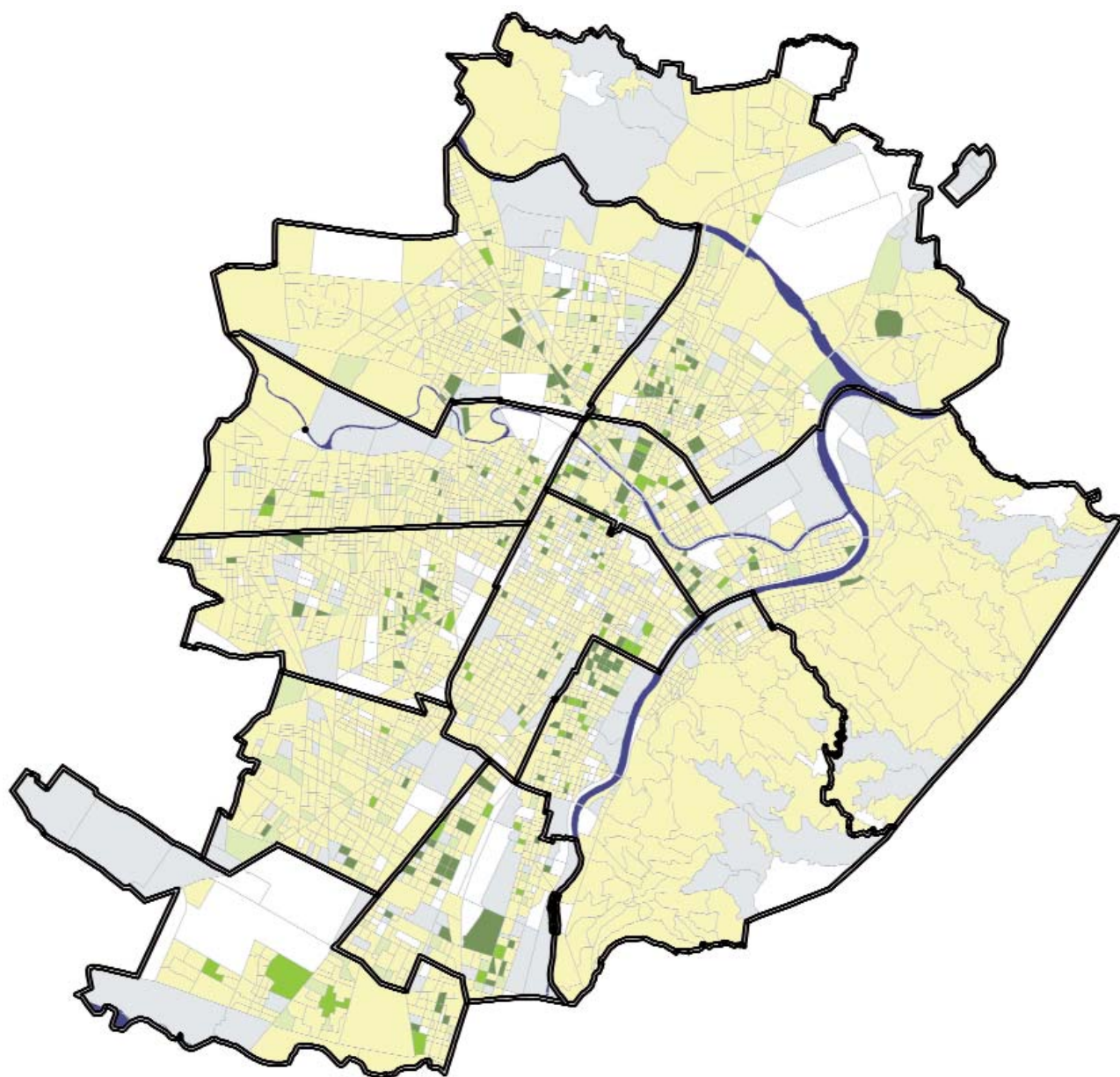
 senza stranieri residenti

 bassa presenza

 media presenza

 alta presenza

 sezioni fluviali







Residenti nigeriani


 circoscrizioni

sezioni di censimento

 dati non censiti

 dati non significativi

 senza stranieri residenti

 bassa presenza

 media presenza

 alta presenza

 sezioni fluviali

